QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar, non flectar

DOMENICA
25 Aprile 1954
Anno X - Numero 99
L. 25 (sped. in abb. postale)

IL 25 APRILE

Storia e politica

Entrando nel decennale della Resistenza, è tempo di considerarla ormai con senso storico anzichè passionale e politico; il che ci permetterà, fra l'altro, di comprendere gran parte delle cause che hanno prodotto, e tuttora determinano nei suoi confronti, talune reazioni e disaffezioni. Gl'Italiani hanno il vizio di rappresentarsi gli avvenimenti storici entro la cornice dei loro odi ed amori; ieri ancora scorgevano il Risorgimento in una nuvola d'oro, con Mazzini, Garibaldi, Cavour e Vittorio Emanuele sottobraccio. Pochi si curavano invece di studiare attraverso quali burrascosi eventi, e frequenti insanabili dissidi personali, si giunse egualmente all'unità e all'indipendenza.

Secondo alcuni, il 25 aprile doveva rappresentare il paradiso in terra: le riforme, ventilate da decenni, realizzate di punto in bianco; la concordia nazionale raggiunta una volta per sempre, pace ed abbondanza per tutti. Come se il 20 settembre 1870, compiendosi con la conquista di Roma il travaglio durato per cinquant'anni, avesse segnato il coronamento di un definitivo assetto sociale e politico! E, poichè tali ingenue concezioni non si tradussero in realtà, ecco sùbito l'astuto *slogan* della «liberazione tradita», e la spiegazione che il «tradimento» era opera della classe dirigente, dei fascisti superstiti, dei partiti avversi.

Fu a questo punto che parecchi antifascisti, i quali non avevano atteso nè il 25 luglio nè l'8 settembre per «resistere», ricordarono con malinconia il motto francese dei repubblicani: «Come era bella la repubblica sotto l'Impero!», e si tirarono da parte. La Resistenza aveva cessato d'essere un fatto storico, diventava una catapulta politica, qualcosa da scagliare contro chi pensasse diversamente, da propagandare nei libri e nei comizi, da monopolizzare.

Lo stesso fenomeno era accaduto l'indomani dell'unità. Chi conosce sul serio le cronache italiane dal '70 in poi, osserva ch'esse sono piene d'accuse e vituperi, di rivendicazioni, di scomuniche. I pezzi del gioco politico attuale ci sono tutti, sotto altro nome. Scrivete garibaldini, e leggete partigiani; clericali, democristiani; liberali, democratici; conservatori, monarchici... e così via. Ci sono pure i fascisti, che allora si chiamavano legittimisti, cioè erano coloro che non si rassegnavano ad aver perduta la partita, e cullavano la nostalgia della Santa Alleanza. E, se di Carlo Marx nessuno faceva ancor cenno, la plebe possedeva già i suoi difensori, e sorgeva per il socialismo il sole dell'avvenire.

Durò un trentennio il tumulto, e sboccò nel regicidio. Il periodo dal 1901 al 1915, l'età d'oro della nostra storia recente, è la pausa dopo le tempeste, un primo tentativo di consolidamento ordinato e socialmente progressivo, purtroppo troncato dalla guerra mondiale: la politica di Giolitti non nacque in un giorno, ed ebbe avversari tenaci, e fiere incomprensioni.

Questo si dice per indicare che il 25 aprile è stato un punto di partenza, non un punto di arrivo, miracolistico. E ch'esso non poteva sopprimere il conflitto degl'interessi, la divergenza delle opinioni, il calore delle passioni. Fu quindi grave errore l'aver dimenticato che un paese ha abitudini, tradizioni, strutture sociali e situazioni economiche di cui occorre tener sempre conto, e che non si «rivoluzionano» senza pericoli ed incognite, bensì sono suscettibili di accurate revisioni e di studiati miglioramenti. Nella loro ansietà riformatrice, i governi di allora — spronati dai partiti — trascurarono il peso di queste insopprimibili realtà, e caddero rapidamente, trascinando purtroppo nella loro sfortuna politica molti dei germi di un rinnovamento salutare, e provocando reazioni che andarono troppo oltre, fino cioè a riannodare i rapporti con i fascisti, quasi che da costoro potesse venire la luce, o la salvezza.

La nuova democrazia aveva inoltre una pesante palla di piombo al piede, ossia i quadri burocratici ereditati dal fascismo, e non saputi — come fecero i repubblicani francesi dal 1876 in poi — rinsanguare e ripulire. Questione di capacità amministrativa, di sensibilità politica. Così, molte occasioni andarono perdute, ed il tentativo degli oppositori di monopolizzare la Resistenza dura tuttora. Diffonderne nelle scuole gli ideali e le memorie, ricordare sempre al Paese che essa — come il Risorgimento — fu opera degl'italiani amanti della patria, e non di cinque o sei partiti politici, questo doveva essere — e non fu — fatto; oppure poco e male, quasi a rimorchio e di malavoglia.

Perchè, a far tacere polemiche e recriminazioni, e a disperdere le velleità di coloro che nulla hanno appreso dal passato, è sufficiente ricordare che la Resistenza e l'antifascismo furono davvero sentimenti nazionali, di uomini liberi che non avevano, nella quasi totalità, programmi ed ambizioni politiche, progetti confessionali o classistici, bensì anelavano di vivere in patria «con dignità d'uomo», come diceva stupendamente uno dei più nobili spiriti del Risorgimento, Santorre Santarosa. Come in tutte le insurrezioni popolari, ci furono eccessi ed errori, storture e calcoli personali; ma continuare a battervi sopra significa soltanto voler ignorare il motto di Chamfort, secondo cui certi movimenti politici non si possono fare all'acqua di rose. E nessuno che abbia scienza e coscienza di storico può stupirsi che la lotta dei partiti, e degl'interessi che essi rappresentano, non si sia fermata alla data del 25 aprile, e prosegua, anzi spesso degeneri.

La sera del 20 settembre 1870 ci fu certamente qualcuno della generazione che da cinquant'anni era sulla breccia, e nella lunga e dura lotta aveva consumata la vita, il quale provò commozione e gioia al pensiero della mèta raggiunta, sentì con purezza di sentimenti, e quindi senza calcoli e rancori, di non aver operato e sofferto invano. Oso credere che gli stessi pensieri e sentimenti abbiano provato la sera del 25 aprile 1945 molti italiani semplici ed oscuri, i quali non rivestivano divise nè portavano emblemi, in quel giorno; non sognavano vendette e metamorfosi radicali, bensì confidavano che, usciti dal nero ventennio dalle clamorose avventure e dal rovinoso epilogo, si potesse porre mano, con ingenuità e disinteresse, alla ricostruzione della patria. E perseverarvi.

Acj

Tremila delegati discuteranno della Corea e dell'Indocina

Domani si apre a Ginevra la conferenza per la pace in Asia

Il Primo ministro cinese sorride e promette buona volontà - Molotov chiede per la Cina il rango di «quinto grande» - Le istruzioni del governo francese a Bidault: evitare a qualunque costo la rottura - Impreviste difficoltà fra Eden e i suoi colleghi?

(Dal nostro inviato speciale)
Ginevra, 24 aprile.

Non sappiamo ancora come si dice «no» in cinese, ma sappiamo fin d'ora che Ciu En-lai, Primo ministro e ministri degli Esteri di Pechino e personaggio n. 1 della conferenza di Ginevra, pronuncerà sempre sorridendo i «no», con i quali echeggerà i «niet» di Molotov. Dal momento in cui è sceso dal suo quadrimotore dipinto di verde all'aeroporto ginevrino Cointrin, sino a quando ha compiuto una mezza dozzina di piccoli inchini ai fotografi e ai cinematografari — alcuni dei quali con gesto molto orientale hanno ricambiato gli inchini, piegandosi sulle ginocchia ancora più profondamente del «premier» cinese — Ciu En-lai non ha fatto che sorridere.

E sorridendo ha dichiarato che i popoli amanti della pace guardano a Ginevra e sperano ardentemente nel successo della conferenza. «Noi — ha detto il ministro — siamo animati da uno spirito di grande sincerità».

Ciu En-lai non ha lasciato subito Cointrin, ma ha atteso l'arrivo del «Dakota» su cui viaggiavano Molotov e Gromyko. Il velivolo sovietico ha preso terra con le prime ombre della notte; e Molotov è subito corso a stringere la mano a Ciu En-lai, con il quale ha scambiato poche parole in russo. Su richiesta dei fotografi i due ministri hanno ripetuto numerose volte la scena della stretta di mano, e alla fine il sorriso di Ciu En-lai ha contagiato il volto, altrimenti austero, di Molotov.

Quindi il russo ha preso posto in una vettura blindata che l'ha accompagnato nella sua villa, intorno alla quale le autorità svizzere hanno stabilito un efficace servizio d'ordine, affidato a soldati e a poliziotti armati di fucili-mitragliatori. La villa e il parco che la circonda sono illuminate da molti riflettori; ma la polizia svizzera ha istruzioni di non mettere piede nel parco se non su richiesta russa.

Molotov non aveva fatto dichiarazioni all'aeroporto, ma più tardi ha fatto diramare dall'Hôtel Metropole, dove ha sede la sua delegazione, una dichiarazione che sembra a prima vista generica e di prammatica, ma che contiene una asserzione di notevole portata politica, e destinata ad avere larghe ripercussioni sui lavori della conferenza: il governo di Pechino deve essere riconosciuto come «quinto grande», e il programma dei lavori deve essere allargato a tutti i maggiori problemi.

John Foster Dulles è arrivato da Parigi a tarda sera; Eden, Bidault, Spaak, Pearson saranno domani a Ginevra, che già ospita circa tremila delegati stranieri, un centinaio di interpreti e circa duemila giornalisti e fotografi.

All'ordine del giorno della Conferenza dovrebbero essere segnati due soli argomenti: pace definitiva in Corea e la fine delle ostilità in Indocina. Ma è probabile che russi e cinesi tenteranno, come già cercò di fare Molotov a Berlino, di includere nell'agenda dei lavori la ripresa degli scambi commerciali fra Oriente e Occidente (alla quale sembrano ormai tutti favorevoli, anche gli Stati Uniti) e l'ammissione della Cina all'O.N.U.

Sul problema coreano, che dovrebbe essere discusso per primo, le trattative saranno lunghe (vi parteciperanno i ministri degli Esteri delle sedici nazioni che hanno combattuto in Corea) e probabilmente infruttuose. Nemmeno gli ottimisti riescono a credere in una soluzione che unifichi la Corea settentrionale a quella meridionale; non dovrebbe però essere impossibile trovare un compromesso per rendere definitivo (almeno in pratica) l'armistizio stipulato a Pan Mun Jom.

Per l'Indocina l'accordo potrebbe essere possibile. Alcuni membri della delegazione cinese hanno confessato che il progetto di un patto militare in funzione anticomunista fra i Paesi democratici interessati a mantenere la pace in Asia, preoccupa il governo di Pechino.

Vorrà Ciu En-lai fare concessioni per consentire una tregua in Indocina, che renderebbe non più attuale e attuabile il progetto di una alleanza militare in Asia fra le nazioni democratiche? E vorrà Molotov permettergli di fare queste eventuali concessioni?

Con molta curiosità attendiamo di vedere se i cinesi seguiranno pedissequamente le istruzioni dei sovietici, o se cercheranno di mantenere una certa indipendenza d'azione.

Enrico Altavilla

Molotov (a sinistra), che ha alle spalle Gromyko, stringe la mano al ministro cinese Ciu En-lai. (Telefoto)

Eden in volo a Londra per consultare Churchill

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 24 aprile.

Georges Bidault, Foster Dulles e Anthony Eden hanno avuto oggi il secondo incontro per stabilire una linea di condotta comune alla Conferenza di Ginevra. E' stata principalmente discussa la questione dei partecipanti alla Conferenza.

I tre avevano già escluso che la Cina intervenga a Ginevra come «quinto Grande», e si erano messi d'accordo per sostenere la tesi, in netto contrasto con quella sovietica, che il governo di Pechino dev'essere presente alla Conferenza come semplice invitato.

Ieri le tre Potenze occidentali avevano inviato tre note identiche al Cremlino, riaffermando che Mao-Tse non sarà riconosciuto come «Grande»; oggi il Cremlino ha risposto ufficialmente. Non si conosce il contenuto di questo documento, ma si ritiene che la Russia ribadisca la richiesta di riconoscimento della Cina. Il problema, che divide Oriente e Occidente, dovrà dunque essere affrontato per primo a Ginevra.

Oggi i tre Ministri hanno affrontato un altro problema, sempre riguardante i protagonisti della Conferenza; oltre ai tre Stati «associati» dell'Indocina (Viet-Nam, Cambogia, Laos), deve essere ammesso alle discussioni anche il Viet-Minh comunista, anche se non è riconosciuto dagli occidentali?

Sembra però difficile che la Unione Sovietica accetti di discutere con gli Stati associati dell'Indocina, di cui Mosca ha sempre negato l'esistenza legale, nell'assenza del Viet-Minh, il cui governo è stato invece riconosciuto da tutte le democrazie popolari.

Nella riunione tripartita di oggi pare che la possibilità di un compromesso su questo punto sia stata lasciata aperta, per evitare appunto che la Conferenza fallisca fin dall'inizio. D'altra parte è da ritenere che qualche ostacolo sia sorto fra gli Alleati, poichè Eden — appena finito l'incontro al Quai d'Orsay — invece di prendere il treno per Ginevra ha preso l'aereo per Londra. Da parte inglese si rifiuta di rivelare le ragioni di questo viaggio fuori programma, e si ammette soltanto che il Ministro deve avere «consultazioni urgenti» con Churchill sulla linea da seguire alla Conferenza di Ginevra.

Per ciò che riguarda in modo particolare la Francia, il Consiglio dei Ministri riunito stamane all'Eliseo ha accordato carta bianca a Bidault per tutte quelle iniziative che possano condurre all'armistizio e alla pace in Indocina. La sola raccomandazione che il governo francese ha fatto a Bidault è di evitare a qualunque costo la rottura, rinunciando ad ogni intransigenza sulle questioni non sostanziali, e tenersi a stretto contatto con la diplomazia britannica.

Dell'Indocina hanno parlato per un'ora intera, in un incontro fuori programma, Foster Dulles e il presidente del Consiglio francese. Secondo informazioni non ufficiali, Laniel avrebbe fatto sapere a Dulles che, se a Ginevra non sarà raggiunta la pace, entro pochi mesi la Francia avrà bisogno dell'intervento diretto americano per continuare la lotta in Oriente.

s. v.

Una giornata di polemiche su una intervista di Pella

Dichiarazioni dell'ex-presidente al "Giornale d'Italia„ sull'apertura a destra - Reazione negli ambienti romani e parziale smentita

Roma, 24 aprile.

La giornata di oggi si potrebbe definire la giornata delle dichiarazioni smentite: a poche ore di distanza l'uno dall'altro, il presidente Scelba e l'ex-presidente Pella hanno dovuto, infatti, affrettarsi a contestare l'esattezza di quanto era stato loro attribuito, rispettivamente, da un redattore del giornale americano che si pubblica a Roma, *Rome Daily American*, e dal corrispondente parigino del *Giornale d'Italia*.

Le presunte dichiarazioni dell'on. Scelba — che avrebbe detto «essere essenziale ottenere voti dai monarchici e persino dai neo-fascisti per far approvare il piano per l'esercito europeo» — sono state seccamente smentite dal Viminale: «Quanto riferito non risponde affatto al pensiero del Presidente del Consiglio».

L'intervista a Parigi

Mentre così veniva chiuso il capitolo Scelba — in forma che è abbastanza perentoria e incisiva — un altro se ne apriva, il capitolo Pella, probabilmente destinato ad avere più lunghi strascichi polemici. Usciva infatti il *Giornale d'Italia*, nella sua prima edizione meridiana, recando al posto dell'editoriale una lunga corrispondenza da Parigi intitolata: «Un governo di larga concentrazione democratica è ancora la soluzione Pella — partecipazione dei monarchici — tolleranza — niente facce feroci — esclusivo interesse dell'Italia». Il giornale avvertiva ulteriormente sotto le righe del titolo e del sommario: «Intervista con l'ex-Presidente del Consiglio».

L'on. Pella, come è noto, si trova a Parigi per i lavori del Congresso parlamentare europeo. Avvicinato dal corrispondente del giornale romano, gli avrebbe detto cose di questo genere: «Indubbiamente, la evoluzione politica ci porta a considerare come augurabile, in seno ad un eventuale governo, la leale partecipazione del partito monarchico». Sempre trascrivendo testualmente dal *Giornale d'Italia*, diremo che la condizione di Pella per una collaborazione con i monarchici si riduce a questo: «che non pongano delle ipoteche sulla politica sociale. A dire la verità — avrebbe soggiunto — durante il periodo in cui ho avuto l'appoggio parlamentare del partito monarchico, questo partito ha dato prova di una innegabile misura».

Sarà da ricordare, giusto per l'esattezza, che i monarchici non diedero il loro voto al bilancio dell'Agricoltura presentato dal governo Pella l'autunno scorso; e quel rifiuto avrebbe dovuto indicare che l'appoggio parlamentare dei monarchici era subordinato a determinati indirizzi in materia di riforma agraria: ma non ancora queste sono le più gravi inesattezze o le più sensazionali dichiarazioni che il giornalista italiano a Parigi ha attribuito nella sua intervista all'ex-Presidente del Consiglio. Più inopportune sono apparse certe frasi relative alle correnti di centro-sinistra della D. C., cui Pella ha alluso nell'occuparsi del prossimo congresso democristiano.

«Io farò — avrebbe detto — quanto è nelle mie possibilità e nel mio diritto di uomo libero. Ma non credo che la battaglia sarà facile. Esistono delle correnti che sono rimaste su posizioni superate. Si affermano su atteggiamenti che forse sono sterili. In realtà non sanno esattamente quello che vogliono, ma lo vogliono con fermezza, e subito. Era la caratteristica più saliente del Partito d'Azione».

Un così duro giudizio che colpisce la grande maggioranza del partito democristiano è certamente sconcertante da parte di uno dei *leaders* di questo partito: ma l'on. Pella, stando all'intervistatore, avrebbe spiegato in questo modo il suo atteggiamento di superiore distacco e di quasi indipendenza dal partito.

«Ho avuto l'impressione — queste sarebbero state le sue parole — che quella tale indipendenza che taluni lodano ed altri rimproverano, mi viene dal fatto che io non ho avuto mai una vera vocazione politica. Quando debbo prendere una strada difficile, penso a quello che è il mio mestiere: occuparmi di economia. E allora, anche nei momenti più gravi, penso: "Che mi può capitare di terribile? Al massimo sarò costretto a riprendere i miei studi preferiti". Non è, mi creda, una prospettiva che mi spaventa».

Certo che non spaventa. In un paese democratico, la condizione di vita di un ex-Presidente del Consiglio non è terrorizzante per nessuno, visto che l'avvicendamento al potere non avviene attraverso processi e fucilazioni: ma piuttosto preoccupa la concezione che Pella avrebbe enunciato, che, cioè, lo statista possa prendere decisioni a cuor leggero, visto e considerato che non va incontro a gravi conseguenze di carattere personale. Il fatto è che quelle decisioni, se sbagliate, recano danno al Paese, ed è appunto di ciò che si preoccupa chi in sia pur minima misura, a differenza di Pella, abbia una «vera vocazione politica».

Secondo il testo del *Giornale d'Italia* — e qui veniamo ad una parte dell'intervista che non manca di qualche amenità — il tipo del buon governo auspicato da Pella sarebbe questo: «Il governo di un uomo, qualunque esso sia, che possa contare sulla più larga concentrazione democratica. Un uomo, da qualunque parte venga, che sia tollerante. Un uomo che sia più legato all'interesse dell'Italia che all'interesse delle fazioni. Se non mi sbaglio, il nostro Paese aspira a quella che io vorrei chiamare la politica della tolleranza e della bontà. L'uomo della strada è indifferente alle facce feroci ed a coloro che vanno genericamente chiamati i mastini».

L'impressione nella capitale

Da tutto questo insieme di apprezzamenti e di concetti attribuiti all'on. Pella, si era avuta a Roma — ed è rimasta grave per tutto il corso del pomeriggio — la impressione che l'ex-Presidente avesse lanciato, dall'estero, un siluro contro il governo. Inutile dire quanto penosa sia stata l'atmosfera, e si ritiene che allo stesso Pella amici romani abbiano segnalato per telefono la profondità delle reazioni suscitate. Infatti questa sera, verso le otto, da Parigi il dott. Giulio Cesare Re, amico e portavoce dell'ex-Presidente, ha telefonato ad un giornalista romano: «Le dichiarazioni attribuite all'on. Pella sono riferite in modo inesatto. Alcune delle cose riferite, l'on. Pella non si è mai sognato di dirle. E' in corso di diramazione una smentita ufficiale».

Questa non si è fatta attendere, e, dopo aver definito la intervista «una narrazione romanzata», così precisa: «L'on. Pella ha riaffermato che oggi il dovere dei democristiani è di lavorare per l'unità del partito e di rafforzare la posizione di centro, facendo convergere attorno ad esso la più larga base di simpatie delle forze democratiche della nazione. Agli uomini di governo, di cui per lunghi anni l'on. Pella ha conosciuto la dura fatica, non deve mai mancare — come già in recente occasione ebbe ad affermare — il calore di un doveroso appoggio».

Si è subito osservato che, a prescindere dalla rettifica sugli apprezzamenti irriguardosi per i suoi compagni di partito delle altre correnti, l'on. Pella non ha in sostanza ritrattato nulla di quanto gli è stato attribuito. Fatte anche salve certe riserve su taluni punti «di colore», l'intervista pertanto dovrebbe rimanere nella sostanza. E' questa la impressione generale, e questa, d'altra parte, è precisamente la tesi che il *Giornale d'Italia* sosterrà domani nella sua edizione domenicale. Il direttore del quotidiano, sen. Santi Savarino, notoriamente uomo di destra, dopo aver conferito per telefono col suo corrispondente, ne prenderà domani le difese in una nota editoriale, essenzialmente sostenendo che la versione del suo quotidiano — fedelissima — è frutto di diverse conversazioni che il giornalista ha avuto in questi giorni con l'ex-Presidente. L'on. Pella ne avrebbe anzi, questa mattina stessa, ascoltata la lettura, senza nulla obbiettare: solo nel tardo pomeriggio, infatti, egli si sarebbe risolto a quella precisazione che abbiamo citata.

v. g.

Un augurio del Vaticano per la conferenza di Ginevra

Città del Vaticano, 24 aprile.

La conferenza internazionale per i problemi asiatici che si aprirà a Ginevra è stata fatta oggetto di una breve nota da parte della radio vaticana. Essa — ha specificato la emittente — è seguita con molto interesse negli ambienti cattolici delle diverse Nazioni, che hanno in quei lontani Paesi missioni o missionari sottoposti a sempre nuove restrizioni, a difficoltà di ogni genere ed a persecuzioni continue.

Pertanto «i cattolici — ha detto la radio del Vaticano — formulano l'augurio che nella prossima conferenza si possa giungere ad una vera distensione degli spiriti ed alla risoluzione pacifica dei gravi problemi che travagliano quelle lontane regioni, in uno spirito di equità e di giustizia che valga a riportare la pace, la tranquillità ed il retto ordine per il miglioramento di vita di quelle genti ed il loro sviluppo spirituale, morale e civile».

Intanto si apprende che il vescovo di Losanna, Ginevra e Friburgo, mons. Charrière, ha annunciato un solenne pontificale nella cattedrale di Notre Dame a Ginevra per il giorno 2 maggio prossimo, durante il quale verrà invocata la protezione di Dio sui lavori della conferenza asiatica.

Un discorso di Scelba a Milano

"La ratifica della C.E.D. non è subordinata a Trieste„

"Per la città adriatica vogliamo una soluzione rapida e giusta„ - "Dall'approvazione della legge sull'esercito europeo dipende l'avvenire del Paese„

Milano, 24 aprile.

Il Presidente del Consiglio on. Scelba è intervenuto questa sera ad una riunione della D. C. milanese, nella sede di palazzo Clerici, presenti numerosi parlamentari e dirigenti provinciali del partito, convenuti per una discussione sulla C.E.D. (Comunità europea difensiva).

Dopo il saluto rivoltogli a nome della segreteria cittadina, il Presidente del Consiglio ha preso la parola confermando che la concentrazione democratica che egli presiede mai come in questo momento si sente solidale e compatta nel perseguire quegli obiettivi di vigorosa difesa delle istituzioni democratiche e di giustizia sociale che costituiscono i cardini del programma governativo.

Il Presidente del Consiglio ha quindi sottolineato la necessità di intensificare il lavoro di propaganda a favore della C.E.D., «non soltanto per contrastare validamente l'accanita avversione dei socialcomunisti, il cui fine è chiaramente al servizio di interessi stranieri, ma soprattutto per ottenere attorno alla C.E.D. il più largo consenso popolare».

«La Comunità europea di difesa — ha continuato il Presidente del Consiglio — è uno strumento determinante nel processo di unificazione europea. Esso rappresenta una tappa decisiva, una svolta storica nello sforzo che l'Europa sta compiendo alla ricerca della propria unità politica, economica e spirituale. La tappa della C.E.D. è, senza dubbio, la più importante di questo processo di unificazione, in quanto essa si manifesta nel settore più delicato come lo strumento che tende a superare, nel rispetto e nella tutela degli autentici valori nazionali, quei motivi di gretto e pernicioso nazionalismo che sono stati le cause permanenti di tutti i conflitti. E' logico quindi — ha proseguito l'on. Scelba — che la C.E.D. debba essere vista dagli uomini liberi come l'elemento fondamentale per assicurare all'Europa un lungo periodo di pace e di prosperità.

«Date queste proporzioni, la politica a favore della C.E.D. — ha continuato il Presidente del Consiglio — non può essere la politica di un partito o di un gruppo di partiti, ma deve essere posta davanti alla opinione degli italiani come fattore determinante della politica nazionale. Da essa non dipende la sorte di un partito o di un governo, ma lo stesso avvenire della nazione. E' naturale quindi che il governo, il quale si è posto il problema della ratifica della C.E.D., entro una simile prospettiva, si preoccupi di attrarre per la soluzione favorevole di esso il più largo consenso popolare. L'importanza della C.E.D. è di tale proporzione che il subordinarne la ratifica alla soluzione del problema di Trieste non avrebbe significato. Su questa posizione l'atteggiamento dei partiti governativi è senza riserve.

«Un governo che sente di esprimere le più profonde ragioni nazionali ed i più vitali interessi del paese — ha concluso l'on. Scelba — non può tuttavia non tener conto di quei problemi la cui mancata soluzione costituisce un elemento di inquietudine nel paese e nello stesso tempo alimenta in alcune zone d'opinione l'avversione ad ogni contributo di solidarietà internazionale. Il problema di Trieste — ha detto il Presidente del Consiglio — è sentito dagli italiani e dal governo come problema di giustizia. Sin dalla sua costituzione, perciò, il governo opera incessantemente per raggiungere un'equa e rapida soluzione del problema del T.L.T. nel quadro della solidarietà occidentale e di una politica di pace e di collaborazione fra i popoli».

Riserbo e speranze del ministro Piccioni

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 24 aprile.

L'on. Piccioni ha avuto oggi tre successivi colloqui con Foster Dulles, con Eden e con Bidault. L'argomento di tali colloqui, secondo quanto ci ha detto stasera il ministro, è stato un esame dei problemi che interessano in modo particolare l'Italia e i tre Paesi; egli ha però riconosciuto che il problema trattato più a fondo è stato quello di Trieste.

A questo proposito, il ministro degli Esteri è stato molto riservato. Ha fatto osservare che le indiscrezioni su trattative diplomatiche in corso si fanno generalmente soltanto quando si vuole che le trattative stesse falliscano, e in tal modo ha lasciato capire che in questo caso, invece, spera che le trattative riescano.

Egli non ha d'altra parte nascosto un certo moderato ottimismo. Però ha voluto mettere in chiaro che «il problema di Trieste non è ancora giunto a uno stadio sufficiente di maturazione, che consenta di fare dichiarazioni al riguardo».

Più esplicito invece è stato a proposito della posizione dell'Italia rispetto al Patto balcanico. Egli ha detto che il governo di Roma ha sempre considerato quel patto come una intesa regionale fra Grecia, Turchia e Jugoslavia, destinata a promuovere la collaborazione e la pace fra quei Paesi.

«Dati gl'impegni della Turchia e della Grecia con il Patto atlantico — ha poi aggiunto — la trasformazione del Patto balcanico in una vera e propria alleanza militare muterebbe la sua fisionomia originaria, in quanto verrebbe a interessare direttamente tutti i Paesi della Comunità atlantica. Quindi questo problema, se si porrà in modo concreto, dovrà essere attentamente esaminato con tutti i Paesi atlantici in ogni suo aspetto, e, in quanto all'Italia, molto dipenderà dai suoi rapporti con la Jugoslavia in quel momento».

Questa sembra che sia stata appunto la più valida carta che l'on. Piccioni ha potuto giocare nelle trattative di questi giorni.

s. v.

Le divergenze sulle direttive politico-religiose

Ancora disagio tra i giovani cattolici

Il vice-presidente ha presentato le dimissioni - Sarà sostituito da persona fedele a Gedda - I membri del Consiglio superiore si dichiarano solidali con il dott. Rossi

Roma, 24 aprile.

Il Cardinale Vicario di Roma, Micara, ha commentato quest'oggi, in una notificazione alla diocesi, la nomina del dott. Vinci alla presidenza della Gioventù Italiana di Azione Cattolica.

Il Vinci era presidente dei Giovani cattolici romani, ed a loro nome il card. Micara ha telegrafato al Pontefice esprimendo la «profonda gratitudine» e la «illimitata obbedienza» dell'Azione Cattolica giovanile romana «altamente onorata» della nomina. «Non dubitiamo — aggiunge il Vicario — che la GIAC romana si manterrà sempre all'altezza delle sue nobilissime tradizioni e che i suoi soci continueranno a lavorare fervorosamente per la causa di Dio, quali collaboratori intelligenti e devoti della gerarchia cattolica».

Ad una settimana esatta dall'apertura della «crisi» e dopo il duro richiamo all'ordine dell'*Osservatore Romano*, questo può considerarsi l'ultimo atto della vicenda, che peraltro continua a suscitare echi e fermenti tra i giovani cattolici. Proprio oggi si è riunito il Consiglio Superiore della GIAC, che è l'unico organo direttivo centrale di cui fanno parte membri eletti dalla base, ed anche qui si è solidarizzato con l'atteggiamento assunto dal dott. Rossi e dagli altri dirigenti. I membri eletti (che rappresentano le varie presidenze diocesane italiane ed ai quali spetta per statuto la nomina del vice presidente centrale) hanno accettato le dimissioni del vice-presidente della GIAC, Talentino (che appunto a loro risponde), ed hanno approvato un documento in cui, ribadendo la loro fedeltà ed ubbidienza alla gerarchia per ciò che riguarda la materia dottrinale, esprimono il desiderio che vengano riesaminati i motivi di carattere politico-organizzativo per i quali si è determinato il dissidio tra la GIAC ed il professor Gedda.

E' evidente, come si vede, l'intenzione di allontanare la disputa dal piano religioso in cui l'hanno posta la gerarchia e la presidenza centrale per mantenerla nei limiti «terreni» che i giovani dissidenti le ritengono propri. Non ci sembra giusto — dicono — accusarci di deviazionismo religioso. Il libro di Rossi dove sono state rintracciate le tesi deviazionistiche ha ricevuto il regolare *imprimatur*, e lo ha ricevuto il 24 marzo, vale a dire quando già da tempo il dott. Rossi aveva assunto nella GIAC quegli atteggiamenti che poi hanno portato alla richiesta delle dimissioni. Del resto è vero anche che, a norma di statuto, la responsabilità dell'orientamento religioso della GIAC, come degli altri rami di azione cattolica, spetta all'assistente centrale che è rimasto in carica e non è stato mai chiamato in causa. Poco tempo fa, anzi, è stato nominato canonico di San Giovanni in Laterano.

Tra coloro che spingono la questione sul terreno della dottrina e coloro che, conoscendo i pericoli cui si espongono in questo caso, tendono a trattenerla sul terreno della organizzazione e della politica, non è facile certo trovare il punto d'incontro. La verità è che la vicenda appartiene al piano delle cosiddette «questioni miste», riconducibili con argomenti egualmente efficaci all'uno o all'altro settore.

Negli ambienti vicini alla presidenza centrale si dice che, con ogni probabilità, la nomina del nuovo vice presidente centrale non verrà più affidata ai membri eletti del Consiglio Superiore, ma decisa dall'alto, come quella del presidente. Si tratterebbe di una innovazione statutaria, ma imposta dalle circostanze, per riportare tra i giovani quella disciplina necessaria all'organizzazione. Alla carica verrebbe chiamato il presidente diocesano di Bologna, dottor Silvio Retolchi, che è uno dei giovani più vicini al professor Gedda.

e. f.

CRONACA CITTADINA

Dopo le dimissioni del dott. Cicogna

Torino sta correndo il rischio di perdere anche l'Ente Moda

L'appoggio promesso dal Sindaco e dal Ministro dell'Industria

E' stata data notizia delle dimissioni del presidente dell'Ente italiano della Moda: cosa tanto più grave, dato il valore indubbio della persona, che ci saremmo augurati beneficiasse ancora per molto tempo l'Ente che costituisce una delle più meritate conquiste della città.

Ma la notizia è grave non solo per sé, ma perchè codeste rinunce sono molto significative per indicare delle circostanze di portata, avremmo dire, veramente deprimente.

Viene messo in evidenza che l'Ente italiano della moda versa in crisi. E non si vede come la crisi possa essere prossimamente o bene risolta, se si ha riguardo alle cause plurime che l'hanno determinata.

Qui, purtroppo, non si tratta solo di mancato aiuto, diretto o indiretto, delle autorità centrali o locali: si tratta di un'apatia di talune categorie che dovrebbero ritenersi particolarmente interessate alla vita dell'Ente, mentre, altrove, le stesse categorie sono state di ben più larghe vedute, tanto da mettere in serio pericolo il mantenimento della sede, in Torino, dell'Ente Moda.

Evidentemente i dirigenti hanno dovuto lamentare lo scarso contributo della cittadinanza, senza del quale l'attività dell'Ente non può essere adeguatamente esplicata, in relazione alle sue finalità. E se talune categorie hanno così poca sensibilità da non compenetrarsi del vantaggio della città, come si può pretendere che l'Ente venga alimentato col solo aiuto, di più remoto interesse, dello Stato o di altri Enti pubblici?

Le categorie occorrerebbe avessero in mente più aperta nell'apprezzare la doverosità e l'opportunità, anche nel diretto interesse proprio, di un sacrificio, tenuto presente che l'aiutati che il ciel t'aiuta deve considerarsi un sommo vivificatore delle iniziative e degli sforzi umani.

E' a stupire che, dopo gli sforzi compiuti per procurare una importanza ideale e pratica, nonchè per ottenere l'elevazione dell'Ente italiano della Moda a ente morale, questo non venga aiutato in modo sufficiente per una concludente esplicazione di attività e per salvaguardare lo stesso prestigio della città, la quale aspirava proprio ad un formale riconoscimento di un Ente, che rispondeva a una delle più preziose caratteristiche della nostra Torino.

Talune città potranno essere anche troppo campanilistiche, talora a scapito di altre città: almeno si dovrebbe pretendere che la modestia della nostra gente non arrivasse al punto di svalutarsi oggettivamente e soggettivamente.

Ci risulta che il ministro dell'Industria e il sindaco di Torino, si stanno alacremente adoperando per decidere il dimissionario a recedere dalla sua presa di posizione, promettendo ulteriori concorsi e provvidenze, anche di carattere non patrimoniale, in favore dell'Ente. Ma non bisogna pensare che il recesso dalle dimissioni costituisca la panacea; giacchè per la buona riuscita dell'impresa non basta che ci siano dei dirigenti che diano indiscutibile garanzia di operosità, di capacità e di rettitudine. Occorre che ad essi faccia riscontro l'apporto di tutta la cittadinanza, particolarmente di coloro cui la cosa più direttamente interessa.

Roberto Cravero

TEMPERATURA DI IERI

MINIMA + 1,8
MASSIMA + 20,3

Il bollettino meteorologico segnala inoltre i seguenti dati: temp. media + 15,1, pressione 736, umidità 50 %. Previsioni: irregolari annuvolamenti, temperatura stazionaria.

Atteso ai primi di maggio

L'estradizione di Dante Porrino

Era corsa voce nella nostra città che l'arrivo del noto industriale Dante Porrino fosse imminente. Invece il nostro corrispondente da Barcellona ci telefona che l'estradizione verrà ritardata. Si è infatti frapposto un ostacolo imprevisto in seguito ad una denuncia formulata contro di lui tre mesi or sono dalla polizia stradale spagnola che lo aveva sorpreso a bordo d'una macchina straniera, dotata di trittico regolare ma intestata ad altra persona. Disposizioni di legge (intese ad impedire speculazioni sull'importazione di macchine) vietano che persone residenti in Spagna, come il Porrino, possano circolare su automobili immatricolate all'estero. Anche se questo ostacolo potesse venir superato, il Porrino non potrà imbarcarsi che verso la fine della settimana prossima.

L'ex-industriale, protagonista d'un clamoroso fallimento, si trova tuttora in carcere assieme a due altri italiani

Due operaie trasformate in torce viventi nel furioso incendio di una fabbrica di cera

Il coraggioso intervento dei compagni di lavoro che le salvano da sicura morte - Ricoverate in gravi condizioni all'ospedale Maria Adelaide

Un violentissimo incendio si è sviluppato improvvisamente ieri mattina nei locali della fabbrica di candele di cera «Conterno» in via Modena 55. Il sinistro ha causato non solo danni molto ingenti ma ha anche ustionato in modo gravissimo due operaie che sono state ricoverate all'ospedale Maria Adelaide.

L'incendio si è scatenato alle 10,50 circa al primo piano della fabbrica ove si trovano, fra altri macchinari, i forni elettrici per la fusione e la raffinazione della cera. L'inchiesta dei pompieri e della polizia non ha ancora stabilito con certezza quali siano i motivi della sciagura. Si pensa che alcuni spruzzi di cera incandescente siano caduti su un fascio di fili elettrici i quali sviluppano l'altissimo calore necessario per la fusione della cera stessa.

Sta di fatto che ad un certo momento la massa della cera prendeva fuoco e veniva scossa e dispersa da una esplosione. Lingue di fuoco e getti bollenti venivano lanciati in tutte le direzioni dell'ampio locale. Malauguratamente le due operaie addette alla sorveglianza dei forni — Maria De Col, di 45 anni, domiciliata in via della Rocca 25, e Nora Esposito, di 19 anni, abitante in piazza Castello — erano proprio vicine allo scoppio. Questione di un attimo: le due sventurate, colpite in pieno, si vedevano le vesti trasformate in torce. Impazzite dal terrore e dal dolore, si mettevano a correre con il risultato di aumentare la forza rabbiosa del fuoco.

Per loro fortuna accorreva l'operaio Mauro Fontana, di 45 anni, domiciliato in corso Grosseto n. 115, da pochi giorni dipendente della ditta.

Il Fontana, dimostrando un coraggio e soprattutto una presenza di spirito non comuni, si toglieva immediatamente il giubbetto, afferrava la De Col e le soffocava le fiamme comprimendole sul corpo il suo indumento. Subito dopo la raccoglieva fra le braccia e la recava in salvo fuori dal locale, al pianterreno. Quasi contemporaneamente l'esempio del Fontana veniva seguito dall'operaio Domenico Scovuzzo, di 25 anni, abitante in corso Regio Parco 126, il quale spegneva le fiamme che divampavano dai vestiti della Esposito con un grosso telo impermeabile. Nel frattempo erano stati avvisati i vigili del fuoco che intervenivano sollecitamente con tre autopompe. L'incendio stava dilagando trovando ottima esca in tutto quel materiale infiammabile. La lotta dei pompieri contro le fiamme durava sino oltre alle 14.

Le due operaie venivano trasportate con la massima urgenza al Maria Adelaide ove i sanitari riscontravano loro ustioni di secondo e terzo grado in tutto il corpo, particolarmente alla schiena e alle braccia. Entrambe sono state ricoverate con prognosi riservata, ma prima di sera le loro condizioni erano migliorate. La De Col è amorevolmente assistita dal figlio. Una terza operaia, Cristina Boccon, di 40 anni, ha riportato ustioni alle mani giudicate guaribili in pochi giorni.

In aumento il traffico all'aeroporto di Caselle

All'aeroporto di Caselle, da pochi giorni aperto al traffico internazionale, è notevolmente aumentato il movimento di aerei. Ieri una dozzina di aeroplani di linea hanno atterrato e sono partiti dall'aeroporto con un continuo di passeggeri. Pure da Caselle è partita per Roma a bordo di un apparecchio militare americano, la signora Clara Luce ambasciatrice degli Stati Uniti.

Una signora in un accesso di pazzia si uccide buttandosi dal quarto piano

Era la moglie d'un noto avvocato - La crisi nervosa provocata da una malattia polmonare - Una lettera vergata con mano convulsa pochi minuti prima del suicidio

Una studentessa sedicenne si dà la morte avvelenandosi con il gas

Uno spaventoso dramma si è abbattuto sulla famiglia d'un noto professionista torinese: l'avv. Roberto Sacerdote, abitante in via Fiochetto 20.

Stamane alle 6,30 circa egli era ancora a letto, profondamente addormentato, quando la sua signora — Giovanna Rossi di 55 anni — si alzava con molta cautela per non far rumore. Essa era in preda ad un'allucinata tensione nervosa; il suo animo era sconvolto.

La donna raggiungeva lo studio dove con mano convulsa vergava febbrilmente poche righe: «Caro Roberto, non voglio che tu debba continuare a sopportare una malata, una pazza nevrastenica quale ormai sono diventata. Perdonami di quanto sto per fare e ricordami».

La sciagurata entrava quindi in cucina e di qui si affacciava sul balcone posto al quarto piano. Il cortile dell'ampio caseggiato era deserto. Il silenzio dell'alba gravava all'intorno. La signora scavalcava la ringhiera, si protendeva nel vuoto e allentava la presa delle mani. Il suo corpo precipitava in un baleno e con un tonfo sordo si sfracellava sul selciato.

Tutti dormivano ancora nella casa, tranne la custode che in quel momento stava facendo la pulizia della scala e si trovava al terzo piano. Pur avendo udito il tonfo, non vi prestava molta attenzione. Soltanto mezz'ora dopo, terminata la pulizia, scendeva nel cortile e qui le si presentava dinanzi una scena orrenda: il corpo sfracellato della signora Sacerdote. Il grido terrorizzato della portinaia svegliava alcune persone. Assai penoso era il compito di destare l'avv. Sacerdote per dargli la tragica notizia.

Veniva chiamata la polizia la quale dopo una breve inchiesta riusciva ad accertare tutte le circostanze del suicidio. La vittima soffriva da qualche tempo d'una malattia polmonare. Era in cura presso il prof. Audo Gianotti che risiede nello stesso palazzo di via Fiochetto. La sua infermità aveva influito disastrosamente anche sulle condizioni mentali, tanto che spesso — in preda ad accessi nervosi — parlava d'ipotetici persecutori. Sicuramente in seguito ad una di queste crisi ieri mattina essa ha compiuto il folle gesto. Svolte rapidamente le indagini del caso, la salma è stata lasciata a disposizione dei familiari.

— Con il gas si è uccisa ieri mattina la studentessa Caterina Tomatis fu Carlo di 16 anni, domiciliata con gli zii in via Ormea 79. La Tomatis usciva come di consueto per recarsi a scuola. Invece poco dopo rientrava. In casa non c'era nessuno perchè gli zii erano fuori per ragioni di lavoro. Secondo l'inchiesta svolta dal commissariato San Salvario la ragazza avrebbe fumato due sigarette e sbocconcellato un panino. Poi recatasi in cucina prendeva il cuscinetto, lo portava in un'altra stanza, tornava in cucina e apriva i cinque rubinetti del gas. L'acre odore dava l'allarme, ma ogni soccorso era vano. La povera fanciulla trasportata all'ospedale Molinette vi giungeva cadavere. Oscuri sono per ora i motivi che hanno spinto la ragazza a cercare la morte.

Guida per il pubblico al Salone dell'Auto

● **Il Salone resta aperto dalle 9,30 alle 23.**

● **I biglietti d'ingresso costano 200 lire e si acquistano al Salone stesso. Prezzi ridotti (150 lire) per gli studenti in comitiva accompagnati dall'insegnante.**

● **Il biglietto dà diritto a partecipare al sorteggio d'una vettura giornaliera. Oggi verrà messa in palio una vettura Fiat «500 C» belvedere, colore grigio oliva.**

● **Intensificate le linee 2, 15, 16. E' istituita la linea di autobus E con partenza da piazza Statuto e capolinea al Salone.**

● **I viaggiatori diretti a Torino usufruiscono sulle ferrovie dello Stato d'una riduzione del 25 per cento. I biglietti dovranno essere fatti timbrare per il ritorno nel chiosco aperto nell'interno del Salone.**

Leggere in quinta pagina l'articolo di Aldo Farinelli e la cronaca del Salone.

La fuga di due giovanissimi amanti lei di sedici anni lui di diciassette

Si presentano ai parenti di Milano dicendosi già sposati - Rintracciati dal padre della ragazza a Torino mentre dormivano abbracciati in una sala d'aspetto della stazione

Ieri notte un contadino abitante in un paese vicino a Padova si presentava al commissario di notturna in Questura, dott. Isaia e parlando in dialetto veneto e con voce rotta dall'emozione esclamava «Dottore, mi aiuti a trovare mia figlia!».

Il dott. Isaia apprendeva una storia piuttosto singolare. Protagonisti due giovanissimi amanti, lei di 16 anni, lui di 17. La ragazza Teresa Maria Fegarin figlia del contadino, amoreggiava segretamente da un paio di anni con un giovane del paese, tale Romolo Drizzarin, fu Giuseppe. L'anno scorso il Drizzarin si recava a lavorare a Milano, da uno zio. Appena aveva un giorno di permesso il ragazzo tornava subito al paese e nei prati e nei boschetti avvenivano i convegni segreti degli innamorati. Alla fine, la Fegarin si decideva a parlare ai genitori ed esprimeva il suo vivissimo desiderio di unirsi in matrimonio con il Drizzarin. Ma i genitori, in particolar modo il padre, si opponevano poichè giustamente consideravano il giovane immaturo per divenire capo di una famiglia. L'opposizione esasperava i due giovanissimi che progettavano la fuga.

Tale fuga avveniva tre giorni or sono in occasione di una effimera scappata del ragazzo da Milano al paese. La Fegarin riusciva a racimolare una piccola somma, cacciava un vestito e alcuni capi di biancheria in una valigetta e spariva assieme all'innamorato. Giunti a Milano i due si presentavano dagli zii e affermavano di essersi sposati nella mattina. Gli zii li festeggiavano e per la notte preparavano loro la stanza nuziale, ove il non avvenuto matrimonio veniva consumato.

Il padre della ragazza, accortosi della fuga, inseguiva i colombi a Milano. Ma quando vi giungeva i due, subodorando vento infido, erano partiti alla volta della nostra città.

Il dottor Isaia disponeva immediatamente per una perlustrazione e i due amanti venivano trovati che dormivano l'uno nelle braccia dell'altro nella sala di aspetto di terza classe a Porta Nuova. Urla e strepiti del padre, minacce di pugni, ma poi la cosa ha avuto l'unica soluzione che poteva avere: ieri mattina i tre sono partiti con il primo treno per il Veneto ove le nozze saranno celebrate in tutta fretta.

Forse in manicomio l'assassino di Mazzè

L'autore dell'orribile delitto compiuto a Mazzè la notte del 28 dicembre scorso non sarà probabilmente processato: sembra, infatti che l'omicida sia stato riconosciuto pazzo e rinchiuso in un manicomio. Come si ricorda lo sciagurato e feroce assassino, Carlo Cornnali di 25 anni, uccise la quarantaduenne Pierina Dagiau, con la quale da qualche tempo amoreggiava, perchè quella sera la donna si era rifiutata di fargli compagnia. Infuriatosi egli sferrò un terribile pugno al petto della donna sfondandole due costole; quindi l'afferrò e con estrema violenza le sbattè il capo contro le sbarre di un cancello. Ormai in preda a furia sanguinaria, continuò a infierire sulla sventurata straziandole il volto con un sasso appuntito; poi le strappò i vestiti e, acceso un giornale, le bruciacchiò in più parti del corpo. Il cadavere, così selvaggiamente straziato, fu trovato il mattino dopo per strada, non lontano dalla sua abitazione. I carabinieri interrogarono diversi uomini di paesi vicini che avevano avuto rapporti con l'uccisa prima di poter scoprire gli elementi che portarono poi all'incriminazione del Cornnali. Sembra che costui avesse amoreggiato dapprima con la figlia della Dagiau, ballerina di locali notturni a Torino e in altre città e che, abbandonato dalla ragazza, si fosse consolato con la di lei madre.

La ricorrenza del 25 aprile

All'alba di stamane, nove anni fa, il popolo scendeva nelle strade a fianco degli operai e dei partigiani per riconquistare la propria libertà. Il glorioso anniversario della giornata che concluse una storia di eroismi e di sublimi sacrifici durata quasi due anni viene solennemente celebrato stamane. Le manifestazioni odierne sono state promosse da un comitato cittadino presieduto dal Sindaco e al quale hanno aderito tutte le organizzazioni politiche.

Alla Fiat la ricorrenza del 25 aprile è stata celebrata ieri. In tutte le Sezioni sono state deposte corone di alloro dinanzi alle lapidi che ricordano i lavoratori Fiat caduti per la Liberazione. Alla loro memoria è stato reso devoto omaggio. Alla Mirafiori hanno partecipato alla cerimonia il Presidente della Fiat prof. Valletta, il direttore generale ing. Bono e tutti i dirigenti Fiat presenti in sede con numerose rappresentanze di operai e impiegati.

Il programma delle manifestazioni di oggi è il seguente:

Ore 9: Messa di suffragio per i Caduti celebrata nella Cappella del Cimitero dal Vescovo Ausiliare mons. Francesco Bottino. Assisteranno alla Messa rappresentanze di Sorveglianti e Anziani Fiat che successivamente si recheranno a deporre corone di alloro al Campo della Gloria e al Campo Caduti sul lavoro.

Ore 9,30: omaggio delle autorità e delle rappresentanze al Campo della Gloria, al Campo dell'ex-Deportato e dell'ex-Internato ed al Campo delle vittime civili di guerra.

Ore 10: cerimonia religiosa alla caserma «Monte Grappa» con l'intervento degli ufficiali generali del Territorio Militare.

Ore 10,30: celebrazione dell'Anniversario della Liberazione in piazza San Carlo. Parlano il Sindaco e l'on. Ferruccio Parri. (In caso di pioggia la manifestazione avrà luogo al cinema «Lux»).

A chiusura della cerimonia rappresentanze di partigiani si recheranno in corteo, percorrendo via Roma e via Po, a rendere omaggio ai Caduti di guerra al Sacrario della Gran Madre di Dio. I partigiani autonomi sono convocati per le 10 in piazza San Carlo angolo via Maria Vittoria.

Alle ore 15,30 all'Alfieri rappresentazione del dramma di Salacrou: «Le notti dell'ira» che rievoca un episodio di lotta partigiana.

Errol Flynn vince la causa per la fotografia pubblicitaria

Ma invece dei 5 mila dollari richiesti a titolo di indennizzo l'attore cinematografico ha ottenuto dal Tribunale soltanto 250 mila lire

La nota vertenza fra l'attore del cinema Errol Flynn e la ditta torinese Carpano si è conclusa con la condanna di quest'ultima. La sentenza è stata pronunciata dalla prima sezione civile del Tribunale (presidente relatore Germano, giudici Suraio e Bongioannini). La Carpano era stata citata, in persona del suo legale rappresentante rag. Silvio Turati, da Errol Flynn il quale lamentava che la ditta avesse usato abusivamente una sua fotografia per scopi pubblicitari. L'attore sosteneva che la riproduzione di tale foto su alcune riviste a rotocalco oltre a costituire una violazione del diritto alla proprietà dell'immagine aveva arrecato danno alla sua reputazione ed al suo decoro, ed infine avanzava la richiesta, a titolo di indennizzo, di cinquemila dollari, somma — americana — normalmente percepita quando acconsentiva alla riproduzione fotografica, a scopo pubblicitario, della sua persona.

La ditta torinese respingeva le argomentazioni e le pretese del «divo» americano sostenendo che egli non un danno aveva riportato bensì un vantaggio poichè quella fotografia gli aveva procurato pubblicità.

La questione era meno semplice di quanto a prima vista appariva. Errol Flynn aveva effettivamente riportato i danni lamentati? La fotografia rappresentava lui e sua moglie nell'atto di brindare, in un noto ristorante di Napoli, con aperitivi della casa torinese. Sotto vi era una didascalia in cui si asseriva che quel vermouth era il più indicato per festeggiare ospiti di riguardo quale era appunto «l'idolo delle donne». I giudici hanno sentenziato che effettivamente nel caso in esame era chiaro lo scopo di speculazione commerciale da parte della ditta e che quanto aveva compiuto era illecito costituendo «uno sfruttamento economico della persona umana»; non hanno ritenuto invece che la foto incriminata abbia arrecato un danno alla personalità artistica di Flynn.

Il Tribunale, ciò premesso non ha aderito alla richiesta dell'attore che pretendeva 5000 dollari; il collegio — a cui spetta determinare l'entità del danno patrimoniale — ha ritenuto equo stabilire che, a titolo di adeguato compenso, la parte soccombente nella causa paghi ad Errol Flynn 250 mila lire.

Accordo alla Mazzonis

La vertenza in corso alla Manifattura Mazzonis (stamperia di Torre-Pellice) è stata risolta ieri nell'incontro avvenuto presso la Unione Industriale, con il ripristino delle 48 ore settimanali e la sospensione dei provvedimenti disciplinari.

— Ecco i risultati delle elezioni per il rinnovo delle commissioni interne in alcuni stabilimenti: Magnadine di S. Antonino C.G.I.L. 600 voti e 4 seggi, C.I.S.L. 211 voti e 2 seggi; ditta Praiafera C.G.I.L. 703 voti e 4 seggi, C.I.S.L. 557 voti e 4 seggi; Cotonificio Valle Susa di Susa C.G.I.L. 186 voti e 2 seggi; C.I.S.L. 172 voti e 2 seggi.

Inaugurata nella Metropolitana una Mostra dell'arredamento

Nei locali della Galleria Metropolitana è stata inaugurata ieri pomeriggio una «Mostra dell'Arredamento», organizzata dalle Unioni Artigiani e dall'Associazione Piccola e Media Industria. Alla cerimonia sono intervenuti rappresentanti del Sindaco e del Prefetto. Alla Mostra dell'Arredamento hanno aderito un centinaio di espositori. La rassegna rimarrà aperta fino al 9 maggio prossimo; l'ingresso è libero.

Borse di studio a 500 studenti

A 500 figli di soci dell'Alleanza Cooperativa Torinese che si sono distinti nello studio nell'anno scolastico 1952-53, vengono distribuiti stamane dalle 9 alle 10 al Teatro Alfieri premi di incoraggiamento.

Vengono pure distribuiti premi a dipendenti che da 25 anni prestano servizio nell'azienda e a chiusura della festa i bimbi delle Colonie estive reciteranno «Divertiamoci insieme».

La Mostra della Promotrice giovedì al Parco del Valentino

Giovedì, alle 17, la Società Promotrice di Belle Arti inaugura una Mostra di Arte Contemporanea Piemontese, ordinata nelle sale del Palazzo Sociale al Parco del Valentino.

LE FARMACIE APERTE OGGI: via Milano 11; v. Stradella 193; c. Vittorio Emanuele 34; v. Nizza 15; v. Nicola Fabrizi 102; c. [illegible] 80; c. Vercelli 112; p.za Palestro; c. Brescia 49; v. S. Secondo 46; c. Casale 110; v. Maria Vittoria 3; v. Livorno 2; v. Cernaia 44; c. Moncalieri 257; v. Po 4; c. S. Maurizio 39; c. Sebastopoli 143; v. Garibaldi 10; v. Cibrario 33; v. Madama Cristina 78.

STATO CIVILE

Morello Giuseppe, a. 75, pens., v. Stellone 11; **Porello Domenico**, a. 64, industriale, v. G. Catti 5; **Sacerdote Amedeo**, a. 77, pens., v. Cernaia 40; **Ruggieri Vincenza ved. De Filippantonio**, a. 68, casal., v. E. Calvo 3; **Maglia Rosina in Giri**, a. 59, casal., v. Parma Bonio 17; **Chiapello Giovanni**, a. 67, impiegato, via G. Giacosa 22.

Deceduti in ospedali: **Resingana Francesca**, a. 78, manovale; **Pernin Giuseppe**, a. 31, operaio; **Buffa Luigi**, a. 74, fabbro; **Albasino Teobaldo**, a. 61, operaio; **Donata Irene in Gardo**, a. 51, casal.; **Franz Bernardo**, a. 43, ex-carpentiere; **Brugnola Giovanni**, a. 56, scalpellino; **Odelli Felice**, a. 38, pens.; **Gallo Margherita**, mesi 2; **Franciani Roberto**, a. 31, studente; **Gagnor Teresa in Rinaldi**, a. 40, casal.; **Albertin [illegible] in Bellotti**, a. 22, operaia; **Virano Giuseppe**, a. 49, tornitore; **Arnaldo Caterina in Delpiano**, a. 67, casalinga.

Residenti in Torino e deceduti fuori: **Siccardi Giov. Battista**, a. 56, benestante, Sanremo; **Pellissero Virginia**, a. 71, casal., Sale; **Guglielmino Lucia**, a. 57, Nole; **Zaffarone Enrico**, a. 56, pens., Pecetto Tor.; **Valsania Maria ved. Rollo**, a. 81, Cisterna d'Asti; **Villano Pietro**, a. 48, negoziante, Castelborgone; **Coretta Giovanni**, a. 43, fonditore, Vercelli; **Baldi Guglielmina**, a. 70, pens., Collegno; **Antonietti Dario**, a. 45, coltivatore, Aix en Provence; **Gaudedero Giuseppina ved. Serripierro**, a. 63, Nizza; **Bellone Giovanni Battista**, a. 77, Costigliole d'Asti.

Morti 20 - Nati 17 - Matrimoni 19

LOTTO PUBBLICO

Torino	81	5	32	70	76
Bari	39	8	15	7	13
Cagliari	52	60	39	34	10
Firenze	33	9	71	87	88
Genova	62	39	4	35	58
Milano	8	12	2	86	84
Napoli	14	68	20	1	61
Palermo	85	1	61	65	13
Roma	73	74	61	3	9
Venezia	85	52	34	36	43

ECHI DI CRONACA

Questa diavoleria del cambiar sesso

Roma, aprile.

Intorno ai secoli XVI e XVII alcune grandi case di commercio tedesche presero l'uso di farsi mandare dai loro rappresentanti nelle varie città d'Europa, oltre alle solite informazioni di carattere commerciale e monetario, anche notizie di tutt'altro genere, politiche, sociali, di costume, descrizione di cerimonie, condanne a morte di illustri personaggi, operazioni di guerra, avventure di mare, fatti strani e curiosi. La casa dei banchieri Fugger di Augsburg raccolse in questa maniera nella sua biblioteca ventisei grossissimi fascicoli di manoscritti per circa 35.000 pagine; di questo [illegible] materiale è stata pubblicata tempo fa in Germania una piccola scelta (*Fugger-Zeitungen*, Ungedruckte Briefe an das Haus Fugger aus den Jahren 1568-1605, Rikola Verlag, 1923, Vienna-Lipsia-Monaco) dalla quale tolgo la notiziola seguente, collocata sotto il titolo «Un lanzichenecco partorisce una bambina» e datata da Piadena (Cremona), 26 maggio 1601.

«Uno strano caso è capitato al soldato Daniele Burghammer che serve nell'illustre reggimento Madrucci di stanza a Piadena, Italia, e appartiene alla compagnia comandata dal capitano Burkhard Layman. Il detto soldato una sera, poco dopo essersi coricato, disse alla moglie, che ha sposato regolarmente in chiesa sette anni fa, che gli faceva molto male il ventre e si sentiva qualcosa dentro. Dopo un'oretta mise al mondo una fanciullina. La moglie è corsa subito a raccontare la storia al capitano. Il soldato è stato esaminato e interrogato. Egli ha dichiarato subito di essere mezzo uomo e mezzo donna e di aver fatto servizio come soldato e combattuto per più di sette anni in Ungheria e in Olanda; e ha provato questo mostrando le sue carte. Quando nacque fu battezzato come maschietto e chiamato Daniele. Prima di andar soldato aveva imparato il mestiere del fabbro, che esercita tuttora insieme alla professione di soldato. Continuando ha dichiarato di avere dormito una sola volta in Olanda con uno spagnolo, e di essersi trovato incinto in seguito a questo fatto. Della faccenda non ha mai detto niente a nessuno, nemmeno alla moglie con cui convive maritalmente da sette anni. Udito questo il capitano ne ha informato le autorità ecclesiastiche che hanno fatto raccogliere la testimonianza da un notaio. Dopo di che hanno disposto che la bambina fosse battezzata. Le fu imposto il nome di Elisabetta, e ha avuto come padrino il signor Reitner, alfiere di Weingarten, e come madrine alcune signore della nobiltà. La cerimonia si svolse con gli onori militari, con tamburi e pifferi e trombe. Numerosi signori e signore della nobiltà e una schiera di 500 soldati hanno accompagnato la bambina al battesimo e l'hanno riaccompagnata a casa. La bambina può essere allattata alla mammella destra del soldato, non a quella della parte sinistra ove egli è uomo (*wo er seine Mannheit hat*). Il padre e la figlia stanno bene e la bambina è così bella che alcune città hanno sollecitato l'onore di adottarla. Tutto questo è stato narrato e descritto in un documento di notaio. In Italia si considera la cosa come un grande miracolo e se ne parla dappertutto. La Chiesa tuttavia ha stabilito di annullare il matrimonio fra il soldato e la moglie». Il minuzioso cronista ha dimenticato una cosa sola; non ci ha detto se il soldato-madre abbia avuto figli dalla moglie.

Come si vede, questa faccenda di cambiar sesso, di uomo diventar donna o, più raramente, di donna trasmutarsi in uomo, non è una diavoleria moderna, anche se i progressi della chirurgia e la scoperta, o l'invenzione, degli ormoni maschili e femminili possa rendere più frequente che nell'antichità questo passaggio. Tuttavia, fenomeno più importante di queste alterazioni più o meno fisiologiche (nella maggior parte dei casi, come hanno ammesso apertamente i chirurghi danesi a proposito della Cristina Jorgensen, ci si limita ad amputare l'individuo dei più evidenti attributi maschili senza per questo poterlo dotare di un'intiero corredo, per così dire, di attributi femminili; e rimane un uomo con le sottane e la parrucca, lontanissimo dall'esser donna com'era prima), fenomeno più importante mi sembrano gli scambi di sesso di natura psicologica e morale di cui abbiamo veramente molti, anzi troppi, esempi in questa nostra epoca. Anzi non tanto di scambio di sesso si tratta quanto di alterazione e di attenuazione delle qualità tradizionalmente proprie a ciascun sesso, per cui ci pare aumenti sempre più il numero degli uomini effeminati e delle donne mascolinizzate, e ci è talvolta difficile capire di primo acchito a quale sesso appartenga la persona che ci passa accanto, *discrimen obscurum solutis crinibus ambiguoque vultu*.

Questo non ve lo traduco; ma certo è esperienza di tutti che in certe classi sociali (borghesi ricchi o arricchiti, nobiltà e aristocrazia, gente dello sport del teatro e del cinema, intellettuali e simili) dànno sempre più nell'occhio certi giovani o giovani antichi (come chiamano i bolognesi, *zóuven antìg*, di uomini maturi che non disarmano) che hanno movenze fragili e delicate, usano ciprie e cosmetici, curano i lunghi capelli e se li arricciolano sul collo, si lucidano le unghie, si depilano, passano lunghe ore nei negozi di mode, dal parrucchiere, dal massaggiatore, e magari si metton sul viso per la notte *une masque de beauté*. E intendiamoci, per i più di costoro la loro effeminatezza si ferma qui, sono o saranno domani mariti e padri; ma riempiono la vita di quella vanità di gesti, di quella cura meticolosa della persona, di quel terrore di una ruga o di un capello bianco, che finora parevano peculiarità delle oziose donnine. Certo è che in alcune città, nei quartieri del centro, i negozi di abbigliamento maschile sembrano già superare per numero e per sontuosità quelli dedicati alle donne.

D'altro canto è quotidiano spettacolo quello di ragazze che guidano pericolosamente grossissime automobili o motociclette, camminano a lunghi passi, fumano continuamente, spesso tabacchi di qualità ordinaria di cui menano vanto, vogliono il fiasco in tavola e tracannano *cocktails* e *whisky* con maggiore sicurezza e resistenza degli uomini, parlano un linguaggio sguaiato che se non fa arrossire quei languidi giovinotti di cui sopra mette veramente in imbarazzo uomini austeri come me e voi. Sembrano seccate che la natura le abbia provvedute di certi doni negati agli uomini; maltrattano le chiome, le scorciano, le fanno ruvide e aspre, dopo secoli e secoli che le donne hanno fatto di quell'adornamento la loro più grata seduzione. Si servono del trucco — quelle che si truccano ancora — non più per raddolcire il viso, ma piuttosto per sottolinearne brutalmente certi tratti, farli più duri o più contrastanti. Da noi queste cavallone non osano ancora atrofizzarsi il petto, come le americane venti o trent'anni fa; ma vi dànno assai poca importanza, se non abbia così madornale esuberanza che garantisca una scrittura cinematografica e incanti le folle; e se càpita loro di mostrarlo, bello o brutto che sia, non se ne dànno per intese, non per civetteria o desiderio di piacere, ma veramente perché par loro che quella roba non susciti particolare interesse. Anzi molte giovanissime fanno palesemente uso di petti falsi, recentemente importati dall'America. E, cosa da notarsi particolarmente, molte di queste ragazze sono alte ed altissime; la statura media delle donne è aumentata di molto da noi nel corso di una generazione.

Un ultimo fenomeno ci par da elencare, ed è questo. Da un lato si nota presso i giovani cittadini un'esasperata ricerca di varietà di colori di stranezze nel vestito; e dall'altro canto presso le donne sembra diffondersi il gusto dell'uniformità, portano, le più raffinate, la mattina e il pomeriggio, vestiti sobri di colori e di taglio, più o meno uguali per tutte.

Questa evoluzione, o degenerazione che sia, questo attenuarsi dei contrasti fondamentali e tradizionali fra l'uomo e la donna, fra il maschio e la femmina, non credo sia conseguenza della parità dei diritti civili e politici concessa alle donne, e del conseguente fatto che godono ormai libero accesso a tutte o quasi tutte le professioni dell'uomo. Da una generazione soltanto le inglesi hanno il voto, ma da almeno un secolo hanno assunto nella loro grande maggioranza quell'aspetto di viragini legnose e asessuali che sbalordiva i nostri nonni, ancora orgogliosamente in possesso di donne tutte curve, tutte ciccia, tutte debolezza e lacrime e docilità. Ma certamente il cambiamento si deve al mutato modo della vita sociale, ai ritrovati meccanici, allo sport. D'altro canto mi sembra fatale che i caratteri che distinguono un sesso dall'altro debbano indebolirsi e finire col non essere più evidenti, quando le faccende amorose, come avviene, cominciano a perdere quell'aspetto furioso, di preda, di conquista, di lotta, che hanno avuto finora da noi, e che perdura ancora in certe provincie meridionali. Non so se sia soltanto una mia impressione di uomo maturo, ma mi sembra che i giovani oggi facciano assai meno all'amore di quelli della generazione precedente; e ce ne son troppi — e che *incedo per ignes* — che quel po' d'amore di cui sono capaci lo riversano sui loro compagni di sesso; e questo vale più per i maschi che per le femmine. Mi pare caratteristico a questo proposito che in una bella intelligente novella di una giovanissima scrittrice, Simona Mastrocinque, pubblicata da *Paragone* (num. di dicembre 1953) si narra la storia di una ragazza che perde l'amore del fidanzato smarrito dietro ad un certo Franco.

Eccoci tornati al punto di partenza. Più che quelle metamorfosi raccolte dalle cronache contemporanee, di Roberti che diventano Roberte, di Giorgi che diventano Cristine, mi sembra ci sia da darsi pensiero di questi casi infinitamente più numerosi di ermafroditismo sterile e di attrazioni sbagliate, anche se limitati finora a determinate classi sociali e più evidenti in altri paesi che da noi. Se non fosse che il genere umano è verisimilmente ancora agli inizi della sua naturale evoluzione, e gli ci vorranno centinaia di secoli per giungere alla rigida immutabile perfezione degli istinti che assicura una ben regolata vita sociale alle termiti, alle formiche, alle api, si potrebbe credere che stia già formandosi nella umanità il terzo sesso sterile e amorfo che esiste presso quelle speci di tanto più antiche della nostra, che non partecipa alla riproduzione né attivamente né passivamente (se possa essere chiamato attivo il brevissimo trepido e mortale attuccio del fuco, a cagion d'esempio, e passivo l'assiduo faticoso quotidiano lavoro di spremere e deporre uova della sola femmina della comunità, l'ape regina. O ape madre, come vogliono si dica dopo il plebiscito del 1946 i repubblicani più ortodossi).

Paolo Monelli

INTERPRETARE UNA GENTE

Tre veri napoletani a Napoli

Brevi incontri con due protagonisti della vita partenopea: Eduardo De Filippo e De Sica - Silenziosi e chiusi con un velo di pudore e di riserbo - Il principesco arrivo di Totò nel quartiere dove è nato - La sua tomba col medaglione in marmo e cinque righe di titoli nobiliari - Errori dei luoghi comuni

(Dal nostro inviato speciale)
Napoli, aprile.

Alcuni napoletani fanno i permalosi di fronte a due loro concittadini, che tutti conoscono. Incontro Eduardo De Filippo e mi racconta, con quei suoi modi tanto timidi e calmi, che sembrano d'un uomo addolorato: «Ho ricostruito dalle fondamenta un teatro, per tenerlo in vita lavoro giorno e notte. Vi recito commedie napoletane, eppure molti mi criticano senza capire o, meglio, senza voler capire». In altra occasione incontro Vittorio De Sica e mi racconta, con quei suoi modi tanto pieni di riserbo e di grazia, che sembrano l'immediata espressione del pudore: «Ieri, in una strada di Napoli, giravo una scena del mio nuovo film. Un ignoto si è messo ad inveire contro di me. Vedeva alcuni ragazzini al seguito d'un funerale e brontolava insultandomi».

I napoletani hanno un loro carattere, che tutti ritengono persino troppo presto riconoscibile. Aneddoti, amplificazioni letterarie e nude verità vicine alla cronaca quotidiana, ce lo fanno vivo davanti agli occhi della immaginazione; ma adesso bisogna scegliere e dire se veri napoletani sono gli uomini come De Filippo o De Sica oppure coloro che li criticano. Sono del parere che i due, citati per nome, sono quelli veri, mentre gli altri sono piccoli snob in vena di darsi delle arie. Ma le sorprese non sono finite. Infatti De Filippo e De Sica, che interpretano il mondo napoletano dandogli fisionomia e voce, raccontandolo agli altri con grandi risultati di emozione e di verità, non partecipano nemmeno in minima parte all'immagine retorica che noi abbiamo dei loro concittadini.

Si sa bene quali immagini ha in testa un torinese od un lombardo od un veneto quando pensa ad un napoletano. Tutti coloro che vivono nel Nord pretendono che sia sempre come retoricamente deve essere e nemmeno sanno di commettere in molti casi un errore. Anch'io, tra Eduardo De Filippo e Vittorio De Sica, sicuramente napoletani, non mi raccapezzavo più. Entrambi sono timidi e silenziosi; pochi sono i gesti con cui accompagnano le parole; e tutti i loro modi hanno un velo di pudore e di riserbo. Sono annotazioni che contrastano con quanto comunemente si immagina che siano, o che debbano essere. L'idea che troppo spesso i napoletani si trovino schiacciati sotto il peso dei luoghi comuni e delle frasi fatte mi è venuta incontrando questi due uomini nella loro stessa città.

Senza grandi gesti

La settimana scorsa passeggiando con De Sica per Napoli mi capitava sovente di sentire che lo salutavano con un bonario: «Maresciallo, buon giorno». Erano degli sconosciuti e rivedendo per strada il protagonista di Pane, amore e fantasia, a quel modo gli davano un saluto. Non avrei raccontato questo episodio da nulla se il seguito non fosse sorprendente. A quei saluti, ammiccanti e furbeschi, De Sica rispondeva con un'ombra di impaccio. Era contento e scontento nello stesso tempo, in quegli attimi doveva provare il più vero desiderio dei timidi, che è quello di poter scomparire sull'istante; e mi meravigliavo che non si facesse rosso in volto per pudore.

E per Eduardo siamo allo stesso punto. Un mattino lo incontrai sulla via Partenope. Mentre chiacchieravamo tre uomini, malo in arnese, lo avvicinarono sollecitando rispettosamente che desse loro del lavoro. Egli non rispose mai una parola. Era imbarazzato, forse colpito dalla miseria di quei tre ed umiliato per la impossibilità di portarvi rimedio. Scoteva appena la testa, come per dire: «Non posso farci fare nulla»; ed infine quei tre, inchinandosi per prendere congedo mormorarono con un soffio: «Allora scusate». Stavano per andarsene e finalmente anche De Filippo con un filo di voce, con un inchino, con molto rispetto mormorò: «Scusate». Avevo assistito ad una delle scene psicologicamente più napoletane e la ritrovavo priva di grandi gesti, di lunghe declamazioni, di quella teatralità che noi siamo soliti mettere intorno a tutte le cose di Napoli.

Non si potrebbero immaginare napoletani fisicamente più diversi l'uno dall'altro di questi due. De Filippo è magro, di statura media, ha la faccia scarnita e sulle guance vi sono due buchi come se la pelle fosse risucchiata dal di dentro. I suoi occhi paiono sempre velati da un pensiero doloroso, il corpo sempre sottoposto ad una tensione nervosa. Ad essere elegante forse non ci pensa nemmeno ed infatti non lo è. Invece De Sica è alto e forte, la faccia l'ha sempre riposata, il volto è colorito. Le preoccupazioni per il lavoro sono nascoste sotto una patina di signorilità. Ad essere elegante forse non ci pensa nemmeno essendo elegante per istinto.

La settimana scorsa l'Eduardo del teatro ed il Vittorio del cinema dovevano lavorare insieme. Uno come attore e l'altro come regista si trovavano di fronte per realizzare un episodio dell'Oro di Napoli, un film che sarà pronto fra un paio di mesi. I primi due giorni vennero sprecati senza combinare nulla di buono e nessuno potrebbe immaginare la vera ragione di questa inoperosità. Il reciproco imbarazzo nasceva dal fatto che entrambi, senza dirselo, si sentivano intimiditi: da una parte lo era Eduardo avendo a che fare con il grande regista De Sica, e dall'altra lo era anche De Sica avendo a che fare con il grande attore Eduardo. Sembravano due ragazzini bene educati, sensibili, estremamente preoccupati di non offendere il compagno con una parola sbagliata, con un gesto fuori posto, con un tono non giusto della voce. Ci vollero dunque due giorni per trovare la possibilità di mettersi tranquilli l'uno di fronte all'altro e di lavorare insieme con reciproca soddisfazione. E' un episodio nel quale è facile intravvedere la vera natura del carattere napoletano; e non rientra in quel facile quadro di maniera, che si è soliti dipingere con i colori dell'esuberanza, della comunicativa, della allegria e della spensieratezza.

Sempre più solo

Mi è facile continuare con questo parallelismo perché le occasioni stesse me lo offrono senza che io almanacchi per ritrovarlo ad ogni costo. Una sera, al teatro San Ferdinando, ero nel camerino di Eduardo. Egli stava mettendosi nei panni di monsignor Perrelli per andare sulla scena e dare voce a questo personaggio che Alessandro Dumas, in un suo libro su Napoli, definisce di «favolosa scempiaggine», ma ciò non toglie che adesso serva molto bene per dimostrare alcune cose non sempre gradite ai clericali. Eduardo parlava adagio; e sempre più adagio, come uno che a poco a poco si allontanasse sempre più da noi. Si infilava i calzoni di seta nera, si metteva una catena d'argento alla vita, si incollava al labbro i baffi bianchicci, si metteva la parrucca. Ad ogni gesto capivo che si sentiva sempre più solo e che sprofondava in una curiosa solitudine. Entrò qualcuno, prima il parrucchiere, poi un impiegato, poi un amico: forse Eduardo non li vedeva nemmeno.

Nel pomeriggio andai con De Sica in piazza Sanità, davanti alla chiesa di San Vincenzo perché si doveva girare una scena dell'Oro di Napoli. Nella piazza i curiosi si accalcavano, le comparse pure, e sul subito risultava difficile capire chi era là come curioso e chi era stato convocato come personaggio anonimo. I collaboratori di De Sica, gli assistenti, i tecnici, gli inservienti, i truccatori, tutti gli impensati tipi che la lavorazione d'un film si porta dietro erano pronti, erano indaffarati. Davano ordini, offrivano spiegazioni, parlavano tra di loro. A poco a poco vidi De Sica, col cappello in testa, come passa distratto come fosse uscito dall'albergo per una passeggiata, chiudersi in se stesso. Dava un'occhiata a qualcuno e pareva non lo vedesse. Qualcuno gli parlava e pareva non lo sentisse. L'effetto era strano perché, su quella piazza, in mezzo al muoversi affannato ed agli sguardi curiosi od attenti di tutti, egli appariva circondato e difeso da una insuperabile solitudine.

Le sorprese di fronte a tale modo d'essere e di lavorare di due sicuramente veri napoletani, sprovvisti di ogni amplificazione istrionica, silenziosi e chiusi, così contrastanti con il quadro retorico che molti si fanno di loro, non erano ancora finite.

Senso d'inquietudine

Una notte con Eduardo andammo da Giacomino, che è il conosciuto proprietario di un ristorante. Non so come toccammo Giacomino su alcune sue credenze ed egli fu pronto ad urlare: «Il dieci di agosto d'ogni anno, festa di San Lorenzo, a mezzogiorno in punto ed in qualsiasi posto, se scaverete sotto terra troverete dei pezzi di carbone». Deve essere una superstizione napoletana, che rende omaggio al santo morto sulla graticola. E la notizia era difesa, imposta; e poi ancora ripetuta ed ampliata con l'appoggio di svariate sfide ed una era che il Giacomino si sentiva pronto a scommettere dieci milioni. Questo Giacomino era simpatico, ma intemperante e forse recitava la sua parte di fronte a me forestiero, mentre Eduardo se ne stava in silenzio con gli occhi sul piatto. Ogni tanto però guardava davanti a sé come rincorresse un pensiero che gli sfuggiva. Per questo, a mezza voce, ad un certo punto gli dissi: «Ma lei pensa alla morte». Sorridendo con pudore, riabbassando lo sguardo, mi rispose: «Eh, qualche volta succede».

In un'altra occasione mi trovavo con De Sica in trattoria. Si mangiava quasi in silenzio. Poi entrarono due suonatori, cominciarono la loro esibizione, che non mi parve molto gradita al mio commensale, ma ad ogni modo egli tacque del tutto. Pareva lo facesse con un certo impegno suggerito forse dall'educazione, forse dalla cortesia verso quei due sciagurati che ci offrivano mediocre musica napoletana; ma ugualmente non capivo perché sul suo viso a poco a poco calasse un velo di tristezza. Ed infatti quel che più sembrerà strano doveva accadere dopo. Quando quei due cessarono di suonare, davvero immediatamente, De Sica si chinò verso di me e prese a parlare d'un nostro comune amico morto da pochi mesi. Allora una cosa mi parve chiara: egli, durante quel modesto concerto, aveva avuto pensieri di morte, che poi lo avevano naturalmente spinto a ricordare l'amico scomparso.

Davanti a simili scoperte pensavo di aver a che fare con due napoletani eccezionali, che mandavano all'aria molti luoghi comuni. Una volta soltanto mi illusi di rientrare nella normalità. Con grande piacere pochi giorni fa vidi l'arrivo del principe De Curtis, che tutti conoscono come Totò, nel quartiere dov'è nato. La folla lo aspettava; don Pasquale Cènnamo, un guappo elegante come un diplomatico, autorevole come un arcivescovo aprì lo sportello e Totò discese adagio e sorridente. «E' nobile, è buono, è caritatevole» mi diceva un segretario di don Pasquale; ed intanto vedevo che i più fortunati volevano baciare la mano di Totò, ma egli si sottraeva a quell'omaggio. Il segretario di don Pasquale aggiunse: «E' anche democratico».

Credevo d'avere finalmente trovato un napoletano come retoricamente se lo immaginano i piemontesi od i lombardi. Ma fu una scoperta di poca durata. Subito mi raccontarono che al cimitero di Napoli il principe Totò si è già preparata la tomba, già ha messo un medaglione di marmo che mostra il suo volto, già la scritta è pronta, lunga cinque righe per farci stare tutti i titoli nobiliari; ed in bianco c'è soltanto il posto dell'ultima data. Così questi napoletani cominciarono a darmi un senso di inquietudine.

Enrico Emanuelli

UN NOSTALGICO

— Diglielo tu com'ero magro e snello quand'eravamo insieme in prigionia.
(Disegno di Novello)

Agli «Indipendenti» ce n'è per tutti i gusti

Curiosa storia del celebre «Salon» - I fondatori, giovanotti allegri, parevano scappati da qualche «vaudeville» - Suo contributo all'arte contemporanea - La mostra di quest'anno - Un vasto quadro violentemente polemico di Bernard Lorjou

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, aprile.

Il «Salone degli Indipendenti», che ha compiuto settant'anni, è ritornato alle sue antiche tradizioni. Nel dopoguerra un gruppo di astrattisti se ne erano impadroniti e avevano cercato di farvi prevalere la loro tendenza: ci sono state polemiche, assemblee burrascose, dimissioni, e finalmente il Salone è ritornato alle origini: una manifestazione d'arte aperta a tutti, in cui i soci possono esporre le proprie opere senza doverle sottomettere all'accettazione della giuria, e senz'altra limitazione che quella dello spazio disponibile.

Il «Salone degli Indipendenti» nacque nella primavera 1884 da un gruppo di artisti rifiutati dagli altri saloni. In quell'epoca non esistevano ancora le mostre personali nelle gallerie private e i saloni erano per un artista l'unico mezzo di farsi conoscere. Essere rifiutati dalla giuria voleva dire rimanere nell'ombra almeno fino all'anno successivo. Così alcuni pittori, che non erano stati ammessi al salone ufficiale, decisero di fondare gli Indipendenti. Fra gli iniziatori c'erano Odilon Redon, Henri-Edmond Cross, Georges Seurat, Paul Signac, e, sul loro esempio, altri 402 artisti si fecero soci.

All'inaugurazione, il 15 maggio, avrebbe dovuto esserci il Presidente della Repubblica, Jules Grevy, però all'ultimo momento non ci andò e non si dette neppur la pena di scusarsi o di farsi rappresentare da qualche ministro. In quanto alla critica, la sua accoglienza non avrebbe potuto esser peggiore: «Eccoli tutti là, in ranghi serrati, i rifiutati, gli incompresi, gli agitati, incoerenti, anemici, stravaganti, fumisti e pretenziosi della pittura», scrisse un giornale.

A quel primo insuccesso si aggiunse il disordine amministrativo dei dirigenti che minacciò di portare quasi subito la società al fallimento. Felix Fenéon, il più intelligente amatore d'arte di quei tempi, ha raccontato nelle sue memorie le prime peripezie degli Indipendenti: «Il caso aveva composto il comitato di giovanotti allegri, scappati da qualche *vaudeville*, che facevano perder la testa al commissario di polizia con le loro reciproche richieste d'arresto, e che si bastonavano, la sera, agli angoli delle strade. In pochi giorni fecero svanire i versamenti. L'assemblea generale presieduta da Odilon Redon, persa la speranza di poter mai ottenere qualsiasi resa di conti, li congedò il 9 giugno». Eppure, nonostante questi contrastati inizi, gli Indipendenti prosperarono e s'imposero; essi contribuirono alle più straordinarie avventure dell'arte contemporanea in Francia.

Due anni dopo, il Salone degli Indipendenti rivelò Henri Rousseau, che vi aveva esposto quattro quadri, e da quel momento «il doganiere» vi partecipò senza interruzione fino all'anno della morte, nel 1910. Molti altri dei più famosi nomi di pittori moderni, da Van Gogh a Toulouse-Lautrec, si ritrovano nei vecchi cataloghi degli Indipendenti. Nel 1908 Georges Braque, rifiutato dalla giuria del «Salone d'autunno», vi espose tre delle sue prime opere cubiste. In seguito quasi tutti i più audaci artisti giovani vi presero il primo contatto con la critica e col pubblico.

Quest'anno il Salone degli Indipendenti è voluto ritornare al suo glorioso passato: ha riesumato l'antica divisa «nè giuria nè ricompense», ha aperto le porte a tutti ed ha lasciato che gli artisti stessi scegliessero la collocazione dei propri quadri, raggruppandoli e disponendoli a seconda delle affinità. 2154 opere sono state appese alle pareti.

Ce n'è per tutti i gusti: astrattisti, realisti, surrealisti, espressionisti, ecc., però si cerca invano, in quella successione di tele dipinte che finisce per dare il capogiro, l'opera veramente nuova, di una personalità prepotente che si distacchi e s'imponga sulla mediocrità generale. Tutti più o meno si trovano ad un livello comune: le superfici e le linee disposte fuori da ogni preoccupazione figurativa dai più avveniristi hanno in realtà lo stesso valore dei paesaggetti con le casine e gli alberelli dipinti dagli imitatori dell'impressionismo. Gli uni e gli altri dànno una desolante [illegible] di cose rifritte.

Si staccano alcune opere di seguaci del realismo socialista, ma anche qui l'effetto è dovuto più all'argomento polemico che a vere ragioni di validità artistica. Fra queste opere, quella che attira maggiormente l'attenzione è un grande quadro di 3 metri e 15 per 2 e 70 di Bernard Lorjou. E' una grande composizione dipinta ad olio in bianco e nero, che ricorda vagamente «Guernica» di Picasso, ed ha per titolo «La leggenda e la farsa dell'abate Pierre», un titolo che basterebbe da solo a far capire l'assunto del quadro. L'abate Pierre è quel prete che durante l'inverno organizzò a Parigi i soccorsi per i senzatetto. Nel quadro l'abate bussa mendicando a una porta, mentre due straccioni giacciono per terra. A sinistra si erge la tragica figura di una donna che stringe al seno un bambino morto. In primo piano, in mezzo ai mucchi dei viveri raccolti, si trovano le maschere sinistre d'un vescovo e d'un capitalista.

Il Salone degli Indipendenti si è riaperto quest'anno con l'antica insegna «Nè giuria nè ricompense». Però vien fatto subito di pensare che quella che poteva essere una formula audacissima settant'anni fa, quando i saloni ufficiali erano chiusi agli artisti innovatori, non ha più nessun senso oggi che qualunque novità è accettata da tutti ed ammessa da per tutto. Si rischia di aprire le porte soltanto ai mediocri, alle nullità, o, nel migliore dei casi, a coloro che ne approfittano per introdurre di contrabbando una polemica sociale e politica che ha poco a vedere con l'arte.

Sandro Volta

CARCERIERE DABBENUOMO E DETENUTI INGRATI

Allegre evasioni dalle carceri di Fondo

Trento, 24 aprile.

Nello spazio di soli tre giorni, sono avvenute due audaci evasioni dalle carceri di Fondo in Val di Non. Il primo a fuggire è stato il detenuto Enrico Cofler. Costui si trovava in attesa di giudizio per un precedente tentativo d'evasione, avvenuto l'8 dicembre scorso. Quella volta anzi il custode del carcere, Luigi Rizzi, era stato punito con un mese di sospensione dal servizio. Tuttavia il Cofler, ritornato in prigione, continuava a godere la fiducia del dabbenuomo e si poteva muovere con una certa libertà. Fra l'altro, avendo l'Amministrazione del carcere comperato della legna da ardere, il detenuto ottenne dal custode il permesso di sistemarla a ridosso del muro delle prigioni. Come era facile prevedere, il furbo carcerato, appena completata la catasta, se ne servì per scalare allegramente il muraglione e dileguarsi.

La seconda evasione è avvenuta stamattina, ed è stata ben più drammatica. Il povero carceriere Luigi Rizzi era entrato, come al solito, in una cella per recare la colazione ai due detenuti che vi erano rinchiusi, lo zingaro Florindo Ferrari, ed il contadino trentenne Ernesto Marchetti. Tutti e due erano in attesa di giudizio: lo zingaro, perché aveva tentato di uccidere la moglie sparandole alcuni colpi di rivoltella e rincorrendola poi, armato di scure, per le vie del paese di Brez; il contadino per aver ferito con un coltellaccio da macellaio un vicino di casa e la madre di lui.

Stamattina, dunque, il buon custode apre la porta della cella. In un lampo lo zingaro gli piomba addosso tempestandolo di pugni e calci fino a farlo stramazzare tramortito sul pavimento. Il Marchetti, intanto, rimane spettatore inerte dell'aggressione, senza sognarsi neppure di intervenire in difesa del custode. Atterrato l'infelice, lo zingaro infila in fretta la porta rimasta socchiusa, si arrampica sopra il muro di cinta, valendosi della solita catasta di legname, e si dà alla fuga per la campagna.

Il carceriere, rinvenuto dopo qualche tempo, dava l'allarme ai carabinieri, che iniziavano prontamente le ricerche dell'evaso. Fino a questa sera, però, le loro fatiche sono state infruttuose. E' questa la terza audace evasione avvenuta in poco tempo nelle stesse carceri. L'autorità inquirente mantiene il massimo riserbo. Si sa però che domani si recherà sul posto un magistrato della Procura generale di Trento per una severa inchiesta. Il Marchetti, che è stato l'unico testimone della fulminea aggressione e della fuga del suo compagno, interrogato dai carabinieri non ha voluto fornire alcun particolare.

Incassati dal Monopolio 292 miliardi in nove mesi

Roma, 24 aprile.

Le entrate totalizzate dalle aziende del Monopolio nei primi nove mesi del corrente esercizio finanziario, cioè dal primo luglio '53 al 31 marzo '54, ammontano a 292 miliardi e [illegible] milioni di lire, con un aumento di 20 miliardi e 646 milioni rispetto alle entrate del corrispondente periodo del passato esercizio finanziario. Della suddetta somma il Monopolio ha versato allo Stato, al netto di ogni spesa, 217 miliardi e 628 milioni di lire.

CRONACHE DELLO SPORT

Il primato della Juventus in pericolo nella grande partita odierna a Roma

Alla squadra bianconera si richiede anzitutto una prova di carattere - Parola e Boniperti visitano l'infortunato Galli - Preoccupazioni degli allenatori per la formazione delle due compagini

(Dal nostro inviato speciale)
Roma, 24 aprile.

Il campionato di calcio è agli sgoccioli. Sgoccioli che hanno tanta importanza quanto l'intero torrente che è scorso finora. Ventotto giornate di gara, concretate in otto mesi di lavoro autunnale, invernale e primaverile non sono riuscite infatti ad altro che ad ingarbugliare la matassa: a tal punto, che in cima ed in fondo alla classifica il buio più fitto regna sui due problemi capitali: chi debba vincere e chi debba perdere. A sei tappe dal traguardo finale, nessuno può prevedere quale squadra riporterà il titolo di campione e quale retrocederà alla categoria dei cadetti.

L'incontro che maggiormente richiama l'attenzione, è quello che avrà per teatro lo Stadio Olimpico della capitale. Per una quantità di ragioni. Prima fra le quali il fatto che vi è di scena l'undici che occupa, al momento, il primo posto della classifica, un undici che si trova ad una svolta di importanza milenare, nella stagione. Pareva avesse perso ogni speranza di successo, la compagine bianconera, proprio alla vigilia dell'incontro internazionale di Parigi: una sconfitta dalle larghe proporzioni la aveva risospinta alla terza posizione, la aveva gravemente menomata con ferite ad alcuni elementi, ne aveva decisamente stroncato le forze morali. Le strane vicende della lotta l'hanno riportata avanti subito dopo: come per ridarle la sua possibilità, come per collaudare se sono la capacità tecniche o le energie del cuore che le mancano.

In tre settimane, dal giorno del rovescio di San Siro, ha ricuperato Muccinelli e Ferrario, due dei sostegni su cui regge la sua costruzione, ed ha visto rendersi disponibili, in piena efficienza, altri due uomini di grande valore come Parola e Corradi. Se si eccettua la dubbia efficienza di uno degli attaccanti, la mezz'ala John Hansen, si può dire che possa contare in questo momento su tutte le sue pedine. Tutto sta a vedere come le saprà manovrare e come esse sapranno comportarsi.

L'avversario è difficile, ed ha fama di combattività contro la Juventus. Specialmente sul proprio terreno. Ma è reduce esso pure da una bufera. Una bufera superata vittoriosamente, ma una vittoria di Pirro. Per battere i concittadini della Lazio, i romanisti hanno lasciato sul campo il loro centro avanti, il nazionale Galli, e si sono dovuti adattare alla squalifica di un altro attaccante, Bettini. In settimana hanno avuto la soddisfazione di veder punire l'arbitro che aveva permesso che il putiferio si verificasse, ma si sono visti privati, per un incidente di allenamento, di un altro elemento, il terzino Eliani. Guidata dall'ex-condottiero tecnico della Juventus l'inglese Carver, la Roma deve presentarsi in campo, per una partita di tanto puntiglio, con una squadra rimaneggiata.

In un senso o nell'altro, il passato recente grava quindi sul presente di ambi i contendenti. In pura linea tecnica, l'undici torinese dispone ancor sempre dei mezzi migliori, non v'è dubbio. Specialmente dopo le menomazioni che ha dovuto subire il suo avversario e di cui abbiamo detto. E' moralmente che la Juventus non è un colosso. In fatto di cuore, di energia, di volontà, di combattività, l'aggettivo «fragile» si addice all'unità più di quello di «saldo». Per essa, la partita di Roma è un'occasione ed assieme un collaudo. Fermamente volendo, è in grado di elevarsi all'altezza della prima e di superare il secondo. Ciò, nella giornata classica delle trasferte. Una volta, si diceva appunto che il campionato lo si vinceva in trasferta: se così ancora è anche adesso, il risultato di questa sestultima domenica dovrebbe far sentire un peso grande sulla bilancia definitiva.

Vittorio Pozzo

Le probabili formazioni delle squadre in campo

Roma, 24 aprile.

La squadra della Juventus, proveniente da Viareggio, è giunta nel pomeriggio di oggi a Roma e ha preso alloggio all'albergo Quirinale. Olivieri, avvicinato dai giornalisti, ha dichiarato che tutti i giocatori sono in buone condizioni e in grado di scendere in campo. Egli ha perciò soltanto l'imbarazzo della scelta. La comitiva ha trascorso la serata in un cinema del centro; ma Parola e Boniperti hanno prima voluto recarsi al Policlinico Italia per salutare Galli e porgergli gli auguri di una rapida guarigione.

La Roma si trova invece [illegible] a Manziana da dove farà ritorno domattina.

A meno di 24 ore dalla partita, gli allenatori delle due squadre non hanno ancora annunciato in modo definitivo la formazione delle rispettive squadre. Infatti Carver si è riservato di stabilire se il ruolo di centravanti sarà affidato a Cardarelli quando si saprà se al centro della mediana bianco-nera farà il suo ritorno Ferrario; e Olivieri, dal canto suo, a conoscenza di ciò, sembra voglia prender gusto a lasciare nel dubbio il tecnico inglese. Voci attendibili riferiscono comunque che le formazioni più probabili sono le seguenti.

Juventus — Viola; Bertuccelli, Manente; Corradi, Ferrario, Gimona; Muccinelli, Ricagni, Boniperti, Hansen e Praest.

Roma — Moro; Azimonti, Treré; Bortoletto, Grosso, Celio; Ghiggia, Venturi, Cardarelli, Pandolfini, Perissinotto.

Parola visita l'infortunato Galli degente all'ospedale (Tel.)

Rimbaldo mezz'ala nel Torino contro i nerazzurri dell'Atalanta

Le due squadre si trovano in un periodo di vena e possono fornire una bella partita

Sono fatali ad ogni squadra nel corso del campionato alti e bassi notevoli di rendimento. Nessuna vi sfugge. Vediamo l'Atalanta di quest'anno. Ha avuto un inizio di campionato preoccupante: il primo punto è venuto alla quarta partita sotto forma di pareggio casalingo con la Roma, e la prima vittoria si è fatta attendere fino all'ottava giornata, successo sul modestissimo Legnano. Nè le faccende atalantine sono volte al meglio subito dopo: basta pensare che i nero-azzurri bergamaschi hanno ultimato il girone di andata a dieci punti, con una posizione di classifica allarmante, con una pesante crisi tecnica, cui ha fatto seguito l'allontanamento dell'allenatore Ferrero, e con un calendario di gare difficile ed impegnativo. Partivano condannati.

Invece, quasi per incanto, è venuta la resurrezione della squadra, a cui più nessuno credeva, ed in cui ben pochi speravano. Preso avvio da un successo casalingo con il Genoa, i nero-azzurri di Bergamo hanno cominciato a «galoppare» speditamente: vittoria per 4 a 0 a Novara, altra vittoria sul Milan per 3 a 1, nuovo [illegible] a Legnano, pareggio a Palermo, giornata nera con la Spal — sconfitta per 9 a 1 —, ma nuova brillantissima vittoria sui bianconeri udinesi per 6 a 0. Totale: undici punti in sette gare, sedici goals segnati e tre subiti, posizioni di classifica guadagnate di slancio, morale alle stelle.

D'altro canto anche il Torino è in ottimo momento di forma: la vittoria di Milano contro i rossoneri conferma questo stato di grazia dei granata, i quali non avranno all'attacco uomini dal gioco piacevole ed incisivo come i loro avversari di oggi, ma sostano un complesso difensivo di potenza notevole e di rendimento sicuro. Parlando del Torino bisognerebbe ripetere quanto si dice ormai da tempo, e cioè che la squadra granata si trova meglio sui campi esterni che non sul terreno di casa. Là, chiusa in arroccamento a guardia della rete di Soldan, fidandosi soltanto del contropiede, può organizzare un gioco e portare in porto risultati sorprendenti; obbligata a manovrare apertamente alla ricerca di un successo, come generalmente succede quando si trova sul campo di via Filadelfia, non sempre ha l'estro della giornata di vena.

Il Torino annuncia una novità all'attacco: Rimbaldo sarà mezz'ala destra. Il dott. Frossi ha tratto convinzione dalla prova di Milano che il giovane granata sia ormai a punto; non potendo più schierarlo come mediano, dato il rientro di Moltrasio, il direttore tecnico torinese ha deciso di presentarlo come interno. E' assicurata anche la presenza di Buhtz, mentre per Bertoloni si attendono le decisioni del medico sociale. Come è noto Bertoloni ha la mano sinistra ingessata a causa della frattura del dito indice. Se il sanitario dovesse consigliare il giocatore a riposare, come ala sinistra sarebbe chiamato Biagioli. Inizio ore 15,30. Precederà la partita Torino-Monza per il campionato riserve.

TORINO: Soldan; Farina, Cuscela; Giuliano, Nay, Moltrasio; Boscolo, Rimbaldo, Antoniotti, Buhtz, Bertoloni o Biagioli.

ATALANTA: Albani; Rota, Corsini; Angeleri, Bernasconi, Villa; Brugola, Annovazzi, Rasmussen, Bassetto, Cergoli (Cadè 11).

Svizzera - Germania nel nuovo stadio di Basilea

Basilea, 24 aprile.

La nazionale di calcio svizzera che, sarà opposta il 17 giugno a Losanna all'Italia per i mondiali, si incontra domani allo stadio basilese di Sankt Jakob con quella tedesca. Questa partita ha un valore di collaudo per le due squadre.

La partita di domani sarà preceduta da una breve cerimonia ufficiale, durante la quale verrà inaugurato lo stadio di Sankt Jakob, che è stato costruito per i mondiali. Esso può contenere 48.000 persone, di cui 15.000 a sedere.

Ecco lo schieramento della Svizzera: Stuber; Fraseiet, Cocquet; Kernen, Eggimann, Casali; Antenen, Von Lantheu, Meier, Ballaman, Fatton.

La domenica calcistica

12ª giornata - Girone di ritorno

SERIE A: Legnano-Genoa (1-2); Milan-Fiorentina (0-0); Napoli-Bologna (0-0); Palermo-Novara (0-3); Roma-Juventus (0-2); Sampdoria-Triestina (1-2) Spal-Lazio (1-2); Torino-Atalanta (1-1); Udinese-Inter (2-0).

SERIE B: Alessandria-Fanfulla (1-2); Cagliari-Pro Patria (0-1); Como-Brescia (0-2); Lanerossi Vicenza-Messina (1-0); Modena-Marzotto (0-0); Monza-Verona (0-1); Pavia-Padova 2-0); Piombino-Salernitana (0-3) Treviso-Catania (1-3).

SERIE C: Arsitaranto-Lecce (1-1); Carrarese-Sambenedettese (0-1); Catanzaro-Pisa (1-2); Empoli-Livorno (0-1); Lucchese-Parma (2-2); Mantova-Carbosarda (0-2); Piacenza-Lecco 0-3; Sanremese-Maglie (0-1); Siracusa-Venezia (0-0).

Dieci milioni a Koblet per il Giro d'Italia?

Gand, 24 aprile.

In una intervista fattagli dall'inviato del giornale «Sport» di Bruxelles lo svizzero Hugo Koblet, dopo aver detto che egli aveva profittato di una pausa della sua intensa attività agonistica per andare a riconoscere il percorso del futuro campionato del mondo a Solingen, ha dichiarato parlando del suo stracarico programma di corse avvenire: «Avrei preferito non disputare quest'anno il Giro d'Italia, ma gli organizzatori si sono dimostrati tanto pressanti e generosi accettando le mie condizioni (10 milioni di lire d'ingaggio) che proprio non ho potuto esimermi dal dare la mia adesione».

Oggi si disputa la "Coppa d'oro,, motociclistica

Milani a 140 di media nelle prove di ieri ad Imola

Imola, 24 aprile.

Sulla pista dell'autodromo di Imola si svolgeranno domani le gare motociclistiche per la 1ª Coppa d'oro internazionale, riservata alle classi 250, 350 e 500 cc.

Oggi, alla presenza di parecchie migliaia di persone, hanno avuto luogo le prove ufficiali per la competizione. Nella classe 250 si è registrata una netta superiorità delle Guzzi sulle tedesche D.K.W. e Adler a due tempi, sicchè è probabile che la prova si risolva con una lotta in famiglia fra i piloti della casa di Mandello del Lario. Nelle classi 350 e 500 si è delineata nettissima la minaccia delle Norton, pilotate dal rodesiano Ray Amm e dall'australiano Laing, ai centauri italiani. Amm ha segnato il miglior tempo fra le 350. Nelle 500 il migliore è stato Milani con la Gilera 4 cilindri che ha girato ad oltre 140 km. di media.

Ecco i principali tempi delle prove ufficiali. Classe 250 cmc.: Agostini (Guzzi) 2'20"5/10, media km. 128,455; Montanari (Guzzi) 2'20"6; Colombo (Guzzi) 2'25"; Pacicca (Guzzi) 2'25"5; Lottes (D.K.W.) 2'26"1.

Classe 350 cmc.: Amm (Norton) 2'14"2 media 131,581; Kavanagh (Guzzi) 2'14"7; Campbell (Norton) 2'17"5.

Classe 500 cmc.: Milani (Gilera 4 cilindri) 2'8"8, media 140,004; Masetti (Gilera) 2'9"8; Valdinoci (Gilera) 2'10"4; Amm (Norton)

L'argentino Morea ha vinto la finale di singolo al torneo di Genova battendo Gardini 6-3; 7-5; 6-4; la Migliori è entrata in finale battendo la tedesca Vogler per 6-3; 6-1.

La Francia ha battuto l'Italia a Roma per 39 a 12 nella finale di rugby per la Coppa Europa.

Allo sferisterio di via Napione oggi incontro al pallone elastico fra Balestra-Manini e Solferino-Alemanni.

Coppi, Magni e Pedroni vittoriosi a Modena

Fausto domani ad Alessandria

Modena, 24 aprile.

Sulla pista dell'aerautodromo si è svolta oggi una riunione ciclistica con la partecipazione dei più noti assi del pedale italiani e stranieri, imperniata sulla disputa del 2º Gran Premio Modena, gara individuale a traguardi per professionisti. Se l'è aggiudicata Pedroni che, con un'accorta condotta, ha saputo regolare i fortissimi competitori.

Il campione del mondo si era per altro aggiudicato, insieme con Magni e Filippi, la prima gara della giornata, una prova ad inseguimento su due giri dell'aerautodromo, battendo la squadra straniera composta da Patterson, Roble e Dotto. Magni è stato inoltre il protagonista applauditissimo della gara conclusiva: 50 chilometri dietro motoleggere, raggiungendo il tenacissimo Monti, fuggito alla partenza, dopo un inseguimento protrattosi per 17 giri a 60 chilometri orari di media e battendolo infine sul traguardo. Coppi ha confermato che lunedì prossimo gareggerà sul circuito d'Alessandria.

Ecco il dettaglio delle gare: **Inseguimento a squadre professionisti**: 1ª Squadra italiana (Coppi, Filippi, Magni) km. 4,626 in 6'1" (media km. 46,177); 2ª Squadra straniera (Patterson, Roble, Dotto) in 6'9"5/10.

Gran Premio Modena individuale a traguardi con punteggio: (Giri 20, pari a km. 46,200): 1º Pedroni, punti 16; 2º Terruzzi, punti 14; 3º Conte, punti 14; 4º Casola, punti 8; 5º Baroni, punti 5. Tempo del vincitore 1 ora 5'47", media km. 42,138. **Gara di mezzofondo dietro motoleggere**: km. 50,820: 1º Magni in 55'6", media km. 55,363; 2º Monti; 3º Albani; 4º De Santi.

Ejadon gran favorito nel trotto a Mirafiori

Grossa moneta oggi a Mirafiori per il Premio Città di Torino, internazionale per 4 anni ed oltre, dotato di lire 1.000.000 da corrersi sui 2600 metri. Ritirati gli americani Saint Clair e Mighty Fine, la internazionalità della prova è data dal tedesco Ejadon, cavallo di primissimo piano tra gli europei che ha già battuto Permit, Cancannière, Frances Bulwark. Il campo dei partenti sarà così composto: Grimoaldo (Ucelli) Biom (Canal) Tarobù (Manfredi) Ritmo (B. Baldi) Dakota (Fino) che partiranno a 2600, Ejadon (Frommling) che darà 20 metri. Partenti dubbi: Terrore (Brancolini) Entusiasmo (Bertini). Sulla carta Ejadon non può essere battuto e malgrado i venti metri che dà agli indigeni dovrebbe ben presto essere padrone della situazione; ma non sarebbe la prima volta che corse vinte sulla carta vengono perdute in pista. Suoi più pericolosi avversari dovrebbero essere Dakota e Tarobù.

Per altre corse tutte ben fornite di partenti indichiamo: Premio Olanda (G. D.) Nanda, Alastor; Premio Italia: Elite, Fleche d'Or; Premio Liberazione: Morlina, Everest; Premio Francia: Barbano, Montepulo; Premio Danimarca: Gallodoro, Kalima, Olimpia; Premio Belgio I Div.: Spoletta, Zeno, Uggiano; II Div.: Casciana, Zmetta, Grassa.

Campioni di motocross in gara oggi a Torino

Sul nuovo campo di motocross, alla barriera di Nizza, tra via Natale Palli e il Sangone, si svolgerà oggi una competizione di carattere nazionale.

Alla gara, che avrà inizio alle 15, prenderanno parte i più forti assi italiani della specialità: scenderanno in pista infatti fra l'altro il campione italiano Fenocchio, il conte di Sambuy, i torinesi Cesano, Bricarello e Lattenzio.

SPETTACOLI

Ingresso libero di Vincenzo Tieri, al Carignano

«Ingresso libero» e *garçonnière* e appartamentino o ridottino che dir si voglia. Il protagonista di questa commedia è un alloggetto che la sedicente Contessa di Brema, mezzana d'alto stile, tiene a disposizione di coppie e coppiette. Perfetto, arredato opportunamente con tutte le comodità e gli agi che si addicono a quelle occasioni, è poi anche vigilato dalla cara Contessa contro ogni sorpresa di mariti o di mogli offese, è organizzato con doppie porte e sgabuzzini e campanelli, è un modello di previdenza e di *confort*. La Contessa di Brema è l'ineffabile protettrice di quanti cercano di passare qualche ora di gradevole illusione nei suoi domini. Soccorrevole, prudente, comprensiva, prontissima, donna che ad un'età matronale ancor sospira e anela i dolci svaghi amorosi, ella si dedica agli amori degli altri come ad un acidulo surrogato. E' la sua ultima consolazione.

L'alloggetto può anche essere affittato a mesi: scapoli ci possono abitare con la più ampia sicurezza e libertà, e la Contessa allora si affeziona all'inquilino, e in caso di pericolo può anche prestarsi a passar lei per l'amante (e questi sono i suoi momenti trionfali, chimerici e felici): il marito tradito e beffato se ne ritornerà a mani vuote. La commedia incomincia proprio quando uno di questi inquilini, Armando, lascia l'appartamento, e già ne sopraggiunge un altro, Gianni, che ha per compagna una bellissima Aida. L'ingresso e il comportamento e i primi approcci di Aida e Gianni sono alquanto buffi. Aida è inquieta e nervosa, Gianni imbarazzatissimo e quasi sorpreso da tutto ciò che gli sta per capitare (la Contessa, sempre accorta, gli mette in mano certe pasticche, che gli serviranno, dice, al momento, opportuno). Siamo dunque in piena *pochade*. Potremmo cogliere altri particolari, questo ad esempio che Aida ha un difetto piuttosto seccante: dopo le più belle effusioni si addormenta, e dorme come un ghiro e bisogna lasciare che si svegli da sè, altrimenti le capitano non so quali guai. Per queste minuscole fughe a due cronometrate (con la moglie, come nel caso di Gianni, che attende) non è inconveniente da poco. Tanto che Gianni a evitare grosse conseguenze abbandona la bella dormente, e corre a casa, per ritornare poi.

Ma durante il sonno di Aida, la Contessa introduce Armando che nella partenza aveva smarrito un suo carissimo amuleto e che vorrebbe ritrovarlo. Non è una mossa peregrina per far sì che Aida e Armando si incontrino, comunque l'autore riesce così a far dire ai due cose straordinarie e false, che vorrebbero sfiorare il nodo della commedia. (Quale nodo, quale senso? Alla fine, forse per totale nostra incomprensione, siamo rimasti con quegli interrogativi in gola). Armando e Aida, senza che Aida ancora mezza addormentata capisca quello che fa e con chi parla, si dicono che sarebbe bello un vero e grande amore, e che tu, Aida, amassi me, solo me, non altri che me; e che tu, Armando, fossi pronto a far diventare realtà il mio sogno; nè mancano da parte dell'uomo offerte di diademi, di grandi automobili, di ville; e lei che sussurra: — Lascia che chiuda gli occhi, che ci pensi come a una cosa vera. Ripetimi che è vero.

La commedia continua così con altri equivoci e piccole sorprese. V'è una cenetta più che da amanti, da sposi; ma a servire la cenetta, vestito da cameriere, si presenta Armando. E quella voce trafigge Aida, la disorienta, la fa andare colla fantasia da tutt'altra parte... Lo ripetiamo, sono scene di *pochade*, ma la commedia, ciò che la commedia potrebbe essere, pur nella sua frivolezza, non si riesce a saper bene. V'è il dialogo spigliato, una certa esperta rapidità e bravura nel montare lo spettacolo. Ma poi il dialogo rimane allo stato elementare della battuta e lo spettacolo ci lascia vuoti.

La commedia di Vincenzo Tieri è stata rappresentata da bravi attori, brillantemente. Spiritoso nella linea comica Aroldo Tieri, che ha suscitato garbatissimi momenti di comicità; divertente, piacevole l'elegantissima Olga Villi; misurato nella plastica sua espressività e simpatico e cordiale Carlo Ninchi; e così dicasi di Margherita Bagni che ha disegnato una Contessa con gustosità piena e con amenità comunicativa. Molti gli applausi, che si sono ripetuti ad ogni atto calorosamente.

f. b.

TEATRO CARIGNANO — Oggi ultime due recite della Stabile di Roma con «Ingresso libero» di Tieri. Domani debutto di Nino Besozzi con «Siamo tutti milanesi».

TEATRO ALFIERI — Martedì Renato Rascel con «Alvaro piuttosto corsaro» rivista di Garinei e Giovannini.

TEATRO GOBETTI — Domani alle 21,15 a cura, del Centro del Teatro popolare, lettura di «Boubouroche» di Courteline.

Sullo schermo

ALL'ASTOR: *Opinione pubblica, di M. Cerguati.*

E' doveroso, con i giovani, essere tanto indulgenti quanto espliciti. Riconoscere i loro sforzi, i loro tentativi, persino le loro intenzioni; ma parlare piuttosto chiaro. Maurizio Corgnati è al suo primo film, per il quale ha avuto a sua disposizione attori provati e sicuri (Gelin, Tedeschi, Scrato, Campanini e altri) e, per la sceneggiatura e i dialoghi, la firma di uno Spaak. Un esordiente, quindi, che non potrebbe certo lamentarsi, e che, forse incoraggiato da una situazione del genere, non ha posto freni eccessivi alle sue ambizioni nei confronti della vicenda che doveva da lui essere sentita ed espressa.

Opinione pubblica è infatti uno strano stratificarsi di intenzioni e di intelaiature. Un fatto di cronaca (un quasi delitto) ha i suoi riflessi giornalistici, troncati da un'assolutoria per insufficienza di prove. Il giornalista che ha dato rilievo al fatto e al processo ne cava un soggetto cinematografico. Poi si pensa di farlo interpretare dal protagonista effettivo dell'episodio vissuto. Questi dapprima si rifiuta, poi cede. Si gira il film, tutto il piccolo paese vi partecipa. Ma la sceneggiatura ha mutamenti parecchi, da un giorno all'altro, quasi da un'ora all'altra; e si insinuano allora nella vicenda elementi presunti veri che possono apparire falsi, e viceversa; al punto che, alla fine, il povero protagonista-attore improvvisato uccide il giornalista autore di tutti quei guai.

Questa che ho accennato non è la vicenda del film, ma appena un sommario, e assai scheletrito. Però l'ora e quaranta di proiezione è un'ora e quaranta, e l'eccesso di elementi, di intenzioni e di toni, spesso contrastanti, si pigia frammentario e, per l'appunto, scheletrico. Una vicenda che, anche con una sceneggiatura più convincente e un dialogo più adeguato, avrebbe comunque impensierito qualsiasi espertissimo, è stata affrontata da un esordiente con impegno, con diligenza, persino con fervore, ma con risultati che rimandano la nostra attesa alla prossima prova del giovane regista.

m. g.

AMICI DELLA MUSICA — Domani, ore 21,30, al Conservatorio concerto del pianista Paul Badura Skoda. In programma opere di: Bach - Mozart - Chopin - Schumann - Brahms - Villa Lobos e Ravel. P. Badura Skoda, nato a Vienna, studiò con il Therny e, successivamente, Edwin Fischer. Ha vinto numerosi premi internazionali rivelandosi tra i più promettenti pianisti della nuova generazione austriaca. Biglietti in vendita la sera al Conservatorio.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola tel. 53.122

Alfieri: ore 21,15 «Rigoletto».

Carignano Comp. Stabile di Roma con A. Pagnani, C. Ninchi, O. Villi, A. Tieri, M. Bagni; 15,30, 21,15: «Ingresso libero» di V. Tieri. Ultime recite.

Gobetti: Comp. G. Bondi 15,30: «Banda del buco»; ore 21,15: «'l dotor di mat».

Galleria Martina S. Federico 41: Mostra pittore toscano R. Sgrilli. **Salone Internazionale dell'Automobile** dalle ore 9,30 alle 23. **Palazzo Madama**: Espressionismo e Arte tedesca XX secolo. Orario: ore 9,30-12,30; 15-19,30.

Al Florida Club, p. Solferino, tel. 42-222: 16,30-19 e 21-1 Di Nunzio, c. M. Cavanna, R. Vigna. **Americ** Cigna 47: danze 16 e 21. **Augusteo**: 16,30, 21-1 Orch. Siriclo **Castellino**: 16,30 e 21 Rosa Clot. **Club Magenta** 11: danze 16 e 21. **Fiesta Cafè** chantant, Medici 112. **Garden Valsalice**: 16 e 21 Orchestra Sassone, canta Carlevero. **Gaudio Danze**: 16-21 Orc. Silvestro **Gay**: 16,30-21 Orchestra Angelini. **Hollywood**: 16 e 21 Orch. Labardi. **La Serenella**: 16; cav. 250, dame 200 cons. compresa; 21 eleg. ser. **Lutrario**: 15,30-21 Neve-Accardo. **Montecappuccini**: 16-19; 21-24. **Rinaldi** v. Volta 6: ore 21 danze. **Smeraldo Club** Gioito 3, t. 682-470: 16,30-21 Orch. Balocco e Lanfranco **Winter Eden** p. Statuto: 16,30-21. **Augustus Club**: ore 17,30 e 22-3. **Cavallino Bianco** Rist. Dancing.

Ippodromo Mirafiori: ore 15 Corse al trotto.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Luci della città» con Charlie Chaplin.
Ariston: «La regina vergine» J. Simmons, S. Granger, Kerr techn.
Astor: «Opinione pubblica» Daniel Gélin, Delia Scala, Campanini.
Augustus: «O Cangaceiro» (Il brigante) Ruschel, Brando, Pl. 250
Corso: «Il forestiero» tech. Gregory Peck, R. Squire, Matthews.
Doria: «Gli amanti del fiume» Frank Villard, Nicole Courcel.
Lux: «Oltre il Sahara» tech. «I predoni delle grandi paludi» tech. Disney. Il 2º film in Screenvision
Maffei: «Precipitevolissimevolmente» con Norman Wisdom.
Metro-Cristallo: Lana Turner, Ricardo Montalban, techn. «Amanti mini» Mattinata ore 10,30.
Reposi: «Terza liceo» di L. Emmer con Isabella Redi, Christine Carère e Giulia Rubino.
Torino: «Maddalena» tech. Marta Toren, G. Cervi, Vanel, A. 14.
Vittoria: «Miseria e nobiltà» in ferraniacolor con Totò.

Alexandra: «La sposa sognata» Grant, Deborah Kerr, W. Pidgeon.
Alpi: «La mondana rispettosa» Lange, Denioud. Viet. min. 16 a.
Capitol: «La sposa sognata» Cary Grant, Deborah Kerr, W. Pidgeon.
Faro: «La sposa sognata» Cary Grant, Deborah Kerr, W. Pidgeon.
Giandeja: «Giulio Cesare» Marlon Brando, J. Mason, G. Garson.
Hollywood: «Giulio Cesare» Marlon Brando, J. Mason, G. Garson.
Ideal «Vita inquieta», E. Taylor. Nuova Riv. F. Tommei 15-18-21,10.
La Perla: «Uomini preferiscono le bionde» techn. Monroe, Russell.
Massimo: «Fuoco a Cartagena» tech. Rhonda Fleming, S. Hayden.
Nazionale: «Amore in città» di Lattuada, Zavattini e Fellini.
Principe: «Giulio Cesare» Marlon Brando, James Mason, G. Garson.
Statuto: «Fuoco a Cartagena» tech. Rhonda Fleming, S. Hayden.

Asti: «Pane amore e fantasia» Gina Lollobrigida, De Sica. A. 14.
Cor: «Operazione Z» R. Mitchum.
Mignon: «Da quando sei mia».
Milano: «Crociera di lusso» tech. e «Vortice». Apertura ore 10.
Olimpia: Destinazione Mongolia.
Po: «Giuseppe Verdi» technicolor
P. Nuova: «Altri tempi» De Sica.
Regina: «Baia del tuono» techn.
Romano: «Conquista California» Riv. Canzia-Merlini 15,15-18-21,15.
S. Felice: «Puccini» techn. Marta Toren, Gabriele Ferzetti. A. 14,30.
S. Secondo: Processo in Vaticano.

Cabota: «Principe ladro».
Esperia: «Prigioniero di Zenda» techn. S. Granger, Kerr. Mason.
Italiano: «Violette imperiali» tech. con L. Mariano, C. Sevilla.
Mirafiori: «Niagara» technicolor.
Viareggio: Vacanze romane, Peck.

Eliseo: «Legione del Sahara» in technic. Alan Ladd, Arlene Dahl.
Fréjus: «Nevi del Kilimangiaro» technic. Gregory Peck, Gardner.
Nuovo: «Amanti del passato» con Mirko Ellis e Lia Amanda.
S. Paolo: «La mondana rispettosa» B. Lange, Denioud, Viet. min.

Belgio: «Seminole» technicolor.
Corallo: «Vacanze romane» Gregory Peck e Audrey Hepburn.
Eridano: «Principe di Scozia» in technicolor con Errol Flynn.
Radium: «Minnesota» technicolor Rivista Iris-Bruna-Agnello.
Rossini Ris. Margherita 70: «Bellezze rivali» J. Crain. Solo oggi.
V. Veneto Cavalleria rusticana col.

Astra: «Letto matrimoniale».
Bernini: «Salvate il re» technic.
Cibrario: «Lancieri riscossa» tech. e «Jack il ricattatore» Howar.
Excelsior: «Il corsaro» technic. Louis Hayward, Patricia Medina.
Manzoni: «Carica degli Apaches» techn. Robert Young, J. Carter.
Nazareno: 15 «Appennini alle Ande» - 21 «Don Lorenz 'n ti pastiss» commedia, 3 atti. Artuffo.
Odeon: Cavalleria rusticana, tech.
Star: «Veli di Bagdad» technic.

Adua: «Guerra dei 2 mondi» Ver.
Aurora: «L'oro dei Caraibi» tech. John Payne, Maureen O'Hara.
Borsa: Legione Sahara, tec. Ladd.
Brescia: «Lili» techn. L. Caron.
Fortino: «Madonna delle rose» e Riv. Polidor-Mirella 15,15-18-21,15.
Nord: «Romanzo mia vita» Tajoli.
Palermo: Operazione Z, Mitchum.
R. Parco: «Inferno bianco» tech.
Sociale: «Pane amore e fantasia».

Baretti: Tesoro fiume sacro, tech.
Colosseo: «Uomini preferiscono le bionde» techn. Monroe, Russell.
Italia: «La mondana rispettosa» Barbara Lange, Viet. min. 16 anni Varietà d'altri tempi 15,15-18-21,15.
Lingotto: «Pane amore e fantasia» G. Lollobrigida, V. De Sica.
Moderno: «Guardie e ladri» Totò
Nizza: «Difensore di Manila».
Piemonte: «Baia del tuono» tech. James Stewart, Joanne Dru.
S. Carlo: Pattuglia Amba Alagi.
Spezia: «Prigioniero di Zenda» technicolor S. Granger, D. Kerr.

Alba: «Vedova allegra» technic.
Apollo: «Veli di Bagdad» techn. Victor Mature, Mari Blanchard.
Diana: «Vacanze romane» Gregory Peck, Audrey Hepburn.
Dora: «Città sommersa» technic.
Edera: Sacco di Roma, P. Cressoy.
Lorenzo: «Ivanhoe» technic. R. Taylor, J. Fontaine, G. Sanders.
Lutrario: «Pane amore e fantasia» G. Lollobrigida, V. De Sica.
Roma: «Cavaliere valle solitaria» technic. Alan Ladd, Van Heflin.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE — 7,30: Culto Evangelico - 7,45: La Radio per i medici - 8: Giornale radio - 8,30: Vita nei campi - 9: Messa - 10: Concerto dell'organista E. Giani - 10,15: Per le Forze Armate - 12: Cronache d'altri tempi - 12,15: Segurini e la sua orchestra - 13,15: Album musicale - 14,15: Complesso Potenza - 14,30: Vetrina delle canzoni - 15: Ouverture da opere - 15,45: «Maria Immacolata Concezione» - 16: Celi e il suo complesso - 16,30: Partita di calcio - 17,30: Concerto sinfonico diretto da Fernando Previtali (violinista Gioconda De Vito) - 19,15: Orchestra Kramer - 19,40: Commemorazione di Guglielmo Marconi - 19,45: Sport - 20: Orchestra Fragna - 21: Raffaele Cadorna: Il IX anniversario della Liberazione in Italia - 21,15: Ciribiribin - 22: Voci dal mondo - 22,30: Concerto del pianista Solomon - 23,15: Questo campionato di calcio.

SECONDO PROGRAMMA. — 10,15: Mattinata in casa - 11,45: Sala stampa sport - 13: La porta d'oro - 13,30: Quartetto Cetra - 14: Il contagocce - 15: Viaggio sentimentale - 15,15: Autostop - 16: Radioschermi - 16,45: Motivi per la strada - 17: Ballate con noi - 18: Sport - 18,15: L'incredibile viaggio del signor Bibiki 19: Il canaro - 19,30: Olivieri e la sua orchestra - 20,30: Motivi in passerella 20,37: «Tra 22 minuti» - 21: Invito alla canzone - 22: Concerto di David Rose 22,30: Domenica sport - 23: Il pipistrello - 23,15: Ferrari presenta: A luci spente.

TERZO PROGRAMMA. — 16,30: Rapsodie di compositori - 16,10: Claude Debussy - 18,45: La maschera - 17,15: Piccola storia del Cabaret francese - 19: Biblioteca - 19,30: Grandi interpreti - 20,15: Musiche di C. Conradich, P. A. Bonporti, Chabrier - 21,20: «La dannazione di Faust», di Berlioz (direttore Vittorio Gui).

TELEVISIONE. — 11: Messa - 16: Orchestra della domenica - 17: Pomeriggio sportivo, indi «Questi nostri genitori» film - 20,45: Cineselezione - 21,05: Arrivi e partenze - 21,25: «...e il mondo si commosse» (Guglielmo Marconi) - 22: «Pensaci, Giacomino», film - 23,15: La domenica sportiva.

Le previsioni del tempo

Sull'Italia persiste regime di pressioni relativamente alte con circolazione di aria temperata umida. Su tutte le regioni il cielo si manterrà sereno o poco nuvoloso al mattino. Nelle ore pomeridiane annuvolamenti irregolari localmente intensi e rovesci temporaleschi a carattere isolato, specie sui rilievi appenninici. Temperatura senza notevoli variazioni. Mari ovunque leggermente mossi.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	0	24	Pescara	6.3	19
Trento	6,8	21,4	L'Aquila	4	15,5
Torino	1,8	20,5	Roma	8.5	18,3
Milano	6,7	20,1	Napoli	8 4	17,7
Venezia	10,5	17	Bari	8	17
Trieste	10,4	15,6	Potenza	5	17
Genova	12,9	18,2	Reggio C	10 5	17,5
[illegible]	7	20 8	Palermo	10	17,2
Pisa	9	16,4	Messina	12	17,8
Firenze	7,6	19,2	Catania	4,6	21,1
Perugia	6	14,3	Sassari	4,7	17,6
Ancona	10	18	Cagliari	9,1	17,7

NOTE DI AGRICOLTURA

Nemici del pioppo

Il piantamento dei pioppi va sempre più estendendosi e anche in questa primavera, la posa a dimora di pioppelle è stata veramente considerevole. Anche molti proprietari di piccoli appezzamenti hanno preferito piantare pioppi anzichè vincolarsi con affittuari paganti canoni piuttosto bassi o, come si suol dire qui, poichè nel dodicennio il reddito medio del pioppeto è sempre superiore alle somme corrisposte dall'affittuario.

La coltivazione del pioppo si perfeziona continuamente ed il coltivatore pone ora maggiore attenzione e cura alle piante che non in passato. Alcuni stanno anche eseguendo concimazioni localizzate attorno al piede delle pioppelle alla profondità di 40-50 cm., con iniezioni di fertilizzanti chimici mediante l'uso del palo iniettore.

Un certo vincolo allo sviluppo della coltura del pioppo venne portato dalle recenti disposizioni prefettizie di varie provincie ed inserite nei regolamenti di polizia rurale dei comuni, le quali fanno obbligo ai proprietari di tenere le piante dalla linea di confine degli appezzamenti a maggiore distanza nei confronti dei tre metri disposti dal codice civile.

Perchè le piante possano crescere regolarmente occorre difenderle dal bestiame che sovente si manda al pascolo nei boschi e non coltivare i cereali troppo vicino al piede delle piante. Il terreno degli interfilari deve essere smosso, concimato e coltivato a granoturco nel primo anno, a grano nel secondo anno, eccezionalmente anche nel terzo e lasciato poi a foraggere negli anni successivi. Le piante non devono essere potate per i primi tre anni (solo rimondatura), mentre andranno difese attentamente dalle avversità e dai nemici vegetali ed animali.

Il pioppo non può dare un buon incremento legnoso se nel terreno vi è presenza di umidità stagnante o permanente siccità. Il vento e la neve (esempio la recente nevicata) possono causare danni anche sensibili alle fronde. Le basse temperature come quelle dello scorso inverno pari a 20-22 gradi sotto zero, — comunemente si dice «il gelo e il disgelo» — provocano danni notevoli, i quali si manifestano nella parte sud-est del tronco, vicino a terra, con spaccatura longitudinale più o meno lunga ed ampia e successiva conclusione e rigonfiamento della ferita mediante nuova formazione di tessuti e con conseguente danno per il coltivatore, poichè il legname viene deprezzato o non potendo essere impiegato per la lavorazione del compensato (o da trancia) e sarà pagato di meno.

Altri nemici del pioppo sono i tarli o camole, denominati Saperda rodilegno bianco e perdilegno rosso. Essi scavano gallerie nei tronchi e nei grossi rami diminuendo la resistenza meccanica delle piante, la loro vitalità ed alterando tecnologicamente il legno. Si distruggono introducendo nelle gallerie sostanze che sviluppano gas velenosi come i fuscelli e mastici antitarlo, batuffoli di ovatta imbevuti di benzina o di solfuro di carbonio; pezzetti di carburo di calcio ed anche fili di acciaio acuminati capaci di raggiungere e colpire la larva roditrice.

Dalle malattie di origine vegetale (crittogame o muffe) la pioppicoltura non viene molto danneggiata, perchè il più temibile parassita fungino che causa la defogliazione primaverile arrecava danni in modo particolare al pioppo del Canadà, varietà che da qualche anno viene quasi totalmente sostituita con ibridi; carolinianl resistenti. La caduta delle foglie nella stagione primaverile indebolisce la pianta e la rende recettiva ad altre malattie, il legno non matura regolarmente e l'incremento legnoso è minore del normale.

Nella nota di domenica prossima parleremo del nemico numero uno del pioppo: la farfalla bianco-argentea denominata Stilpnotia salicis, le cui larve (bruchi) sono capaci di divorare in pochi giorni le intere chiome verdi dei pioppeti di vaste plaghe. Questo insetto ha già provocato gravissimi danni lo scorso anno e tra poco, a metà maggio, vedremo le larve della prima generazione ed a fine luglio quelle della seconda.

CARLO RAVA

Oggi il presidente Scelba visita il Salone dell'Auto

La nuova Fiat a reazione ha richiamato altre schiere di visitatori da ogni parte
Un primo bilancio - Le principali innovazioni delle carrozzerie: si torna alla praticità

Carrozzerie e velocità

Dalle interviste volanti con gli espositori e dai commenti colti a volo nel pubblico, è già possibile tentare un primo bilancio, di larga massima, del Salone: non solo tecnico ma psicologico e commerciale.

Per intanto è notevole che il visitatore non lamenti di non trovare nella mostra le novità sensazionali, nel senso profano e rivoluzionario della parola: a parte la grossa sorpresa della nuovissima Fiat a turbomotore di cui si parla in altra parte del giornale, più nessuno si attende la vetturetta pieghevole da portare in casa; il cambio graduale positivo; la macchina a doppio fronte di marcia, il carburante solido da sciogliersi nell'acqua, la soluzione taumaturgica della marcia nella nebbia o dei fari abbaglianti innocui. L'esperto sa guardarsi dalle chimere: e il profano (specialmente al genere femminile: la visitatrice contribuisce all'opinione pubblica assai più del visitatore) non saprebbe che farsene. L'una e l'altra categoria, invece, ha imparato a guardare le cose pratiche, vicine e sostanziose, anche se incidenti nella sola sfera estetica. E da questa concretezza di gusti nasce una conclusione sola: Salone più bello, più interessante e istruttivo di tutti i precedenti italiani.

Già abbiamo sommariamente elencate queste concrete novità e dettaglio che ne formano la fisionomia, e che investono pressochè tutti i tipi 1954 della produzione mondiale, cominciando dall'italiana. Continuando il nostro fugace esame delle innovazioni meccaniche — dopo parlato delle «tre grandi» dell'industria italiana, Fiat, Lancia e Alfa — è doveroso oggi un cenno alla produzione minore. La Siata ha dedicato tutto un anno a mettere a punto la sua «Mitzi» a 4 tempi bicilindrica, di 434 cmc., due-tre posti, «utilitaria, ma vera automobile», come si definisce. L'interessante esibizione dei suoi visceri (tutti gli organi meccanici tenuti al loro posto da una semplice ossatura tubolare, senza la carrozzeria portante) dimostra quanto cammino si sia fatto nel perfezionamento tecnico. La produzione è oggi avviata su basi industriali. Allo stato di semplice presentazione esplorativa, per contro, è la 2 tempi a nafta di 400 cmc. Panther, che in assenza di prova su strada sarebbe prematuro giudicare. Lanciata è invece, nella produzione in serie, la I.S.O.: la frequenza onde la si incontra, snella e saettante, quasi sorridente, per via, già ci ha assuefatti alla sua linea originale, che un anno fa pareva sconcertante. Moretti presenta, oltre alla sua «classica» 750 4 posti, e alla nuova 1200 di cui già si è detto, una sbarazzinissima monoposto da corsa di 750, così minuta da apparire l'indovinata caricatura di una «gran premio». Ermini espone, senza scocca, un autotelaio avviluppante di carattere sportivo, con motore 1100 a due alberi in testa, due carburatori a doppio corpo, doppia accensione, di 83 cavalli: vettura originale anche nella sospensione anteriore con molle a campana.

Tra gli autotelai nuovi dell'industria straniera, presentati svestiti allo sguardo, ricordiamo il Bristol, dal brillante passato sportivo, in edizione 1954 rinnovata nelle sospensioni, e con ingrassatura a pedale in tutti gli snodi; la D.K.W., unica vettura mondiale a tre cilindri (la quale dimostra come le universali prevenzioni contro tale formula di motore, logicissima per le vetturette, sia infondata); la svedese SAAB, che in verità non entusiasma con la sua apparenza alquanto rudimentale.

Ma il 36° Salone dell'Auto, come già dicemmo, è soprattutto il Salone della carrozzeria. Il progresso e le sorti dell'automobile moderna sono qui sintetizzati come in un gran libro aperto, a chi sappia leggerlo. Con la promessa di leggerlo insieme, sospendemmo il nostro precedente esame critico. Riprendiamolo.

La grande novità della carrozzeria — di serie e fuori serie — è un sintomo per ora appena percettibile, ma già promettente per l'occhio esperto: un inizio di ritorno alla funzionalità. Il rilievo parrebbe contrastare con quanto già si disse del barocchismo di certe vetture americane: ma per quel mercato, evidentemente, è più funzionale un muso che ringiovanisca commercialmente il tipo con qualche originalità, piuttosto che un paraurti capace di assorbire sul serio gli urti (se non salvando la vettura, almeno senza rovinare se stesso al primo soffio). Ma sulla maggior parte della produzione, il declino della linea, dell'aggeggio, del fronzolo, delle forme puramente decorative, fine a se stesse come tutto ciò che risponde alle leggi della moda, sta manifestandosi chiaramente. Le linee moderne sono più semplici, più scultoree, più pratiche. L'aerodinamica non è più un pretesto per fare delle vetture capricciose, ma uno studio serio e largamente proficuo: con meno cavalli, più velocità. E dove non è il caso, per ragioni economiche o di abitabilità, di applicare questi studi — anzichè accontentarsi della loro caricatura, si preferisce farne coraggiosamente a meno, e tornare a code meno lunghe, a padiglioni e parafanghi meno rastremati, a soluzioni più oneste e più pratiche. Forse giungeremo tra non molto a distinguere da lontano, dal vestito, la macchina sportiva da quella turistica: e chi sa che non convenga addirittura disciplinare ufficialmente la materia, in modo da poter accollare alle prime una parte degli oneri fiscali gravanti sulle seconde. Giriamo la proposta semiseria al Ministro dell'Industria, che nel discorso inaugurale del Salone, a nome del Governo, ha concluso: Trovateci i fondi, e noi saremo felici di sgravare la fiscalità sull'automobilismo utilitario!

Tra le soluzioni aerodinamiche più radicali e indovinate, che da sole meriterebbero una visita al Salone, citiamo: la rivoluzionaria «BAT» di Bertone, la cui definizione oscilla tra l'ottava meraviglia e l'automobile alla Picasso (noi siamo per un giudizio intermedio, cioè per uno «studio» molto intelligente anche se irrealizzabile, con le sue pinne superavvolgenti e innesco dei risucchi) — la stupenda Dodge «Adventurer» di Ghia, che non ha forse precedenti nel connubio tra la scienza dei vortici e la purezza classica di forme — la Hudson tipo «Italia» della Touring, miniera di belle soluzioni, attraentissima — la Bentley e l'Alfa T. I. del grande Pinin Farina, vetture dal polso di caposcuola. E perchè non nominare, tra le realizzazioni più «pure» e più piacevoli dello stile scientifico, la vettura di serie davanti alla quale gli stranieri sostano ammirati mormorando: questi diavoli d'italiani!, la Fiat 1900 Granluce?

La carrozzeria in materia plastica, che da ieri costituisce una nuova attrazione nel posteggio della nostra massima Casa, è presentata a titolo sperimentale, in parte verniciata e in parte no, per rilevarne la trasparenza e la struttura. Questa è composta, nel guscio esterno, da un compensato di tessuti di vetro impregnati di resine poliesteri, separati da uno strato di feltro di vetro. L'intera carrozzeria, applicata su una «8 V» non pesa che [illegible] kg., ed è ricavata in un solo pezzo, con le portiere e i sedili.

Aldo Farinelli

I parlamentari del turismo hanno visitato il Salone

I senatori e deputati appartenenti al gruppo parlamentare del Turismo hanno compiuto ieri, con la partecipazione del sottosegretario al Tesoro on. Arcaini, una minuziosa visita al Salone dell'Automobile. Di particolare interesse sono state le due novità Fiat: la prima vettura europea a turbina e la «8 V» con carrozzeria in materia plastica. A lungo i parlamentari si sono soffermati davanti a quella che può esser considerata la più moderna auto del mondo, nella quale è stato realizzato il mezzo di propulsione di cui ci si servirà in un domani non molto lontano.

In mattinata i parlamentari avevano visitato gli stabilimenti della Fiat-Mirafiori. Durante la colazione offerta dall'A.N.F.I.A.A. il dott. Biscaretti, presidente del Salone, ha rivolto una breve allocuzione, richiamando la loro attenzione sui due più assillanti problemi che interessano lo sviluppo automobilistico: strade adeguate alla potenza raggiunta dalle automobili e al loro numero in costante aumento, e alto costo della benzina che incide fortemente sulle spese d'esercizio.

In relazione al problema stradale è da ricordare il primo corso italiano d'ingegneria del traffico, che nel quadro delle manifestazioni del Salone verrà iniziato lunedì venturo sotto gli auspici della Federazione italiana della Strada.

Notevole è stato l'afflusso di visitatori ieri pomeriggio, accorsi, nella giornata semifestiva, non soltanto da Torino, ma dai maggiori centri del Piemonte e della Lombardia. Anche fra il pubblico, il richiamo più attraente del Salone è stato l'auto a reazione, davanti alla quale ha sostato in tutte le ore una folla attenta e interessata.

Fra le manifestazioni del pomeriggio ha avuto un particolare significato quella organizzata dal carrozziere Ghia, il quale ha voluto presentare ai giornalisti le maestranze e i collaboratori del suo stabilimento. Era presente Mr. Virgil M. Exner, direttore per lo stile della Chrysler, la grande casa americana di cui Ghia è appunto consulente estetico. Mr. Exner ha tenuto a dichiarare ch'egli è venuto al Salone per imparare, per carpire i segreti della nuova linea italiana, dell'eleganza e della raffinatezza dei nostri carrozzieri.

Fra le altre personalità tecniche presenti ieri al Salone è pure da ricordare Mr. Hill, direttore generale della Vauxhall, filiazione inglese dell'americana General Motors.

Molta folla si prevede oggi per la giornata festiva, richiamata anche dall'attesa visita del ministro Mario Scelba. Il Presidente del Consiglio arriva in mattinata a Torino; alle 10,30 partecipa in Prefettura, nel salone del Consiglio provinciale, a una riunione di prefetti e questori del Piemonte e della Liguria. Nel pomeriggio l'on. Scelba, accompagnato dalle principali autorità cittadine e dai dirigenti della nostra industria automobilistica, visiterà il Salone dell'auto.

La «Fiat 1100 TV» posta in palio ieri è toccata al biglietto serie FR n. 186315; secondo estratto serie FR 194340.

La Fiat con motore a reazione costituisce l'attrattiva principale del Salone dell'automobile

Vagando per le vie di Mosca

Una folla senza sorrisi sonnambuli o sognatori?

Un solo raggio verde: gli sguardi dei giovani - Han detto loro "qui è meglio che altrove" invece non è vero - Un desiderio impossibile per lo straniero: entrare in una casa qualunque

L'insigne letterato e critico teatrale francese Robert Kemp, che si è recato a Mosca in occasione d'un ciclo di recite della *Comédie française* in quella città, ha riassunto in alcuni articoli le sue impressioni sull'U.R.S.S.

(Nostro servizio particolare)

Mosca, aprile.

Se mi ci fermassi a lungo, finirei certamente con l'affezionarmi a questa città grigia e gigantesca; ne amerei il silenzio e il mistero. Mentre sto per lasciarla, il suo cielo comincia a schiarirsi... Primo palpito della primavera. Niente linfa ancora nelle piante, in quelle che, in giugno saranno, larghe praterie o nastri verdi che orleranno i viali cittadini. La vegetazione dorme ancora; la terra è color tabacco. Ma la luce comincia a imbiondire. Nebbia di umidità? No. Piuttosto, una polvere fine, di sabbia: la sabbia delle steppe che il vento porta sin qui. Giorno e notte, centinaia di donne, — il fazzoletto annodato sotto il mento e le gambe serrate in stivaloni — spazzano via dai marciapiedi, che tornano puliti per un'ora, questa sabbia, questa polvere. Il suolo di Mosca è tenuto bene. I corsi spaziosi, larghi come l'Avenue de l'Opéra a Parigi, sono ben calibrati. Le automobili — meno numerose che a Parigi e a Londra, ma il cui passaggio, su un fronte di due o tre alla volta, non concede un attimo di sosta — scivolano silenziose per le vie...

Circolazione intensa, ma senza ingorghi, perchè i regolamenti sono severi. I tratti in cui si posson attraversare le strade sono indicati da losanghe bianche, da striscie, da gigantesche lettere russe che significano «alt!»; arresti rossi e verdi, abbastanza brevi. Ma, soprattutto, le macchine seguono itinerari obbligatori, complicati ma sicuri.

Città grigia: città triplice, come Roma, perchè ci sono i vecchi monumenti (ammirati, venerati, ben conservati) del tempo di Ivàn il Terribile o di Boris Godunof; e i brutti edifici dell'Ottocento, tutti screpolati e volgenti al giallo sporco; e, infine, gli edifici nuovi: le masse cubiche dei Ministeri e i nuovissimi grattacieli, dalle mille finestre rettangolari, i quali si assottigliano al centro come in graziosi campanili. Essi brillano come diamanti rosei alla luce del tramonto. E ricordano New York.

Introvabili i tassì

Delle automobili: bellissime. I tassì — che si distinguono per una striscia grigia sul grigio, a scacchi, — non sono molto numerosi; e non si riesce mai a fermarne uno. (D'altronde, lo straniero deve prendere le auto che gli procura l'Intourist). Ma quante macchine private! Le auto americane dei diplomatici; le Zis nere degli alti funzionari sovietici, che somigliano alle Buick; le Zim per i gerarchi minori... (Attenzione all'ultima lettera: le Zis escono dalle fabbriche Stalin, modello Stalin; le Zim, modello Molotof!). E, lungo i marciapiedi, il fiume popolare; un fiume che scorre rapido. Uomini col berretto dalla visiera di cuoio, il nostro berretto operaio (pochissimi i berretti di pelliccia). Donne abbigliate molto semplicemente, che richiamano talora alla memoria le nostre signore provinciali dello scorcio dell'Ottocento. Una folla immensa, frettolosa, senza sorrisi, che non parla, che non grida d'improvviso, come da noi: «To', Mario!». Che dire di essa? Forse non si tratta di gente triste; certo, agli occhi d'un parigino essa sembra tale. Debbo proprio dirlo? A me fanno l'effetto di sonnambuli. Camminano svelti, la mente altrove: sognatori o letargici. Vorrei ridestarli, interrogarli. Ma l'ostacolo della lingua è insuperabile. E, d'altro canto, essi non mi risponderebbero. Il mio più grande desiderio, un desiderio inattuabile, sarebbe di andar a mangiare un «borch» da un moscovita: nella sua cameretta, che — in un giornale speciale — egli propone di scambiare con un'altra, più grande (la sua è di sette metri quadrati, e, se ne potesse trovare una di sette metri e alcuni decimetri, egli ne sarebbe ben contento). Desinare con lui, alla buona, nel vapore e nel fumo del suo fornello, o del fornello comune...

Sì, mi piacerebbe entrare in una casa di quelle vie che tagliano via Gorkij, per esempio, nelle vicinanze della piazza Maiakovskij: facciate rossastre, zebrate di nero, screpolate, dalle finestre strette, senza tendine; e, talvolta, nel muro, una nicchia dalla quale si versa a chi aspetta un po' di vodka... Ma il mio sogno è un sogno pazzesco. Nessun russo povero mi riceverebbe a casa sua, nemmeno se mi avesse visto nascere, perchè il portinaio si affretterebbe a segnalare il fatto scandaloso a chi di ragione. E chissà come potrebbe terminare la storia! Nemmeno un diplomatico straniero è mai riuscito a penetrare nella casa di uno di quei russi...

Distinzioni di classi

In nessuna città, come in questa Mosca dove le classi sono state abolite, ho veduto classi così nettamente distinte. Ci sono quelli che vanno a piedi, e non spendono neppure le cinquanta copeche della metropolitana: i contadini o gli operai che guadagnano soltanto settecento rubli al mese, e fanno economie per comperarsi l'apparecchio della televisione. Ci sono quelli che si servono della metropolitana; e quelli che si servono degli autobus, belli e comodi, anche se un po' sciupati. E ci sono quelli che vanno nelle Zim o nelle Zis. E, infine, al vertice della gerarchia, i Dieci le cui macchine possono infischiarsi delle luci rosse dei semafori.

Similmente, nei treni. Non ci sono carrozze di classe diversa, nei treni; è vero. Ma i treni non si somigliano. Ce ne sono di duri, di semiduri, di morbidi... In quelli «duri», ve ne andrete a passo di lumaca a Leningrado o a Kiev, tutti seduti allo stesso modo, egualitariamente, ben dritti contro gli schienali di legno. In quelli «morbidi», invece, viaggerete abbastanza rapidamente, tutti stesi, obbligatoriamente, su cuccette. No, non ci sono classi diverse nei treni sovietici; ma ci sono treni di tipo diverso. La vita russa pullula di simili sottigliezze, assai curiose, attraenti e dissimulatrici.

Il peso di un'ideologia

Il raggio verde, il raggio luminoso, in queste folle grigie, è la gioventù. Essa è magra, e un po' gracile. Ma, in compenso, è viva, sveglia, ardente di curiosità, d'impazienza, di fame intellettuale. Visi candidi, fieri, schietti, dei visi da ragazzi, senza segni di perversioni. Nulla della gioventù parigina dei bar e dei locali «esistenzialistici» di Saint-Germain-des-Prés. Piuttosto nello sguardo, una fiamma romantica. Non che i giovani diano l'impressione di essersi distaccati dall'ideologia sovietica. Questa ha trionfato, è là, sempre presente; ed essi ne sentono il peso protettore per l'intera giornata. Ma essi sentono anche la esigenza di pensare ad altro. Che cosa si è fatto nel passato? Che cosa si fa altrove?

Altrove... Ecco la parola che mi è parso di leggere in quegli sguardi limpidi e vivi. Hanno detto loro: «Qui è meglio che in passato»; e hanno detto il vero. Per trasformare Mosca, sia nelle viscere, a settanta metri di profondità, e per issare la bandiera rossa sino al trentaduesimo piano, c'è voluto uno sforzo immenso. Ma hanno detto loro, anche: «Qui è meglio che altrove»; e questo non è vero. Qui è meno bene che altrove, salvo che su punti secondari. Come vanno le cose altrove? E come sarebbero procedute a Mosca se, — invece di chiudersi in se stessi, di comportarsi alla stregua di Robinson nella sua isola, — si fosse vissuti con gli altri, applicando il vecchio adagio: «Bisogna aiutarsi a vicenda, è una legge di natura...»? Forse che le cose non sarebbero andate meglio, se si fosse seguita la politica della mano tesa e degli scambi tradizionali?

Robert Kemp

La guerra del latte è cominciata in Lomellina

Nessun contratto è stato rinnovato alla scadenza di ieri

Mortara, 24 aprile.

A mezzogiorno d'oggi, data di scadenza dei contratti di vendita del latte lomellino, nessun contratto è stato rinnovato.

La drastica presa di posizione degli industriali, ha provocato l'irrigidimento dell'organizzazione dei produttori agricoli. Un certo allarme c'era nell'aria in mattinata, perchè oggi per la prima volta dopo tanti anni, si presentava il problema di raccogliere e collocare ingenti quantità di latte invenduto. Ma il Consorzio produttori latte di Mortara ha superato la difficilissima prova ed è riuscito a trovare un collocamento provvisorio non solo per i 20 mila litri di latte di sua competenza, ma anche per un quantitativo uguale, appartenente ad agricoltori non consorziati.

Si trattava anzitutto di organizzare la raccolta di migliaia di bidoni di latte, in centinaia di piccole aziende sparpagliate nella zona. Sono state rimesse in efficienza le piccole latterie aziendali, i classici «casoni» della Lomellina, che negli ultimi tempi avevano dovuto sospendere la loro attività, non essendo in grado di fronteggiare la situazione di mercato, particolarmente ardua sia sotto l'aspetto tecnico che sotto quello economico.

Oltre ai «casoni», diverse piccole industrie delle provincie limitrofe e un grande complesso industriale della zona pavese hanno permesso al Consorzio di Mortara di trovare una soluzione provvisoria, ma di assoluta tranquillità per il grave problema.

La situazione è ora, come si è detto, relativamente migliore. Non c'è più pericolo di tenere inutilizzate enormi quantità di latte e gli agricoltori possono attendere in posizione di vantaggio l'esito delle trattative.

Si prevede ora che i complessi industriali, i quali avrebbero dovuto acquistare il latte lomellino, saranno costretti a ridurre sensibilmente i loro turni di lavoro. Il disagio è passato quindi dal campo agricolo a quello industriale e operaio. E' tuttavia opinione diffusa in Lomellina che, cristallizzandosi la situazione in questa raggiunta fase di equilibrio, sarà relativamente più facile raggiungere un compromesso.

Preside professore e studenti feriti per il «tifo» sportivo

Agrigento, 24 aprile.

Un professore ferito, una preside malmenata e vari studenti contusi sono l'inaspettato bilancio di una manifestazione sportiva organizzata dall'Istituto magistrale di Agrigento.

Seicento studentesse e cento studenti dell'Istituto si erano dati convegno, nel pomeriggio, al campo sportivo per assistere al saggio ginnico che alunni ed alunne della stessa scuola dovevano eseguire. La manifestazione è stata però turbata dall'eccessivo «tifare» degli studenti del Liceo classico, del Ginnasio e del Tecnico, accorsi al campo dopo aver marinato la scuola.

All'invito di alcuni professori ad allontanarsi, i liceali e ginnasiali hanno reagito con pugni e calci. In breve, fra professori e studenti del magistrale da una parte e liceali e ginnasiali dall'altra si sono accesi diversi tafferugli nel corso dei quali il prof. Vetro ha riportato ferite guaribili in dieci giorni. La preside del Magistrale, che si era adoperata per ristabilire la calma, è stata anch'essa percossa. L'intervento della «Celere» è valso a placare gli animi.

Deciso a Firenze lo sciopero generale

Firenze, 24 aprile.

Il Consiglio generale dei sindacati della Camera del Lavoro di Firenze e provincia ha deciso di proclamare uno sciopero generale di tutti i lavoratori della provincia, dando mandato alla segreteria di concordarne con le altre organizzazioni sindacali la durata, le modalità e la data. Un comunicato informa che la decisione è stata presa per protesta contro i licenziamenti e le smobilitazioni.

Revocati gli amministratori del Consorzio di Livorno

Roma, 24 aprile.

Il Ministro dell'Agricoltura con suo decreto del 21 scorso, in applicazione dell'art. 2543 del Cod. Civ., ha revocato gli amministratori ed i sindaci del consorzio agrario provinciale di Livorno — eletti dall'assemblea dei soci — nominando commissario governativo dell'azienda il dott. Raoul Testa, capo Divisione del Ministero.

Il provvedimento trae origine dalle risultanze dell'ispezione, tuttora in corso da parte di un ispettore generale del Ministero, la quale ha accertato che il presidente e il vicepresidente, oltre a qualche altro consigliere d'amministrazione, mancano dei requisiti di legge (art. 7 del D.L. 7 maggio 1948, n. 1235) per essere soci di un consorzio agrario. E' stata altresì messa in luce una non regolare condotta di amministrazione, che ha prodotto al bilancio 1953 dell'Ente un deficit di gestione intorno ai 10 milioni, che va ad accrescere la somma delle perdite similari degli esercizi precedenti.

Dà alla luce un bimbo che pesa 8 chilogrammi

Palermo, 24 aprile.

Giuseppa Carlino maritata Turco ha dato alla luce a Riesi, in provincia di Caltanissetta, un bimbo di eccezionali proporzioni. All'atto della nascita il bimbo pesava otto chili. Il parto è stato felice.

Ha la testa stritolata da una macchina per lavare

Genova, 24 aprile.

Un'orribile disgrazia è avvenuta stamattina a Pegli: ne è rimasto vittima un operaio di 17 anni, Giuseppe Stango, nato a Castel Rocchero (Asti) e residente a Pegli.

Il disgraziato giovane accudiva al suo lavoro nella lavanderia Rovella, nella stessa via, quando scivolava malamente, andando a finire con il capo dentro il volano di una macchina. La sciagura era fulminea: la testa del povero Stango rimaneva letteralmente stracciata, prima che qualcuno potesse prestare all'infelice giovane qualsiasi soccorso.

Magazzino di sigarette allo sbocco della fognatura

Genova, 24 aprile.

Alle ore 22 di ieri una squadra del pronto intervento ha sequestrato 547 stecche di sigarette americane in una fogna di Ponte Canepa; dopo una drammatica sparatoria nei cunicoli sotterranei venivano arrestati due contrabbandieri. L'operazione si concludeva alle due di notte con il sequestro di altre 13 casse di sigarette e con un conflitto a fuoco tra contrabbandieri e guardie di Finanza.

I finanzieri proseguivano tuttavia le indagini: a trecento metri circa dal tombino di uscita, i militi notavano altri individui che stavano dirigendosi verso di loro e che subito dopo si davano a precipitosa fuga. La pattuglia giungeva allo sbocco della fognatura, e qui — con grande sorpresa — rinveniva un magazzino con scaffali e panche di legno e, in un angolo, tredici casse di sigarette americane. Tutto veniva sequestrato.

I contrabbandieri caricavano la loro merce su barche, in mare, e si portavano all'imbocco della fognatura; di qui a mezzo di natanti leggerissimi, facevano proseguire le casse fino ai tombini, nel centro della città vecchia.

I "ragni della Grignetta" han ritrovato i loro morti

Le salme dei tre alpinisti dispersi erano sepolte dalla neve in fondo a un canalone, sul versante di Mandello

(Nostro servizio particolare) Lecco, 24 aprile.

L'angoscioso mistero sulla sorte dei tre alpinisti, dispersi sulla Grignetta fin da lunedì scorso, è stato finalmente svelato oggi verso le 13, grazie ad una battuta in grande stile. L'hanno effettuata, fin dalle prime ore del mattino, una ventina fra anziani e giovani della squadra di soccorso alpino del C.A.I. di Lecco, accomunati nell'unico sforzo di strappare alla tragica montagna le sue vittime. Era la quinta giornata di ricerche ininterrotte.

Giovanni Passerini, Attilio Croci e Tarcisio Magistrelli, i tre giovani escursionisti di Castellanza, sono stati rinvenuti morti in fondo a un canalone che porta alla valle dello Scalettone, sul versante di Mandello Lario. A ritrovarli sono stati tre «ragni della Grignetta»: Felice Aldeghi (Pio) di Lecco, Roberto Osio di Colico e Battista Corti di Lecco: il primo dei tre, un fattorino di 39 anni, è il più anziano del gruppo dei «ragni».

Legatisi con le funi così come gli altri ricercatori, che, suddivisi in cordate, scandagliavano minuziosamente i due versanti della cresta Segantini, i tre «ragni» si sono calati in un ripidissimo canalone. Giunti quasi sul fondo, avvistavano, leggermente sporgenti dal manto della neve accumulata dalle valanghe, un sacco da montagna e alcuni tratti di fune. Questi oggetti erano gl'indizi certi che ormai i tre dispersi stavano per essere rintracciati: frugando la neve si è visto che il sacco stava ancora sulle spalle di uno dei tre cadaveri.

La discesa dei tre alpinisti fino a raggiungere i tre cadaveri è stata oltremodo ardua. Le tre salme sono state rinvenute nel raggio di una trentina di metri l'una all'altra ancora legate dalla corda, massacrate dal precipitare e dal rotolare delle rocce giù nei canaloni. Il luogo del ritrovamento si trova a circa 650 metri sotto la cosiddetta Lingua, che sta a metà della cresta Segantini, la zona cioè dove i tre erano stati visti dai compagni per l'ultima volta.

Non si potrà mai stabilire se gli alpinisti abbiano compiuto parte della difficile discesa con le loro gambe per mettersi in salvo e siano poi precipitati dai dirupi scivolando sulla neve, o se al contrario siano caduti fin dalle prime avvisaglie di arrampicata: comunque le tre salme sono veramente martoriate.

I cadaveri verranno recuperati domattina con un lavoro che si annuncia lungo, difficile e pericoloso per gli stessi recuperatori: alle 5,30 i componenti della squadra di soccorso del CAI di Lecco, unitamente ad altri volenterosi, partiranno dal rifugio Porta e dagli altri rifugi della località con barelle, corde e le attrezzature necessarie per il recupero e per il trasporto delle tre salme. I morti verranno poi composti nella chiesetta del Sacro Cuore ai Piani Resinelli, chiesetta le cui pareti sono ricoperte da lapidi recanti lunghi elenchi di caduti della montagna.

La tragica avventura dei giovani di Castellanza in Grignetta si è così chiusa col bilancio di quattro morti (Giuliano Passerini, fratello di Giovanni, era stato ritrovato in fin di vita e poi era morto prima ancora di essere trasportato, mercoledì scorso). Nella faticosa e generosa opera di ricerca si è distinto sopra tutti il giovane «ragno della Grignetta» Carlo Mauri (Bigio), ventiquattrenne di Lecco, accademico del C.A.I. e istruttore nazionale, il quale è stato l'unico a rimanere ai Piani Resinelli per tutti questi giorni e a partecipare a tutte le opere di ricerca.

Proprio domani il Mauri doveva inaugurare come direttore una scuola nazionale di alpinismo ai Piani Resinelli, ma data la triste incombenza alla quale egli deve attendere, la inaugurazione della scuola verrà rimandata di una settimana.

Stasera sono saliti ai Piani Resinelli altri alpinisti (tutta Lecco alpinistica è mobilitata) per dare il cambio ai primi o per alternarsi nell'opera di trasporto dalla valle fino ai Resinelli. Lecco è commossa per il successo dei suoi alpinisti: tutti vanno accomunati nell'elogio per la loro generosa, infaticabile opera.

g. p. g.

Tragico epilogo in Austria

Rinvenute le salme dei tredici turisti

(Dal nostro corrispondente) Vienna, 24 aprile.

Le ricerche iniziate già da venerdì della scorsa settimana, cioè nove giorni or sono, per rintracciare la comitiva di dieci studenti delle scuole medie e tre insegnanti, tra cui una giovane professoressa, tutti cittadini germanici, scomparsa sul massiccio del Dackstein, nell'Austria Superiore, si sono oggi concluse con un tragico risultato. Una pattuglia di gendarmi, con cani addestrati per le ricerche in alta montagna, riusciva stamane a trovare i corpi di tre dei disgraziati turisti. Si tratta dei cadaveri, sepolti sotto circa mezzo metro di neve, di due insegnanti e di un ragazzo sedicenne. Le tre salme sono state trasportate a valle, e all'ospedale della cittadina di Hallstatt i medici hanno constatato che i tre erano morti per assideramento. Una delle tre vittime è il prof. Sailer, di Heilbron, presso Stoccarda, località di provenienza di tutta la comitiva, il quale, per quanto sconsigliato, aveva voluto tentare con gli altri suoi infelici compagni la scalata di una cima del massiccio, alta circa tremila metri.

Alle operazioni di soccorso hanno partecipato quattrocento gendarmi dell'Austria Superiore e della Stiria, duecento volontari, tra cui numerose guide alpine, e sette cani addomesticati. Scene di disperazione si sono avute ad Hallstatt, dove genitori e parenti delle vittime erano giunti fin dal giorno di Pasqua da Heilbron guidati da quel borgomastro, alle cui dipendenze erano gli insegnanti e gli scolari, complessivamente centocinquanta persone, venuti in Austria per partecipare ad un corso di sport invernali.

Le ricerche per trovare le altre salme, dato che ormai più nessuno pensava che i nove mancanti fossero ancora in vita, sono proseguite anche durante l'odierno pomeriggio, ed è stata particolarmente battuta la zona intorno al punto dove le prime tre vittime erano state rintracciate. In serata, infatti, si apprende che poco lontano da quel luogo sono stati scoperti, sotto la neve, anche i corpi degli altri nove alpinisti. Anche queste salme sono state trasportate a valle. I genitori e i parenti sono stati ammessi a visitare le spoglie dei figli e congiunti periti.

Questa nuova tragedia alpinistica, anche per il fatto che le vittime sono in gran parte giovani dai quattordici ai diciassette anni, ha destato in tutta l'Austria viva emozione, e le operazioni di soccorso e di ricerca sono state seguite col massimo interesse. La notizia che nessuno dei tredici turisti ha potuto essere salvato, conosciuta in serata, è stata dolorosamente appresa.

p. b.

Il torbido dramma di Camagna Monferrato

E' morta la ragazza arrestato l'omicida

La cattura del folle innamorato è avvenuta stanotte a Ottiglio

Casale, 24 aprile.

La giovane Adalgisa D'Ambrosio, di 22 anni, è morta all'ospedale per i tre colpi di rivoltella che le furono sparati dal fratello del suo amante. Il dramma che si svolse nella cascina di Camagna Monferrato si è così trasformato in tragedia.

Il Sostituto Procuratore della Repubblica ha disposto che il cadavere della vittima venga sottoposto ad autopsia. Il perito settore assolverà domani il suo incarico nell'obitorio dell'ospedale di Santo Spirito.

L'omicida, Michele Simionietto — che ha compiuto il gesto disperato perchè ripetutamente respinto dalla donna e per gelosia contro il fratello Emanuele — è stato arrestato stanotte da una delle pattuglie di carabinieri lanciate al suo inseguimento. La cattura è avvenuta in regione Moletto di Ottiglio Monferrato. L'assassino non ha osato ribellarsi. Egli sapeva già che la donna da lui amata e colpita a rivoltellate era morta.

Intanto il bambino dell'uccisa (Fausto, di 13 mesi), vera vittima inconscia di questo dramma passionale, va migliorando della ferita alla gamba sinistra riportata quando la madre cadde sotto i colpi micidiali del folle innamorato. E' un bimbo paffuto con occhi assai vivaci e la testa ricciuta. Qualche mamma gli ha portato giocattoli, con i quali egli si diverte, inconsapevole della sua grave sciagura.

La cinica confessione di un giovane pregiudicato

L'assassino dell'autista romano ha ucciso per rubare 15 mila lire

Esplose un colpo alla nuca della vittima, poi appiccò il fuoco all'automobile

Orlando Ubaldi, l'assassino, subito dopo la confessione (Tel.)

(Nostro servizio particolare) Roma, 24 aprile.

Orlando Ubaldi, il giovane pregiudicato che la sera di martedì 13 aprile uccise l'autista di piazza Luigi Dattino, è stato rinchiuso, nel primo pomeriggio di oggi, in una cella del carcere di Rieti. Il Procuratore della Repubblica, dottor Del Mese, aveva da poco finito di raccogliere la piena confessione dell'atroce delitto, fedelmente riportata da un cancelliere su un grosso fascio di cartelle dattiloscritte.

«Ormai per me è finita. Chissà quanti anni di carcere mi daranno!», aveva detto l'Ubaldi mentre, con mano tremante, si accingeva a firmare il verbale del lungo interrogatorio. Poi si era accasciato sulla sedia, sfinito dalla fatica cui aveva sottoposto in questi ultimi giorni il suo fisico per sfuggire ai carabinieri ed alla polizia che lo stavano affannosamente cercando, logorato dalle incalzanti domande che il magistrato gli aveva rivolto per otto ore consecutive.

Orlando Ubaldi, dunque, ha confessato di aver ucciso Luigi Dattino sparandogli un colpo di rivoltella alla nuca. «L'ho ucciso perchè avevo bisogno di denaro. Ero ricercato dalla polizia e volevo fuggire in Francia. Non ce l'avevo con il Dattino. Non lo conoscevo neppure. Avevo pensato solo che alla fine del turno giornaliero quel tassista doveva avere in tasca diverse migliaia di lire. Per questo l'ho ammazzato. Avevo bisogno di quei soldi». Commesso il suo spaventoso delitto Orlando Ubaldi aveva infatti rapinato la sua vittima: quindicimila lire, un orologio, un anello. Nelle sue tasche sono stati trovati i due oggetti, ma dei quindici biglietti da mille non erano rimaste che poche lire. Li aveva spesi nei dieci giorni che hanno preceduto la sua cattura per sfamarsi e per divertirsi in compagnia di donne.

Anche la pistola è stata trovata dai carabinieri. Il giovane assassino l'aveva nascosta in un pagliaio nei pressi del casolare abbandonato ove stanotte è stato catturato. E' una vecchia pistola a tamburo, calibro 6,35, con il calcio arabescato che l'Ubaldi aveva acquistato a Roma presso un ricettatore pochi giorni prima di uccidere il taxista. Le prove ch'era stato l'Ubaldi ad uccidere il Dattino erano quindi già in possesso del Procuratore della Repubblica. Non rimaneva al magistrato che ascoltare il suo racconto.

Egli aveva noleggiato il «taxi» verso le 22 del 13 aprile, nei pressi di piazza Fiume, per andare, così disse, a Poggio Mirteto. «Come ci mettiamo d'accordo per la tariffa?» chiese poi al Dattino. «Facciamo a chilometraggio. E' meglio», fu la risposta. L'Ubaldi acconsentì e siccome il taxista affermava di non conoscere la strada che si diparte dalla Salaria per giungere a Poggio Mirteto, fu lo stesso assassino ad indicargliela.

Il delitto fu commesso proprio nel punto in cui furono trovate le tracce di sangue ed i resti della macchina in fondo alla scarpata. «Conoscevo il posto e sapevo che in quel punto non v'erano case se non una, da tempo disabitata. Feci fermare la macchina dicendo all'autista che dovevo andare proprio là. Mentre ancora il motore era acceso avvicinai la canna della pistola alla nuca del Dattino e sparai. Non si accorse di morire, la fine fu istantanea».

Mai un delitto fu confessato con un tale cinismo. Orlando Ubaldi non ha avuto una parola di pentimento, di compassione per colui che ha ucciso: un uomo onesto dedito solo al suo lavoro, alla moglie, ai tre figli. Solo una cosa egli sembra abbia negato: di aver dato fuoco alla macchina e di averla spinta poi nella scarpata. Forse lui stesso prova vergogna ad ammettere di aver avuto il coraggio di nascondere il crimine con una freddezza ed una determinazione che lo condurranno quasi certamente all'ergastolo. Secondo quanto egli ha affermato, la macchina, il cui motore era rimasto acceso, sarebbe scivolata da sola nella scarpata. Ma non c'è chi non veda la fragilità di una simile versione.

Il giovane, durante tutto l'interrogatorio, ha sostenuto di essere stato solo in quella tragica sera sul tassì del Dattino. Ma all'ultimo momento si apprende che i carabinieri hanno proceduto al fermo del pregiudicato Bruno Pinceroli, un pasticcere di 25 anni, residente a Roma, il quale era in istretto rapporto con l'assassino. I carabinieri inoltre starebbero ricercando anche un terzo individuo.

Dopo aver ucciso il Dattino egli era tornato a Roma; aveva girovagato per la città senza una mèta. I denari tolti al Dattino svanivano intanto e rimaneva l'idea di fuggire in Francia. Adesso aveva una ragione di più per farlo. Decise allora di tornare nella zona di San Giovanni Reatino, suo paese nativo, per chiedere aiuto ai familiari. Sapeva che i carabinieri lo stavano cercando, e per questo decise di andarvi a piedi passando attraverso i campi che costeggiano la Salaria. Giuntovi si rifugiò in un casolare abbandonato, lo stesso ove stanotte, al termine di una vasta battuta, è stato catturato da una pattuglia di carabinieri.

g. fr.

Altre due esplosioni nel polverificio di Gallicano

Le vittime di ieri sono due

Lucca, 24 aprile.

Dopo quattordici mesi, una nuova esplosione ha terrorizzato oggi il paese di Gallicano; anche questa — come quella del 27 febbraio 1953 — è avvenuta nel polverificio Sipe, situato fuori del paese. Allora le casematte saltate in aria, per cause che neppure oggi sono state definite con esattezza, furono cinque e i morti dieci. Oggi sono esplose due casematte; due i morti: un uomo e una donna.

Gli operai, circa venticinque, si trovavano al lavoro, quando alle 15,25 si è udita l'esplosione che ha messo a soqquadro il paese. Tutti fuggivano. Dopo una decina di secondi, un'altra esplosione.

Passato il primo momento di panico, nel polverificio si è fatto l'appello degli operai e si è accertato che ne mancavano due: l'ex-carabiniere Ademiro Giannotti, di Roberto, di anni 34, da Eglio (una frazione poco distante da Gallicano) e la operaia Fedora Franchi, di anni 60.

L'esplosione è avvenuta nel primo reparto, dove si trovava il povero Giannotti, mentre la Franchi era nel secondo. La casamatta saltava paurosamente in aria; è probabile che alcuni detriti della prima siano entrati, attraverso gli sfiatatoi, nell'altra casamatta esplosa subito dopo e che era situata al primo posto delle sette. Nessuno si trovava in questa casamatta; un operaio, Amerigo Corti, era uscito qualche minuto prima e si era recato alla Direzione dello stabilimento per prendere una chiave. L'esplosione lo sorprendeva allorchè egli stava per tornare al lavoro; da breve distanza vedeva saltare in aria la sua casamatta. Il Corti veniva colto da un violentissimo «choc nervoso» per lo spavento.

Il compagno di Pisciotta fu avvelenato con erbe

Palermo, 24 aprile.

Oggi è scaduto il termine della proroga, richiesta dal collegio dei periti e concessa dal Procuratore della Repubblica, per la consegna dei risultati della perizia sui visceri prelevati dal cadavere del detenuto Angelo Russo, misteriosamente e improvvisamente morto la sera del 4 marzo scorso nelle carceri di Palermo.

Gli esami fino ad oggi effettuati, dopo cioè ben 50 giorni, non hanno messo — evidentemente — i periti in condizioni di poter esprimere un preciso giudizio sulle cause della morte del Russo, nè sulla specie del veleno che l'avrebbe provocata.

L'assai laboriosa perizia sembra confermare che il detenuto Angelo Russo non sarebbe morto per un improvviso attacco di angina pectoris.

Il veleno propinato al Russo non sarebbe un alcaloide, o comunque un prodotto esistente in commercio; si tratterebbe invece di un infuso ricavato da erbe, velenosissime, mescolato al vino della bottiglia che, insieme ad alcune vivande, venne presentata alla portineria delle carceri, perchè venisse recapitata ad un detenuto rinchiuso nella stessa cella col Russo e con i fratelli Giovanni e Giuseppe Genovese.

Angelo Russo avrebbe bevuto un po' di quel vino fatale.

Le tappe dell'inchiesta sulla morte di Wilma Montesi

Domani il magistrato sulla spiaggia di Tor Vajanica

Roma, 24 aprile.

Il dott. Sepe è rientrato a Roma solo in serata. Non in tempo, perciò, per passare nel suo ufficio a riordinare gli elementi raccolti nel suo viaggio a Verona. Un viaggio, questo che rimane ancora avvolto nel mistero. Di accertato non vi è che un solo dettaglio: l'interrogatorio di quel Franco Tannoia che, un mese fa, si presentò nella redazione di un giornale asserendo d'aver conosciuto Wilma Montesi e soprattutto un amico della ragazza, un certo «Giulio», che un giorno gli consegnò alcuni pacchetti contenenti presumibilmente degli stupefacenti. Ma è chiaro che non è stata questa la sola ragione che ha indotto il dott. Sepe a muoversi da Roma. Franco Tannoia era stato interrogato qui una settimana fa, ha domicilio a Roma e da Roma è partito l'altro giorno con il medesimo treno in cui viaggiava il magistrato diretto a Verona.

D'altra parte il dott. Sepe ha dedicato il pomeriggio della giornata trascorsa nella città veneta a qualcosa che nessuno è riuscito a controllare. Egli ha evitato con abilità e con cura di essere seguito dai giornalisti. Quindi? Quindi si saprà tutto su questo viaggio solo al momento in cui chiusa l'istruttoria gli atti che racchiudono le indagini verranno resi pubblici. E questo non sarà se non fra un paio di mesi ancora.

Indubbiamente il ritmo impresso alle indagini è molto rapido: ma la materia da trattare è vasta, gli elementi da esaminare innumerevoli, il magistrato è scrupoloso quasi sino all'esagerazione. Ad una settimana particolarmente pesante ne seguirà una non meno gravosa. Si comincerà da lunedì con il viaggio sino a Tor Vajanica. E non è improbabile che una sola giornata sia insufficiente al magistrato per condurre a termine il suo lavoro sulla spiaggia dove fu rinvenuto il cadavere di Wilma Montesi.

Egli ha convocato sul posto una ventina di testimoni. Ognuno di questi ha qualcosa da dire, un particolare da ricordare, un dettaglio da spiegare. Non solo: ma il magistrato dovrà rendersi conto della zona e del luogo dove fu trovato il cadavere. Cioè spostarsi cinquecento metri dalla casa di Tullio Zingarini dove ha convocato i testimoni, recarsi sulla spiaggia libera a sud della borgata e incamminarsi a nord sulla litoranea, ancora non aperta al traffico, per stabilire se ed in quale modo potrebbe essere stata eventualmente trasportata su una macchina il corpo della sventurata Wilma per essere lasciata in riva al mare.

Il lavoro proseguirà poi nella mattinata con l'arrivo a Roma del prof. Domenico Macaggi, cui è stato affidato l'incarico di compiere una seconda perizia necroscopica. E si tratterà di prendere una decisione di una certa importanza relativamente alla esumazione del cadavere. Si suppone, però che il direttore dell'istituto di medicina legale di Genova non ritenga opportuna l'esumazione, perchè l'esame dei poveri resti allo stato attuale non può fornire elemento utile. Come dire, cioè, che le indagini del prof. Macaggi si limiteranno ad un controllo delle risultanze alle quali giunsero un anno fa i due primi periti prof. Frache e prof. Carrella.

L'esito delle indagini del dott. Sepe a Verona

Verona, 24 aprile.

Questa mattina alle 10,47 il dott. Sepe, con il dott. Scardia e il Cancelliere, al seguito dei quali si trovavano pure un maresciallo dei carabinieri e un agente di polizia che avevano accompagnato il radiotecnico Franco Tannoia di 33 anni a Verona, sono ripartiti in treno alla volta della capitale.

Prima di congedarsi il dottor Sepe ha ringraziato il maggiore dei carabinieri Pezzatini, e avrebbe esclamato: «Non è del tutto improbabile che le vicende del caso Montesi, strettamente connesse al traffico di stupefacenti, mi conducano ancora a Verona».

Il radiotecnico sarà ancora interrogato a Roma, in quanto le sue dichiarazioni rivestono un certo interesse in merito all'aggrovigliata vicenda di Tor Vajanica. Gli investigatori ricercano attivamente il misterioso «signor Giulio» che non è stato ancora identificato.

Il padre sopravvissuto alla strage nella cascina

Ha perdonato il figlio pazzo che gli distrusse la famiglia

Il contadino ripete con angoscia: «Se fossi tornato prima dai campi, avrei forse salvato qualcuno»

La follìa e le sue cure

Non un semplice senso di pietà per le vittime innocenti; non soltanto una larvata compassione per gli irresponsabili autori delle spaventose tragedie di questi giorni; ma è un angoscioso grido d'allarme quello prorompente dall'opinione pubblica, che reclama ora una sicurezza sociale di fronte ai malati di mente, che sembrano circolare a loro agio.

Per cui bisogna andare più in là delle risposte spicciole, sia pure suadenti, agli interrogativi del pubblico dinanzi, ad esempio, al caso di Costigliole: «E' stato forse dimesso precocemente l'ammalato dall'ospedale psichiatrico?» — «Come mai una ricaduta, senza segni premonitori?». — «Perchè, eventualmente, dei sintomi preannunciatori dello sfacelo mentale del soggetto nessuno attorno a lui si è accorto tempestivamente?».

Solo chi ebbe in cura il folle protagonista è in grado di fornire le più precise spiegazioni in base alla diagnosi specifica di ricovero; mentre dalle prime notizie appare già chiaro essersi trattato di una di quelle forme mentali suscettibili di un notevole miglioramento, convalidato d'altronde da alcuni mesi di osservazione in ospedale, per cui ad un dato momento è concedibile il ritorno del soggetto in famiglia, sotto sorveglianza. Genericamente è ammissibile concordare con chi ritiene possibili le riacutizzazioni «improvvise» da sbalzi meteorologici come quelli di sì vasta portata verificatisi nei giorni appena passati; tutto ciò a parte il fatto di concausali gravi errori alimentari o voluttuari, comunque, determinanti un'intossicazione acuta.

Si sa, e l'abbiamo rilevato altra volta, che le variazioni brusche meteorologiche hanno notevole influenza su taluni soggetti neurolabili; figurarsi, quindi, su quelli tarati!

Ma l'eco dei casi di cronaca odierni, che spinge l'opinione pubblica a reclamare sicurezza sociale, ne invoca pure il concorso perchè al più presto si arrivi a perfezionare l'assistenza ai malati di mente; avvertendo che per assistenza oggidì s'intende precipuamente la terapia, visto che la scienza psichiatrica negli ultimi cinquant'anni ha fatto notevoli progressi nel campo della cura di molte malattie mentali. Talchè non è più ammissibile il senso di fatalismo dominante in altro tempo; allorchè nei manicomi ci si limitava a prevedere il decorso futuro del malanno, anzichè a tentarne una guarigione.

Guarigione! Sembra ancora per il profano un termine assurdo nei confronti delle malattie psichiatriche; eppure, quando non si tratti della pazzia vera e propria, in molti casi ad una certa guarigione clinica si può arrivare. E le ricadute, per talune forme, vanno pure riducendosi di numero, a giudicare da alcune statistiche recenti. Ecco quelle dell'Ospedale psichiatrico di Varese: nel 1950 le dimissioni raggiunsero l'80,98 per cento degli entrati; nel 1951 l'82,60; nel 1952 il 91,41. La cifra delle ricadute per i malati dimessi nel 1952 si limitò al 12,50 per cento.

Abbiamo citato a caso uno degli ospedali psichiatrici modello, per cui non si esclude che altri vi siano, in cui i mezzi di assistenza e di cura ridotti riducano in conseguenza la possibilità di miglioramento e di guarigione clinica dei ricoverati; ed è appunto per ciò che insistiamo affinchè si generalizzino quei tipi di ospedali psichiatrici (di manicomi non si deve più parlare) forniti di tutti i mezzi di terapia moderna. D'altra parte occorre potenziare i servizi di igiene mentale, i dispensari di profilassi neuromentale, insomma l'assistenza extra-ospitaliera, non dimenticando il reclutamento, oltre che di medici specialisti, di assistenti sanitarie per il controllo domiciliare dei malati. Sono somme ingenti che necessitano, ma la causa le merita, anche perchè la diagnosi precoce di taluni stati morbosi e la consecutiva cura possono compensare sovente le spese impedendo la cronicizzazione del male e riducendo il tempo di ricovero. Quanto pesi sul bilancio dell'assistenza pubblica la degenza ospitaliera dei malati di mente solo lo sanno misurare quelle famiglie cosidette abbienti, che per i loro congiunti debbono pagare rette e cure e, quindi, per non ridursi in povertà esigono la dimissione del malato al più presto e, ad ogni modo, reagiscono ad un nuovo ricovero, fino a che la clamorosità del caso venga ad imporlo.

L'indagine delle modificazioni del liquido cerebro-spinale, lo studio dell'attività elettrica del cervello, le ricerche sulla trasmissione dell'impulso nervoso, le indagini umorali in rapporto alla patologia mentale, sono alla base dei progressi della psichiatria. Le tappe principali delle sue conquiste si iniziano nel 1918 con la brillante cura della paralisi progressiva (una sorta di demenza provocata da una trascurata grave infezione sessuale) mediante l'innesto della malaria; proseguono con le cure «scuotenti» o terapie di shock. Nel 1933 Sakel ricorre al «coma insulinico»; nel '34 Meduna affaccia la terapia convulsiva mediante cardiazol; nel '37 Fiamberti introduce l'iniezione endovenosa di acetilcolina nella schizofrenia ed è il Cerletti, nel 1938, a proporre l'elettroshock, mentre sta già avviandosi, dal 1936, la psicochirurgia, iniziata da Egas Moniz.

Oltre a malanni mentali in dipendenza di cause bene accertate, lue, alcoolismo, tossicomanie, la moderna medicina mentale sta aggredendo, con più rosee speranze di debellarli, anche stati depressivi o di eccitamento; cerca pure di sgretolare la deprecabile schizofrenia, quel malanno che smembra le funzioni mentali, scinde l'intelletto, dissocia il pensiero e quindi la personalità. Polemiche ancor vi sono sulle indicazioni e sul metodo più conveniente del «taglio cerebrale»; ma i risultati brillanti sono già ben numerosi. In quanto ad indicazioni, d'altronde, anche per l'elettroshock c'è chi tende a circoscriverle, giustamente perchè la deplorazione per chi non usi convenientemente tale metodo non rischi di confondersi con una critica al metodo stesso.

Angelo Viziano

Francesco Ruffa è annichilito per la tremenda sciagura

Era un maniaco l'uomo della sparatoria di Genova

Genova, 24 aprile.

La vicenda di Dante Tagliazucchi — lo sparatore folle di ieri mattina — si è conclusa all'obitorio: gli inquirenti ormai hanno ben poco da aggiungere al tragico fatto che ieri ha terrorizzato le vie centrali di Genova.

E' risultato che Dante Tagliazucchi era uno squilibrato, il quale voleva far giustizia sommaria di coloro che, secondo lui, «avevano provocato la rovina della sua famiglia». Soffriva di mania di persecuzione. Egli era fermamente convinto di essere stato danneggiato, soprattutto moralmente, dalle persone che aveva prese di mira: lo Scala, secondo lui, era in relazione con sua sorella; il Locatelli avrebbe ostacolato il suo fidanzamento con la figlia.

Il Tagliazucchi ha concluso la sua folle sparatoria uccidendosi di fronte a un bar; sua madre è stata avvertita in serata, dalla figlia, della morte del suo ragazzo. Questa sera il perito settore prof. Canepa procederà all'autopsia del cadavere. Stamane la mamma del suicida e la sorella avevano chiesto al magistrato di poter vedere un'ultima volta la salma del loro infelice congiunto. L'infelice mamma è sofferente di cuore, da tempo.

Pietà anche per l'assassino

(Dal nostro inviato speciale)

Costigliole 24 aprile.

Nessuno è riuscito a chiudere occhio, stanotte, in frazione Convento-Tinella. Ieri sera, appena il Sostituto Procuratore della Repubblica dott. Catrambone, chiuse le formalità di legge, autorizzò i congiunti e gli amici di casa Ruffa a rendere visita alle salme, incominciò un mesto via vai nelle stanze della tragedia. Giacevano vicine nel loro unico letto le due sorelle Luciana, diciottenne, ed Annamaria, di sette anni. In un'altra stanza i due fratelli: Ernesto, un ragazzotto di quattordici anni, e il piccolo Fiorenzo, che dopodomani avrebbe compiuto i tre. Al pianterreno, su un catafalco di rozze tavole, erano stati riuniti i corpi di Teresa Risso in Ruffa, la madre, e del primogenito Roberto, il giovane folle che l'aveva uccisa e poi, compiuta la strage dei fratelli, s'era tolto la vita impiccandosi. Il folle omicida, appariva composto in una espressione di stanca dolcezza. Giaceva in pace, come le sue vittime. Nessuno di quei volti aveva espressione meno che serena e innocente.

Nessuno, in paese, parla di assassinio. Nemmeno il padre, l'unico scampato alla furia omicida di Roberto, ha parole di rimprovero per quel suo infelice ragazzo che gli ha distrutto la famiglia. Francesco Ruffa subito dopo la tragedia fu accolto in casa di vicini: nessuno, sulle prime, osava rivolgergli domande. I suoi compaesani lo guardavano con pietà, e solo pietà lo sventurato sembra chiedere ora alla vita.

«Che cos'altro mi può capitare di peggio? Avevo una famiglia, lavoravamo in buona armonia. Ora sono solo. Ma solo, proprio senza più nessuno. Se fossi ritornato a casa dieci minuti prima, chissà che almeno qualcuno non fossi riuscito a salvare. Ogni sera, prima di coricarmi, mettevo la testa nella stanza dei ragazzi per sincerarmi che Roberto dormisse tranquillo. Da quando era tornato dal manicomio di Alessandria, mai una volta avevo trascurato di vigilare sul suo sonno. Ma in queste ultime notti, causa la nevicata e le brinate e il lavoro sui campi per accendere i falò, avevo dovuto trascurare un poco quel ragazzo. Chissà che cosa ha rimuginato nel suo cervello, mentre io ero fuori in campagna. Eppure, mi pareva sereno. L'altra sera, a tavola, Roberto mi chiedeva notizie del vigneto: s'interessava delle brinate, mi chiedeva consigli sul modo per scongiurare i pericoli del gelo. Poche ore dopo...».

La voce di papà Ruffa, a questo punto, si rompe in un rauco singhiozzo. Il racconto non continua, non può continuare. Ciò che è avvenuto nella cascina di Convento-Tinella ieri mattina alle prime luci dell'alba sfugge a qualsiasi ricostruzione logica e Francesco Ruffa avverte soltanto il gran vuoto che gli si è formato intorno. Il dramma è stato così improvviso e violento che non riesce ancora a misurarlo in tutta la paurosa gravità. Piange, stringe ruvidamente la mano ai compaesani che lo vengono a trovare, si tormenta i capelli grigi quasi che il rimpianto si trasformasse in lui in rimorso: «Ma perchè non sono sceso a prendermi la colazione alle otto? Forse qualcuno l'avrei trovato ancora vivo».

Francesco Ruffa, un forte contadino astigiano, onesto e senza nemici, sembra in verità perseguitato da un destino beffardo. Dieci anni fa, il giorno dell'Immacolata, mentre ritornava alla sua casetta dopo la Messa in paese fu fermato dalle pattuglie dei tedeschi e dei fascisti che, con le buone maniere che li distingueva, andavano rastrellando l'Astigiano. «Quanti anni hai?» gli chiesero. «Trentanove», rispose con il candore delle coscienze pulite. «Buono per noi», fece un soldato tedesco. Gli puntarono il mitra alle reni e lo caricarono su un autocarro. Finì in Germania, con un gruppo di altri civili delle Langhe, che ogni mattino, alla sveglia, si domandavano: «Chissà perchè siamo qui. Che cos'avremo fatto di male?» Nessuno, in quel gruppo, sapeva una parola di tedesco; d'altro canto, nessun tedesco si preoccupava di chiarire loro la ragione dell'internamento. «Qui avete pane acqua e mitragliamenti: dovete rimanere con noi finchè non saranno finiti», spiegavano.

Francesco Ruffa rimase a dividere pane, acqua e mitragliamenti con i tedeschi finchè non giunsero gli americani ad aprire i cancelli del «lager». Non una lettera da casa per tanti mesi. Francesco Ruffa ritornò in paese con le gambe gonfie e le costole che gli si potevano numerare sul petto. Non chiese riconoscimenti; ritornò a lavorare, pago di quella modesta felicità familiare che fioriva nel sorriso dei figli, sempre più numerosi attorno alla sua tavola.

Sembrava che il suo tributo alla mala sorte fosse pagato per intero. L'orribile massacro di ieri ha ripiombato Francesco Ruffa in una disperata solitudine, ben più aspra e amara di quella sofferta in Germania. Nei prossimi giorni i suoi fratelli lo porteranno con loro a Torino, dove abitano, e cercheranno di ritessergli intorno una trama d'affetti per convincerlo a riprendere a camminare.

Oggi, papà Ruffa non ha avuto cuore di assistere al trasporto funebre dei suoi cari. Alle ultime luci del tramonto le sei bare sono state portate all'aperto, sull'aia, dove fino all'altro giorno Fiorenzino sgambettava felice, Annamaria gettava il becchime alle galline, Luciana attingeva al pozzo, Ernestino preparava lo zolfo per le viti. Dove Roberto sostava a modulare gracile musichette sul suo clarino e dove mamma Teresa s'affacciava a chiamare i suoi ragazzi per la cena.

Tutto il paese era presente al rito.

Le sei bare, collocate sopra alcune panche, sono state benedette dal cappellano di Convento, che ha poi recitato, tra la commozione della piccola folla, il De profundis. Quindi s'è formato l'angoscioso corteo. I piccoli feretri di Fiorenzo e di Annamaria, sorretti da ragazze del vicinato, aprivano la sfilata. In ordine d'età, seguivano gli altri: la bara di Tino, quella di Luciana, quella di Roberto e infine quella di Teresa Risso in Ruffa, portate a spalla da giovani e uomini della frazione.

Ormai s'era fatto buio. Sulla strada che sale alla cappella di Convento, la famiglia Ruffa è passata tra la gente del paese, silenziosa e sgomenta, che si segnava e chinava il capo. Nel tempio, le bare sono state deposte sopra un unico catafalco, ricoperte d'un drappo nero. Dopo la recita del Rosario, il cappellano ha pronunciato brevi parole. Stanotte le famiglie di Convento-Tinella si daranno il cambio per vegliare nella chiesetta.

Domattina, l'ultimo addio. Alle 8 si snoderà il corteo funebre diretto al paese di Costigliole. Le autorità comunali, rappresentanze della Prefettura e dell'Amministrazione provinciale di Asti saranno presenti in forma ufficiale. Le spese funebri sono state assunte dal Comune.

Fiorenzo, Annamaria, Ernesto, Luciana, Roberto e Teresa Ruffa riposeranno vicini, in un'unica fossa.

Gigi Ghirotti

Le sei bare con le salme delle sventurate vittime nella chiesa di Costigliole d'Asti

Una linea di elicotteri collegherà Torino e Milano

Martedì il primo esperimento - Mercoledì le gare internazionali

Milano, 24 aprile.

Oggi alle 17,15 è atterrato all'eliporto Leonardo da Vinci della Fiera Campionaria un «Djinn», elicottero a reazione della S.N.C.A.S.O. di Parigi. Il modernissimo apparecchio, che è pilotato dal comandante Dabos — recordman mondiale di altezza per elicotteri leggeri monoposto —, era partito tredici minuti prima dall'eliporto Fiera di Milano di Linate per un volo di prova e di atterraggio alla Fiera Campionaria. Lunedì si trasferirà all'aeroporto della Malpensa per prendere a bordo il generale d'armata aerea Valin, ispettore generale delle forze aeree francesi, e condurlo quindi in Fiera.

Alla eliStazione Fiera di Milano, allestita a cura dell'Aeronautica militare a Linate, e fornita, oltre che di un apposito piazzale, di una aviorimessa e di impianti per il rifornimento del carburante, è giunto un «Sikorsky S. 55» della Sabena, di costruzione americana, e pilotato dal comandante Gerard Troemerie, capace di trasportare sette passeggeri e due uomini di equipaggio, che stabilirà il primo collegamento elibus fra Milano e Torino, e prenderà parte alla seconda gara internazionale per elicotteri che si svolgerà sul triangolo Milano-Torino-Sanremo il 28 aprile.

Alla competizione prenderanno parte inoltre il «Djinn» a reazione di cui si è detto, tre elicotteri «Bell» di costruzione americana dell'Aeronautica militare italiana, che saranno al comando del tenente colonnello pilota Marini; un «Agusta-Bell» di costruzione italiana al comando del pilota Lancia; un «Sikorsky S. 55» della società SIGE di Torino, pilotato dal comandante Borzoni, e il «Sikorsky S. 55». Tutti gli apparecchi saranno visibili al pubblico a partire dal giorno 26 a Linate, su orario e modalità che saranno resi noti dal Comando dell'Aeronautica.

Il 27 aprile il «Sikorsky S. 55» realizzerà il primo collegamento viaggiatori e di ambulante postale fra Milano e Torino. Al volo inaugurale parteciperanno un rappresentante della prefettura e uno del comune di Milano, un rappresentante dell'Associazione lombarda dei giornalisti e uno dell'Ente Fiera di Milano, nonchè un passeggero d'eccezione, e cioè il presidente del comitato organizzatore della Fiera Internazionale di Addis Abeba, S. E. Ato Arapa Oghasghi. Per il volo di ritorno l'elibus «S. 55» prenderà a bordo altrettante personalità di Torino, che rientreranno in sede, come quelle milanesi, a mezzo d'uno speciale servizio di automobili.

L'orefice di Biella non era assicurato

Biella, 24 aprile.

Il furto avvenuto ieri poco prima delle 13 in danno dell'oreficeria Pivano, nella centralissima via Italia, continua ad essere avvolto nel mistero. Appare sempre più evidente che lo svaligiatore era a perfetta conoscenza delle abitudini del signor Ettore Pivano, titolare dell'oreficeria, e dei familiari che lo aiutano in negozio.

L'ignoto ladro si era fabbricata una chiave identica a quella in possesso del Pivano; ha potuto così aprire la porta del retrobottega senza sforzo alcuno. Egli sapeva, inoltre, che il modernissimo congegno fotoelettrico d'allarme non poteva funzionare, perchè guasto da qualche settimana.

La polizia ha ridotto il raggio delle sue ricerche, sorvegliando soprattutto alcune persone che sono state vicine al derubato, per motivi di lavoro o di affari.

L'orefice non è assicurato contro i furti.

ULTIME NOTIZIE

Interesse dei tecnici americani per il Salone torinese dell'auto

Un messaggio del vicepresidente della General Motors - Gli esperti degli Stati Uniti apprezzano molto i nostri motori economici ed a forte rendimento - Primato dei carrozzieri di Torino

(Dal nostro corrispondente) **Washington, 24 aprile.**

Il successo del 36° Salone internazionale dell'Automobile di Torino è stato segnalato da gran parte della stampa americana: i giornali osservano soprattutto che l'industria automobilistica europea, ed in special modo quella italiana, ha sempre esercitato una funzione di avanguardia. E' naturale, quindi, che i produttori degli Stati Uniti analizzino con attenzione le tendenze manifestatesi al Salone torinese.

Il vice-presidente della «General Motors», la gigantesca organizzazione che — con la Ford — domina praticamente il mercato americano ed influenza quello mondiale, ha voluto cogliere l'occasione per indirizzare, tramite il nostro giornale, uno speciale saluto e un caloroso apprezzamento all'industria automobilistica italiana.

Il messaggio dice: «*Al giornale "La Stampa" di Torino, per l'industria italiana dell'automobile.*

Il Salone internazionale dell'Automobile di Torino, mi offre l'opportunità di rivolgere un saluto ai nostri molti amici dell'industria automobilistica italiana. Sebbene, con mio grande dispiacere, non mi sarà possibile visitare quest'anno il Salone, sono sicuro che, come sempre, esso ci offre molti esempi di quella perdurante eccellenza costruttiva nel campo dell'ingegneria automobilistica e nello sviluppo di sempre nuovi prodotti che noi ci siamo ormai abituati ad attenderci dagli ingegneri e disegnatori automobilistici italiani. Per questo, desidero offrire i miei migliori auguri per un salone ricco di successi. Firmato: Edward Riley, *vice-presidente della General Motors Corporation e direttore generale della General Motors Overseas Operations*».

Tale caloroso riconoscimento si riscontra anche nelle prime valutazioni tecniche sui risultati del Salone, che si raccolgono negli ambienti tecnici americani. Si nota con interesse, negli Stati Uniti, che la industria europea, con quella italiana in testa, ha deciso di non seguire affatto la presente tendenza dell'industria americana nella ricerca di potenze sempre maggiori. Si assiste anzi, secondo gli esperti americani, ad una spiccata tendenza a consolidare, a beneficio degli utenti, gli ultimi ritrovati tecnici per aumentare la ripresa, senza gravare i motori di eccessiva potenza in cavalli-vapore.

La tendenza è tanto più notevole, in quanto ancora migliorata è la qualità meccanica dei motori che dimostrano una agilità «sorprendente» tanto più che il consumo di carburante rimane sempre assai basso, rispetto a quello preteso dai grossi motori americani. Naturalmente, i costruttori statunitensi seguono con molta attenzione queste tendenze, perchè non si esclude (dopo il grande — sebbene ancora parziale — successo delle piccole cilindrate europee sul mercato americano) che anche negli Stati Uniti si precisi nel prossimo avvenire una richiesta per questo tipo di automobile.

Fra le vetture di «alta qualità meccanica, ma di basso consumo di carburante» molto favorevolmente commentati sono i tipi presentati dalla Fiat e dalla Lancia.

Grande interesse suscitano, come sempre, le tendenze italiane per le carrozzerie, specie ora che i maggiori carrozzieri italiani (primi fra tutti i torinesi) hanno rivoluzionato il gusto americano, introducendo stili e disegni del tutto nuovi per questo mercato. Si nota, fra i tecnici, che il Salone di questo anno rivela che «la linea alla italiana» domina incontrastata e che ha assunto anzi aspetti ancor più interessanti e destinati, si prevede, a influenzare direttamente il disegno automobilistico nel mondo intero.

«La linea è caratterizzata — scrive il corrispondente automobilistico nel «Ny Times» — da un centro di gravità molto basso, da un profilo orizzontale molto accentuato di estrema semplicità. Assai marcata è anche la tendenza verso carrozzerie molto funzionali e leggere. In armonia alla maggiore semplicità, l'uso di parti cromate è contenuto in limiti assai ristretti mentre i colori prevalenti tendono a finissime gradazioni».

L'interesse americano per le produzioni europee è stimolato, quest'anno, anche dalla necessità di studiare ogni nuovo possibile mezzo per aumentare le vendite della ingente produzione americana. A dispetto delle condizioni economiche generali sempre buone, nonostante la minaccia di una «recession» sempre più evidente e che diverrà forse sensibile, la vendita di automobili modello '54 è piuttosto fiacca.

I commissionari delle grandi Case sperano in forti vendite in maggio e giugno, che sono i due mesi in cui un maggior numero di americani provvede normalmente ad acquistare i modelli nuovi. Ma è opinione diffusa che il pubblico è forse poco stimolato a nuovi acquisti da considerazioni economiche generali e anche dal fatto che i disegni e le caratteristiche dei modelli '54 non differiscono molto da quelli precedenti. E ciò spiega, secondo alcuni tecnici, il perchè la grande industria americana segue anche quest'anno con tanto interesse (come del resto è avvenuto in passato) le tendenze manifestate al Salone di Torino dall'industria europea, la quale «ha evitato di passare sotto le forche caudine del continuo cambiamento di modello per concentrare i suoi sforzi su tipi agili, economici e di gradevole aspetto».

Gino Tomajuoli

Si è chiusa a Parigi la Conferenza parlamentare

Parigi, 24 aprile.

La conferenza parlamentare europea si è conclusa stasera. Ai giornalisti, l'on. De Gasperi — presenti anche gli onorevoli Pella e Benvenuti — ha fatto il punto dei lavori.

«Abbiamo parlato meno della guerra e dei problemi di difesa (ha detto l'oratore) e più degli aspetti positivi della nostra Associazione, vale a dire di quanto l'Europa deve fare per salvaguardare la pace.

«Questa pace è garantita dall'esistenza del Patto atlantico e di un adeguato sistema difensivo. Le nostre riunioni hanno messo in luce l'esistenza di una fiducia più o meno ottimistica nei vari Paesi europei per quanto riguarda il futuro dell'Europa. In linea generale, si può dire che tutti considerano che il pericolo di guerra non è attualmente preminente ed è anzi meno vicino di quanto lo fosse negli anni passati».

Situazione grave in Indocina

La stretta mortale si chiude a Dien Bien Phu

Hanoi, 24 aprile.

Un comunicato dell'Alto Comando francese parla questa sera di violenti combattimenti contro il settore nord e nord-ovest del campo trincerato di Dien Bien Phu, ed ammette che le munizioni cominciano a scarseggiare ai difensori della fortezza, mentre la stretta mortale si sta chiudendo intorno ai diecimila uomini assediati. A Parigi, commentando la notizia, il ministro francese delle Informazioni ha dichiarato che la situazione è «estremamente grave». Sembra che gli uomini di De Castries abbiano soltanto più tre giorni di fuoco.

Lo spazio in mano francese va assottigliandosi. Fonti ufficiali comuniste informano che entrambi gli aeroporti da oggi sono stati interamente occupati dai guerriglieri del Viet Minh; da parte francese si dichiara che la zona assediata ha ormai un diametro di poco superiore al chilometro.

La battaglia è giunta ad un punto così critico, che il Viet Minh ha ordinato in queste ultime ore alle sue artiglierie di non battere le posizioni francesi: i cannoni potrebbero infatti colpire gli stessi attaccanti, poichè i combattenti delle due parti si trovano talora alla distanza di poche decine di metri. Restano in azione solo i mortai.

Una colonna francese, di cui non si conosce la consistenza, si sta dirigendo verso la piana di Dien Bien Phu e si troverebbe ora a 53 chilometri appena dalla piazzaforte assediata. Dalle radio mobili della colonna è stato segnalato che questa sta procedendo verso la riva destra del fiume Namhou.

Fastose nozze di Miss Italia con un diplomatico peruviano

La più bella italiana del 1952, contessina Isabella Valdettaro, ha sposato un segretario di ambasciata - Testimone Umberto di Savoia

Gli sposi escono dalla chiesa di S. Teresa dopo il rito (Tel.)

Roma, 24 aprile.

Nella basilica di Santa Teresa in corso d'Italia è stato celebrato stamane con grande pompa, il matrimonio del dottor Adelmo Risi Ferreyros, primo segretario dell'Ambasciata del Perù presso il Quirinale, con Isabella dei marchesi Valdettaro Fani-Ciotti.

Come si ricorderà, nel 1952, Isabella Valdettaro fu eletta «Miss Italia» a Sanremo. E quel titolo conferito ad una damigella di famiglia aristocratica non mancò di sollevare un certo scalpore nell'ambiente della nobiltà italiana. La Valdettaro fu, in quell'occasione, la sola concorrente vincitrice dell'annuale concorso che, malgrado le offerte immediate di produttori cinematografici, dichiarò subito di non voler intraprendere la carriera dello schermo. Tanto la fanciulla quanto la madre di lei dissero, in quell'occasione, che la partecipazione di Isabella alla gara nazionale era stata più che altro una «leggerezza» di gioventù. E fecero di tutto per sottrarsi allo sfruttamento pubblicitario che l'elezione comportava. La ragazza appena uscita di collegio, frequentava a quel tempo un corso universitario. Poco dopo si seppe che la sua mano era stata chiesta da un diplomatico, del quale la famiglia Valdettaro taceva il nome, per evitare appunto che troppo rumore fosse fatto intorno al fidanzamento.

Le nozze sono state benedette dal cardinale Federico Tedeschini, datario di Sua Santità e decano del Sacro Collegio, il quale ha pure celebrato la Messa. Testimoni per lo sposo erano l'Ambasciatore del Perù, Raul A. Pinto, e il dott. Mario Sosa Pardo De Zela; per la sposa, l'ex-Re d'Italia, Umberto di Savoia, che si è fatto rappresentare dal suo aiutante di campo generale di aeronautica conte Giuliano Cassiani Ingoni, nonchè lo zio della sposa conte Paolo Fani-Ciotti. Fungevano da *garçons d'honneur* il duca Lionello Pio di Savoia e i conti Lallo e Domenico Valentini.

Dopo la cerimonia, la coppia si è recata in Vaticano ove ha ricevuto, in udienza privata, la benedizione del Pontefice. In seguito ha avuto luogo in un grande albergo una colazione intima. Gli sposi sono partiti in serata per Milano per rendere visita alla sorella di Isabella, suor Maria, la quale, essendo religiosa, non ha potuto presenziare al matrimonio.

Dopo la rottura dei rapporti fra Mosca e Canberra

Il governo russo ha messo il "fermo,, alla partenza degli undici diplomatici

L'Incaricato d'affari convocato al ministero degli Esteri - Il visto d'uscita sarà concesso solo in base ai "nuovi sviluppi,, attesi in Australia - Assoluto segreto su questa inattesa complicazione

(Dal nostro corrispondente) **Londra, 24 aprile.**

Partiranno domani sera da Mosca i diplomatici australiani, che hanno avuto ieri l'ordine di lasciare l'Unione Sovietica in seguito alla rottura dei rapporti con Canberra, oppure saranno trattenuti ancora in territorio russo? Il «caso Petrov» ha avuto oggi nuovi, eccezionali e ancor misteriosi sviluppi, che fanno pensare ad ulteriori complicazioni.

Questa mattina l'Incaricato d'affari aveva deciso di partire da Mosca non lunedì mattina in aereo, ma domani sera, alle ore 20, in treno, insieme con le dieci persone — i funzionari ed i familiari — che costituiscono la colonia diplomatica australiana. Oggi pomeriggio, mentre il personale era intento a preparare i bagagli e a distruggere col fuoco le carte segrete dell'Ambasciata, il capo della rappresentanza Brian Hill è stato improvvisamente convocato al Cremlino.

Brian Hill si è trattenuto mezz'ora circa al ministero degli Esteri, parlando con un «alto funzionario» di cui non è detto il nome. Quando è uscito dal Cremlino, appariva scuro in volto e non ha voluto dire che poche parole ai giornalisti. Alla domanda se la sua visita volesse significare che domani egli non partirà, il diplomatico ha risposto: «Conto di partire domani sera con il treno per Helsinki, come avevo già stabilito. La richiesta del visto d'uscita per il personale dell'Ambasciata è stata fatta dal nostro Ufficio del Protocollo».

Però, finora, il visto non è stato concesso, ed i passaporti del personale australiano si trovano ancora presso il Ministero degli Esteri sovietico. Saranno consegnati in tempo per le 20 di domani? E' lecito dubitarne.

Autorevoli informazioni asseriscono infatti che l'alto funzionario russo avrebbe detto a Brian Hill che la concessione dei visti di uscita è subordinata all'«assenza di nuovi sviluppi in Australia». Che cosa s'intenda per questi «nuovi sviluppi», non è possibile sapere; l'unica ipotesi che si può fare è che il Cremlino voglia attendere la partenza dei diplomatici russi dall'Australia, e poi autorizzare la partenza dei diplomatici australiani dall'U.R.S.S. Sarebbe un mezzo per prevenire altri «casi Petrov», e cioè impedire che le autorità di Canberra invitino qualche diplomatico sovietico, riluttante al rimpatrio, a chiedere — come il Petrov — diritto di asilo politico.

Secondo alcuni osservatori, il Cremlino vorrebbe assicurarsi — mettendo il «fermo» alla partenza dei diplomatici australiani — che sia autorizzato a lasciare l'Australia, insieme con il personale diplomatico, anche il corrispondente della Tass, Antonov, «scomparso» a Sydney. Questi si sarebbe rifugiato nell'Ambasciata russa, ma non è protetto da immunità, e il governo di Canberra potrebbe cercare di arrestarlo alla partenza, in quanto è sospettato di occupare un alto posto nella rete russa di spionaggio.

E' questa, però, soltanto una ipotesi; nessuna fonte sa dire esattamente a quali «nuovi sviluppi» alluda il Cremlino, e quindi qualsiasi sorpresa è possibile. Si deve notare che Brian Hill, dopo il suo colloquio al Ministero degli Esteri russo, ha conferito con l'ambasciatore inglese a Mosca, William Hayter. La Gran Bretagna è la Potenza che, dopo la rottura dei rapporti diplomatici, ha assunto la protezione degli interessi australiani nell'Unione Sovietica.

A Canberra, particolari provvedimenti di sicurezza sono stati adottati dalla polizia in occasione della «Giornata australiana» che verrà celebrata domani con una manifestazione di reduci di guerra. La polizia teme infatti che i reduci possano prendere d'assalto la Ambasciata o incendiare la fila di cipressi che la circondano.

Per tutt'oggi i diplomatici russi hanno bruciato pacchi di documenti riservati, preparandosi a lasciare l'Australia, come si capiva dal fumo nero e pesante che usciva dai camini. Per rendere anche più «gialla» la situazione, a Sidney alcuni ladri hanno effettuato un'incursione nell'appartamento abbandonato dal corrispondente della «Tass», Antonov. **r. a.**

Tito pronto a «cedere» gran parte della Zona A

Londra, 24 aprile.

A quanto risulta in alcuni ambienti diplomatici di Londra, il maresciallo Tito avrebbe ora inviato al Governo britannico e al Governo americano una nota, in cui si dichiara disposto a «grandi concessioni» per risolvere il problema di Trieste.

Secondo queste stesse voci inglesi, il problema sarebbe di prossima soluzione, visto che il dittatore jugoslavo è ora disposto a cedere, oltre alla città di Trieste, anche la maggior parte del territorio A. Tito sarebbe infatti disposto a discutere alcune rettifiche territoriali nell'interno, e passare all'Italia il corridoio che porta a Trieste, in cambio di uno speciale trattamento per le popolazioni slovene della zona.

A quanto risulta qui, il contenuto della nota jugoslava non verrà reso di pubblica ragione, ma verrà presto comunicato al Governo italiano (a meno che questo non sia già avvenuto a Parigi, dove il ministro degli Esteri Piccioni si trova in questi giorni).

I sondaggi segreti per una soluzione del problema di Trieste durano dal tardo autunno scorso, quando, data la reazione jugoslava, la Gran Bretagna e gli Stati Uniti di America decisero di rimandare la messa in atto della loro dichiarazione «improvvisa» dell'8 ottobre. Pare che Tito sia ora disposto a qualche concessione più che non in passato, perchè vorrebbe in cambio l'appoggio occidentale per il Patto militare con la Grecia e la Turchia.

A causa del fisco inglese

«Sposarsi non conviene ma dividersi sì»

Londra, 24 aprile.

(r. a.) La signora Edna Raynes ha spiegato al congresso annuale delle maestre di scuola che sposarsi non conviene, ma dividersi sì. Questo è dovuto al sistema fiscale inglese. Gli introiti di moglie e marito vengono sommati agli effetti fiscali e quindi la famiglia può entrare rapidamente nel raggio delle soprattasse che divorano gli introiti ad un ritmo assai più veloce che non le tasse normali. Il limite attuale in cui la soprattassa entra in vigore è di duemila sterline, tanto per le persone sole quanto per i bilanci familiari.

La signora Raynes ha spiegato al congresso che un agente delle tasse le ha detto che gli sposi, per avere diritto a non sommare gli introiti familiari, debbono essere legalmente divisi. In questo modo — dopo avere ottenuto la separazione legale — la coppia può vivere «unita» assai più felice, perchè dispone di una somma assai maggiore.

Ma un altro agente delle tasse è prontamente intervenuto a complicare la faccenda, dichiarando che agli effetti delle tasse il documento legale di separazione non basta. Vale invece il fatto che i coniugi separati vivono assieme.

A 76 anni Paul Reynaud ha avuto un terzo figlio

Parigi, 24 aprile.

Il vice primo ministro francese, Paul Reynaud, che ha ora 76 anni, ha annunciato oggi che sua moglie ha dato alla luce un bambino. E' il terzo figlio della coppia. Reynaud ha anche una figlia nata da un precedente matrimonio. L'attuale moglie, che conta all'incirca 40 anni, fu da lui sposata nel 1949.

La pellicola s'incendia ma il pubblico non si muove

Ancona, 24 aprile.

Centocinquanta persone che assistevano alla proiezione di un film in un cinema di Ancona, hanno dovuto essere allontanate dalla forza pubblica quando la pellicola ha preso improvvisamente fuoco e le fiamme si sono propagate, oltre che agli altri rulli, anche alle macchine da proiezione e all'impianto sonoro.

Dopo i primi momenti di sorpresa, gli spettatori infatti sono rimasti tranquillamente in sala per osservare lo sviluppo dell'incendio nella cabina di proiezione. Solo l'intervento della polizia e dei vigili del fuoco ha reso possibile lo sfollamento del locale. I danni ammontano a parecchi milioni.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

COSI' HA DECISO LA CASSAZIONE

Molti amnistiati tornano in carcere

Sono i detenuti politici che hanno "cumulato condoni,,

Roma, 24 aprile.

I condannati per delitti politici alla pena dell'ergastolo che hanno ottenuto di recente la libertà per l'applicazione dell'ultimo provvedimento di condono saranno raggiunti fra breve da un nuovo mandato di cattura perchè dovranno espiare ancora un residuo di pena. Questo, in sostanza, hanno spiegato i magistrati della Corte Suprema chiamati a dare una interpretazione della legge con la quale nel dicembre scorso è stato concesso il condono ai condannati per delitti politici commessi dopo l'8 settembre 1943 per fatti bellici. Una interpretazione che, all'incirca, può essere riassunta in questi termini: «Il condono opera sulla pena che venne inflitta in origine e non su quella residua».

Quale, dunque, la questione che ha determinato la pronuncia delle sezioni unite penali della Corte Suprema? Nel dicembre scorso venne emanato un provvedimento con il quale ai condannati all'ergastolo per delitti politici la pena veniva ridotta a dieci anni di reclusione; a quelli condannati a pene varianti fra i 30 e 20 anni di reclusione la pena veniva ridotta a 2 anni di reclusione; a quelli condannati a pene inferiori ai venti anni la pena veniva interamente condonata». A questo beneficio vanno aggiunti i precedenti condoni» — dissero i magistrati di talune Corti d'Appello come, ad esempio, Bologna, Genova, Firenze, Venezia, Perugia, Roma, Milano. — Di conseguenza la pena degli ergastolani viene ridotta a 5 anni ed 8 mesi di reclusione. «Questo volle praticamente dire la libertà a tutti, tranne che ai pochissimi detenuti arrestati di recente».

«All'ultimo condono non debbono essere addizionati gli altri emanati in precedenza» sostengono i magistrati di altre Corti d'Appello. Il problema venne sottoposto all'esame della Corte Suprema perchè indicasse quale era la interpretazione ufficiale da dare alla legge, e la interpretazione è venuta troncando ogni discussione.

La causa occasionale è stato un detenuto, Vezio Vezzosi, già condannato a 30 anni di reclusione dalla Corte d'Assise d'Appello di Roma per collaborazionismo militare, sequestro di persona, omicidio volontario.

Il Vezzosi, appunto, aveva sostenuto che per effetto del cumulo del recente beneficio con quelli concessi il 22 giugno 1946, il 9 febbraio 1948 e il 23 dicembre 1949 la pena di 30 anni alla quale era stato condannato doveva essere dichiarata integralmente estinta.

E la Cassazione ha spiegato: «Il provvedimento legislativo si è conformato al costante insegnamento di questa Corte Suprema secondo cui il condono opera sulla pena originariamente inflitta. Onde è che ai condannati all'ergastolo rimangono da scontare dieci anni di reclusione e ai condannati alla reclusione per una durata superiore ai venti anni resta pur sempre l'espiazione di due anni di pena detentiva. Questo perchè — ha aggiunto la sentenza con la quale è stata presa tale decisione — il termine «cumulo» usato nel provvedimento di clemenza deve essere interpretato tenendo presente la volontà del legislatore e cioè che i precedenti indulti debbono considerarsi assorbiti dall'ultimo, indubbiamente, di maggiore portata».

I mandati di cattura per 12 «liberati» a Milano

Milano, 24 aprile.

Contro la legge di amnistia e indulto per i condannati politici ricorsero a suo tempo il Procuratore Generale dott. Lepore e il Pubblico Ministero dott. Pulitanò. Accettato il loro ricorso dalla Corte Suprema, dodici ex-detenuti milanesi condannati dalla nostra Corte d'Assise per reati politici dovranno ritornare in carcere. Tutti e dodici sono ex-appartenenti alle varie organizzazioni fasciste condannati a morte in un primo tempo dai Tribunali popolari, condanne tramutate in seguito in ergastolo, e quindi in reclusione di circa 19 anni in base ai condoni del 1946, '48 e '49.

I condannati sono: Aldo Colasella; Augusto Pratichizzo di Antonio, di 37 anni, e il 60enne Amilcare Rolando fu Giovanni, entrambi responsabili dell'uccisione di Curiel, avvenuta in Milano il 24 febbraio 1945; il quarantacinquenne Cesare Torlaschi di Francesco, condannato a morte per tre volte nella nostra città e a Cuneo; Francesco Belluomini fu Vincenzo; Raffaello Palloni fu Vincenzo, di 61 anno; il cinquantottenne Bernardo Velati (detto Dino), già latitante; Arnaldo Cagnoni fu Carlo, di 46 anni, ex-milite della «Muti»; Luigi Campi di Guglielmo, di 52 anni; Arnaldo Asti fu Giovanni Battista, di 48 anni, ex-maggiore della «Muti»; Carlo Ponsetti fu Michele, di 50 anni, responsabile dell'uccisione di tre partigiani avvenuta nel 1944 a Bra; e infine certo Mazzeraghi fu Antonio, di 59 anni, condannato per collaborazionismo.

Rimessi tutti in libertà i contrabbandieri di cobalto

La vera responsabile sarebbe un'abilissima avventuriera

(Dal nostro corrispondente) **Milano, 24 aprile.**

Stamane tutti coloro che vennero fermati, per interrogatori e confronti, nell'inchiesta sul contrabbando di cobalto e nichelio dall'Italia alla zona russa di Vienna, sono stati posti in libertà. La prima parte delle indagini si è così conclusa. Alcune persone verranno poi denunciate all'Autorità giudiziaria, a quanto sembra. L'imputazione prevista è quella di tentata esportazione clandestina. La pena per tale reato va sino a tre mesi di reclusione. L'autocarro fermato il 13 corrente, sulla strada di Viggiù, mentre stava per varcare la frontiera svizzera, portava Kg. 3033 di nichelio in gocce; Kg. 83,500 di anodi di nichelio; Kg. 1150 di catodini di nichelio; Kg. 2898 di verghette di cadmio; Kg. 410 di cobalto in polvere, pressata; Kg. 451 di verghe e anodi di cadmio: in tutto Kg. 8035,500 di «materiale strategico» la cui esportazione è vietata. Il valore del carico bloccato dalla Guardia di Finanza a Viggiù è di circa mezzo miliardo di lire. Certi «materiali strategici» vengono pagati ad alto prezzo dagli importatori al di là della «cortina di ferro». Il guadagno nell'affare andato a monte, sarebbe stato enorme, in proporzione al rischio.

Il rapporto del Comando della Guardia di Finanza precisa che il personaggio più importante in tutta la faccenda è una intraprendente e audacissima trafficante in affari assai prossimi al codice penale: si chiama Rosa Guerrini, ha 33 anni, è nativa di Castelcovati presso Brescia, ma è domiciliata all'albergo Varese di Ponte Tresa.

Può darsi che Adolfo Antoni, Innocente Zanirolli e alcuni altri indiziati vengano denunciati anche per associazione a delinquere. **l. c.**

Fuoco in una fabbrica per lo scatto dell'accendisigari

Luino, 24 aprile.

Un incendio si è sviluppato oggi nel vestibolo degli stabilimenti Sanvito. Erano andati in fiamme gli abiti di alcuni operai, e il fuoco si estendeva. Il pronto intervento di un gruppo di operai riusciva però a spegnere l'incendio provocato dalla improvvisa accensione di una macchinetta accendisigari nella giacca di un operaio.

Dopo una vita consacrata alla famiglia e al dovere, cristianamente mancava all'affetto dei suoi cari

Lorenzina Bò v. Marchiaro
di anni 72

Addolorati l'annunciano i figli: Antonio, Giovanni, Mario, Carla con le rispettive famiglie e generi, fratelli, sorelle, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 25 c. m. alle ore 16,30 partendo da via S. Francesco d'Assisi n. 9, Nichelino. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
Nichelino, 24 aprile 1954.

La Ditta F. Caorleri & Figli (Imperia) e Attilio Barbero prendono viva parte al cordoglio dei fratelli Marchiaro per la dipartita della Mamma.

Dopo tanto soffrire, amorevolmente assistito dai familiari, si è spento serenamente e religiosamente

Virginio Battù

lasciando nel dolore la moglie Angiolina Boretta, la figlia Valentina col marito Angelo Mazzeo e la piccola Giuseppina che tanto adorava, sorelle, cognati, i suoceri e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 25 corr. alle ore 15 in Casalborgone, partendo da Cascina Battù. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Il marito Peppino, le figlie Anna ed Olga (residente a Lima-Perù) col marito dott. Franco Lavelli e bimbi, partecipano la dolorosa perdita della loro cara

Elvira Cuomo nata Ponchietto

moglie e madre esemplare, che con rara rassegnazione, sopportò lunghe ed atroci sofferenze. Trasporto funebre, domani 26 corr. ore 14,30 da via Cordero di Pamparato 19. La presente è partecipazione e ringraziamento.

Il 24 corr. è spirata

Pia Harduin ved. Govean

Ne danno il triste annuncio i cognati e nipoti Caroni, Govean, Porta, Taccone e Vigliani. I funerali avranno luogo lunedì 26 corr. alle ore 15.30 partendo da via Cavour 31 (Osp. S. Giovanni). La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

L'Assoc. Naz. del Fante ed il Comitato Esecutivo per il Monumento al Fante d'Italia prendono viva parte al grande dolore del consigliere col. Marcello Martinengo per la perdita della mamma

Erminia Benzi ved. Generale Martinengo

Il COLONNELLO

Amedeo Sacerdote

è mancato all'affetto del nipote Mario e famiglia e della fedele Ilda Ciel, che ne ebbe impareggiabile cura. La funzione religiosa seguirà presso il Cimitero Israelitico (capolinea tram 13) alle ore 9 di lunedì 26 aprile.

27-4-1953 27-4-1954

Con il dolore di allora, in cristiana rassegnazione, nel primo triste anniversario della dipartita di

Fiorenza Requedaz

i parenti tutti lo ricordano con immutato affetto a quanti gli vollero bene. La S. Messa di suffragio verrà celebrata nella parrocchia di S. Teresina (via Caboto) il 27 aprile corr. alle ore 7.

Martedì 27 aprile, nel sesto anniversario della scomparsa della

CONTESSA

Franca Buglioni di Monale n. Campredon d'Albaretto

nella chiesa della SS. Annunziata, via Po, alle ore 10 saranno celebrate Messe di suffragio. Si ringraziano tutti coloro che vorranno unirsi alla famiglia nel ricordo e nella preghiera.

Da 10 anni Gustavo e Carlo Norzi vivono nel ricordo dei loro adorati genitori

Todros Norzi
Lea Elena Sacerdote

deportati da Consolo Torinese per Auschwitz e sempre con infinito dolore piangono l'inumana separazione.
Torino, 26 aprile 1944. 25 aprile 1954.

Nel terzo anniversario della dipartita del

Cav. Sebastiano Canta

la vedova ed il figlio, con inestinguibile dolore e accorato rimpianto ricordano il loro indimenticabile, adorato scomparso. Ss. Messe in suffragio verranno celebrate nella parrocchia di Gesù Adolescente il 29 c. m. dalle ore 6 alle ore 8.

Nel secondo triste anniversario della dipartita del

RAG.

Cesare Vincenzo Vergnano

la famiglia lo ricorda a quanti lo conobbero e gli vollero bene. La Messa in suffragio verrà celebrata mercoledì 28 corr. alle 8,30 nella parrocchia del S. Cuore di Gesù, via Nizza 56.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Margherita Mola ved. Cilardi

i figli la ricordano con immutato dolore e ringraziano chi vorrà unirsi alle loro preghiere. La Santa Messa avrà luogo martedì 27 aprile alle ore 8, nella chiesa di S. Giorgio, via Spallanzani 7.

Nel primo triste anniversario della scomparsa del compianto

Giovanni Bellone

sempre vivo nel cuore, la moglie, i figli e la nuora lo ricordano a quanti gli vollero bene. La Messa di suffragio verrà celebrata martedì 27 corr., ore 9, nella chiesa di S. Anna (via Brione). Si ringraziano quanti vorranno unirsi nella preghiera.

Nel secondo doloroso anniversario della scomparsa di

Edvy Ansaldi Beccaria

i figli Oscar, Luciana Revetti e figli, con immutato dolore la ricordano a quanti la conobbero e le vollero bene. La Messa anniversaria sarà celebrata nella chiesa di S. Antonio (via S. Antonio) mercoledì 28 aprile ore 11.

Nel secondo anniversario della scomparsa del

Dott. Angelo Grasso

con immutato dolore la famiglia lo ricorda a chi gli volle bene. La Messa in suffragio sarà celebrata domani 26 corr. alle ore 9 nella chiesa dell'Immacolata Concezione, via San Donato.

Nel primo anniversario della dipartita della compianta

Lena Coppa Miroglio

la famiglia con immutato rimpianto la ricorda a quanti la conobbero e le vollero bene. La Messa di suffragio sarà celebrata lunedì 26 aprile ore 10, nella parrocchia di S. Secondo.

Nel terzo triste anniversario della scomparsa del compianto

Guido Carpegna

la moglie e la figlia con immutato dolore lo ricordano a parenti ed amici. La Messa di suffragio verrà celebrata il 26 c. m. alle ore 8 nella chiesa di N. S. del Suffragio, via S. Donato 33.

La Messa di trigesima in suffragio dell'indimenticabile

Pier Antonio Creste

sarà celebrata mercoledì 28 ore 7 nella chiesa di S. Gaetano (Regio Parco). La moglie lo ricorda a quanti lo conobbero e lo amarono.

Il 30 aprile, alle ore 9, e il 15 maggio, alle 8,30, nella parrocchia di N. S. delle Grazie (Crocetta); il 27 aprile e il 18 maggio in Lavagna, verranno celebrate Messe in suffragio di

Adele e Francesco Bolleto

nell'anniversario della loro dipartita. La famiglia ringrazia quanti si uniranno alle sue preghiere.

Da un anno ci ha lasciati il nostro adorato

Giacinto Carrù
Anziano Fiat

sempre vivo nel cuore. La moglie e parenti lo ricordano a quanti gli vollero bene. S. Messa di suffragio martedì 27 aprile alle ore 7,30 nella parrocchia Maria Ausiliatrice.

Nel primo anniversario della morte di

Lodovica Marocco vedova Dedonatis

il figlio la ricorda a quanti la conobbero. Messa in suffragio mercoledì 28 ore 9 nella chiesa di S. Giulia.

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Matilde Arpino v. Alloatti

i figli e parenti con immutato rimpianto la ricordano a quanti la conobbero. Messe in suffragio: mercoledì 28 alle ore 10 in Torino parr. di S. Massimo e giovedì 29 corr. alle ore 9 in Villastellone.

Nel nono mesto anniversario, la famiglia ricorda con immutato dolore il

TENENTE DEGLI ALPINI

Mario Fiorioli
Laurea ad honorem in Sc. Pol.

che immolò alla Patria la sua fiorente giovinezza ed il suo cuore generoso.

Nel terzo anniversario della scomparsa di

Anna Dolando n. Francone

la famiglia la ricorda a quanti la conobbero. Messa in suffragio alle ore 8 di lunedì 26 aprile nella chiesa Ss. Stimmate S. Francesco via Livorno.

Nel secondo anniversario della dipartita del compianto

Mons. Guido Poletti

verrà celebrata, martedì 27 corr., la Messa di suffragio presso le RR. Suore del Santo Natale alle ore 7 (corso Francia 141).

26-4-1951 26-4-1954

Cesira Mora-Germano

vive sempre nel pensiero del marito e suoi familiari.

Nel primo anniversario della dolorosa scomparsa del

Comm. Alberto Belfiore

la famiglia ne rievoca la memoria e ringrazia quanti si uniranno a lei nella preghiera. La Messa di suffragio sarà celebrata mercoledì 28 corrente alle ore 10 parrocchia della Crocetta.

22-4-1950 22-4-1954

Cesarina Roviera ved. Bellomo

I suoi cari la ricordano con immutato affetto e rimpianto. Messa di suffragio mercoledì 28 corr., ore 8,30, nella chiesa della Consolata (Cappella delle Grazie).

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Giuseppe Vercelli

la famiglia lo ricorda a chi l'ebbe caro. La Messa in suffragio sarà celebrata lunedì 26 aprile alle ore 8 nella parrocchia Pozzo Strada.

Nel quarto anniversario della dipartita del compianto

Rag. Onorio Fontana

la famiglia, con immutato dolore, lo ricorda a quanti lo conobbero. La Messa di suffragio verrà celebrata sabato 1° maggio nella parrocchia di Sassignana.

Nella parrocchia di Gesù Nazareno (piazza L. Martini) il 26 aprile 1954 ore 9 verrà celebrata la S. Messa di trigesima per l'anima eletta del

Comm. Arturo Battagliotti

La famiglia ringrazia chi vorrà unirsi alle preghiere.

Nel triste primo anniversario della dipartita di

Elvaida Chiabotto

i suoi cari la ricordano con affetto e infinito rimpianto. La Messa in suffragio verrà celebrata nella parrocchia di S. Gioachino martedì 27 aprile ore 9.

Nel primo doloroso anniversario della dipartita della cara Mamma

Musso Ernesta ved. Bolla

la Famiglia la ricorda con immutato affetto a quanti le vollero bene. S. Messa in suffragio: martedì 27 c. m., ore 8, Parr. San Donato.

I familiari di

Giovanni Dassetto

commossi per l'imponente dimostrazione di stima e d'affetto, nell'impossibilità di ringraziare personalmente, esprimono la propria gratitudine a quanti hanno preso parte con fiori, scritti, rappresentanze, parole, per la dolorosa perdita del loro caro.
S. Mauro Tor., 24 aprile 1954.

SVINCOLO DI CAUZIONE

La Camera di Commercio Industria e Agricoltura di Torino avverte che, a norma dell'art. 89 del Regolamento sulle Borse 4 agosto 1913 n. 1068, è stato chiesto lo svincolo della cauzione prestata dal defunto Agente di cambio Cima rag. Gaetano fu Francesco.

Le eventuali opposizioni debbono essere presentate alla Camera predetta nei termini di legge.

Torino, 16 aprile 1954.

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI, (a Torino: via Santa Teresa 7) per contanti, vaglia o versamento nel conto corrente postale numero 2/30931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoperando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica relativa all'annunzio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta. Insieme alle condizioni generali col solo subordinate tutte le inserzioni.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: « Scrivere casella ..... SPI, Torino (od altra sede) », computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della casella in lire 30 per decade, ed eventualmente un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza, la qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Casella non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p. p.

ABBIAMO noleggio con meccanico motocompressore dalla 3 martelli perumatici tutte località. Demolizioni edili industriali proprie e terzi. Tel. 23-795, Torino.

ABBIAMO vendita commissionaria conduttori elettrici « Incel-Pirelli », via Carlo Alberto 23. Italcavi: tel. 45-605, 47-432.

ABBISOGNANDOVI argani betoniere, travagliatrici, elevatori, locri servizio, compressori stradali. Edile, Madama Cristina 111. Telefono 682-642, Rateazioni.

ACQUISTO contanti tornio parallelo, tornio ripresa, fresatrice, trapano. Telefonare 687-566. G2500

ASSORTIMENTO sedie tavolini chiudibili, sedie curvate, mobili ufficio, Sarchetto, Belleza 8. T1129

CALANDRA godfratrice lavoro 1960 per tessuti realtati compero se buona occasione. Scrivere casella 8264, SPI, Torino.

CERCO [illegible] revolver tipo Bodeo e Smith pagamento contanti. Tel. 694-770.

FRESATRICI, rettifiche, torni, revolver, ripresa, trapani, bruciatrici; via Donizetti 5. 3767

LAMIERE per copertura zincate nere, nuove e ricoperte. Occasionissima. Rigeperazione, via Parma 1. 6125

LIQUIDO officina meccanica con torni paralleli, revolver, rettifiche, fresatrici universali, verticali, presse eccentriche, trapani, banco, colonna, ecc. Via Pigafetta 39 telef. 31-505 4242

MACCHINE per lavorazione legno nuove ed usate, vendonsi. Telef. 62-237, 56-100.

OCCASIONE! Vendesi macchine vibrantizzatrici pantodole, piastrelle. ATOM. Cotto. Telefono 23-064. L6405

PIASTRELLATEVI bagni, cucine, gabinetti, levigatura, lucidatura a piombo, garanzia. Telefono 260-921.

PRODUTTIVITA' nella azienda tecnico formazione aziendale svolge programma addestramento medio aziende industriali. Scrivere casella 7040, SPI, Torino.

RAFFINATRICE per colori 3 cilindri 200x400 compero se buona occasione. Scrivere casella 8261, SPI, Torino.

SCONTO portafoglio commerciale cerca seria industria. Scrivere casella 1146, SPI, Torino. 2053

TRASFORMATORI consegna pronta sostituzioni provvisorie, motori, alternatori, dinamo, Ingg. Pauizza Aglietta. Telefono 21-560. 90072

TUTTE le macchine lavorazione legno, pezzi fabbrica. SRT, Ginevra 2. Telefono 682-914. 819

100.000 quintali legname trancia, sega, vendo. Scrivere casella 7107, SPI, Torino. B4048

2 ARTIGIANATO L. 50 p. p.

AMERICAN Dummond Televisore meraviglioso Ingegnere Tortolani. Piazza Caprigano. Telefonare 46-249. 8865

ASSUMO lavoro tranciatura lamiera Rosso, via Pigafetta 9. B4082

BILANCE automatiche 15.000; affettatrici 40.000, liquido. Pastore moderna, Nizza 79. 11563

LABORATORIO specializzato riparazioni, trasformazioni apparecchi gas, liquigas, Peschiera 177. Telefonare 30-307.

FABBRICA artigiana mobili liquida vastissimo assortimento camere letto, pranzo, tinelli, cucine laccate, rustiche, tinelli, mobili isolati, reti metalliche, materassi, poltrone, sdraie, Lunghe rateazioni, via G. Verdi 20 (C.so Regina Margherita 97; Principe Amedeo 30 C. 22015

3 SOC. CAP. BIL. AZIEN. L. 70 p. p.

ABBIAMO negozi ogni genere, località, convenientissimi. Visitateci! Serga, Magenta 5. 3285

ABBIGLIAMENTO confezioni maglierie camiceria ecc., centralissimo angolare tre vetrine, alloggio, 26.000 giornaliere, cedesi cessione motivi salute 2.000.000, Balma, Sacchi 34. 4120

ACCONCIATURE signora avviatissima, attrezzatura moderna, alloggio, cedesi, facilitazioni. Telefonare 36-294. F5278

A costruttore edile interessano combinazioni costruttive. Scrivere casella 1146, SPI, Torino. 2053

ACQUISTEREI licenza superalcolici trasferibile. Scrivere casella 3104, SPI, Torino. F5352

AFFARONE! Agenzia zona commercialissima causa decesso vendo. Eventualmente in gerenza. Mancinelli, Finalmarina 29, tel. 637-025. F5266

AFFARONE! Biancheria teleria causa avale vendiamo eventualmente in gerenza. Mancinelli, Finalmarina 29. F5264

AFFARONE! Causa divisione cedo negozio materiale elettrico (400.000), Rafforte 3, tel. 26-716. L6460

AFFITTASI autorimessa capacità 150 veicoli. Stazione servizio, distributore benzina. Tel. 23-058. M2091

AMMINISTRAZIONI, tenuta libri paga e libri sociali di società, bilanci. Telefonare 31-173. 7473

ATTENZIONE, cedo Pensione centralissima, 6 camere, affitto mite. Gervasi, Telefonare 36-202. L6455

AVENDO altri impegni cedo lavanderia tintoria forte lavoro alloggio. Tel. 41-037.

AVVIATA piccola tendeia alimentare cedesi, [illegible] combinazione, [illegible] pretese, ogni facilitazione. Scrivere casella 7068, SPI, Torino. B5026

AVVIATISSIMA seria azienda abbigliamento ottima clientela forte vendita, reddito dimostrabile vendesi con annesso alloggio. Telef. 51-865 oppure scrivere casella 5225, SPI, Torino. L6352

AVVIATISSIMA lavanderia americana, reddito garantito, cedesi. Telef. 774-747.

AVVIATISSIMO bar caffè, alloggio, rimessi facilitando pagamento. « Urat », Giolitti 10. 2593

AVVIATISSIMO commestibile con alloggio, cedesi in gerenza. Rivolgersi DURIO, S. Massimo 33. G2460

AVVIATISSIMO negozio giornali cartoleria con alloggio, cede. « Urat », Giolitti 10

AVVIATISSIMO negozio giornali cartoleria giocattoli con alloggio, cedo, Orsoca 36. G2501

AVVIATO negozio merceria, filati, confezioni, zona balneare Savona, cedesi. Scrivere SPI, casella 31 C. Savona.

AZIENDA nuovalina lavoro proprio, affidasi forte commerciale appostamento quota sociale 12 milioni. Scrivere casella 8275, SPI, Torino. M2726

BAR caffè gelati, centralissimo, forte lavoro 25 mila, garantiti 3.800.000. Telefonare 553-275. F5400

BAR pasticceria centralissimi, laboratorio, alloggio, forte incasso, spese minime, cedesi 12.000.000. Schiarimenti rag. Gambini. Nizza 9. L6322

BAR avviato cedesi. Rivolgersi corso Sebastopoli 75, ore 15-18. B4026

BARDONECCHIA cedesi latteria, gelateria avviatissima. Buon affare. Telefonare 49, Bardonecchia. F5325

BELLISSIMO pastificio, generi vari, incasso garantito 30.000, Telef. 260-311, pomeriggio. F5249

BIANCHERIE maglierie abbigliamento, angolare, tre vetrine, alloggio, arredamento moderno, 20.000 giornaliere anche prova, cedesi urgenza causa trasferimento, 1.500.000. Balma, Sacchi 34. 4120

BIELLA cedesi affitto avviatissima seghieria. Scrivere casella 1078, Pubblitas, Biella. 4872

BOTTIGLIERIA caffè, cedo, via Nizza Cat forte lavoro. Telef. 555-272.

BUENOS Aires. Avviato stabilimento macchine annessi stabili, vendo, cambio con beni Italia. Accetto combinazioni lavori nuovi ecc. Scrivere Oreste Melch, via Baretti 33, Torino. F5441

CAMICERIA, maglieria forte lavoro, alloggio cediamo 550.000. Galliari 10 bis. Telefonare 62-187. 3570

CARLO Alberto 41. Cede commestibili alloggio 1.600.000, altra centralissima 3.800.000, latteria 2.500.000 a 7.000.000. Bottiglierie 1.600.000 a 5.000.000. Legna e carbone 300.000, altra con camioncino 1.000.000. Salumeria pasta fresca centralissima 4.500.000. 3716

CARTOLERIA: avviamento, merce, muri compresi, trasferendomi, blocco: 2 milioni 800.000. Telefonare 51-841.

CARTOLERIA-giornali centralissima, 100 copie, 4.700.000, dilazione, Vergnano. Telefonare 82-065. F5454

CARTOLERIA mauro, ingrosso, centrale retro abitabile servizi cedesi. Telefonare 683-562. L6536

CASALINGHI, chincaglieria, cedo 1 milione 700.000, affitto mite, ottimo incasso. Telefonare 11-487. F5406

CAUSA ritiro commercio, cedo negozio calzature reddito dimostrabile, oppure cambio parzialmente con immobile. Rag. Giannotti, S. Quintino 12, 44-487.

CAUSA trasferimento vendesi, bloccasi, elettrodomestici, televisione annesso laboratorio, Rossi, Perrone 2. 1650

CAVALLERA, Saluzzo 21, proponiamo rimettiamo negozi di qualunque genere facilitando. 2016

CEDESI autorimessa 120 macchine, 100 accolte. Telefonare 30-659 ore pasti.

CEDESI avviata elettromeccanica avvolgimenti motori impianti elettrici, ed negozio. Telefonare 295-093. B3929

CEDESI bar torrefazione centrale, ottimo affare condizioni pagamento. Telefonare 51-173. 7473

CEDESI bottiglieria alloggio, causa decesso, ritiro commercio, piazza Bengasi 9.

CEDESI causa malattia negozio pasticceria, liquori, zona Centrale. Tel. 553-060.

CEDESI laboratorio fotografico con o senza macchina, zona centrale. Tel. 57-990.

CEDESI oppure gerenza, salumeria gastronomia, zona commercialissima, Telefonare 528-725. L5889

CEDESI oppure limitat gerenza torrefazione attrezzata ingrosso dettaglio, bar, zona Lingotto. Scrivere casella 5213, SPI, Torino. L6330

CEDESI 50 %, avviatissima fabbrica colori vernici. De Vesti, Assarotti 10.

CEDO affitto, gerenza, ristorante bar, lago stagionale, serietà. Scrivere casella 7086, SPI, Torino. B4157

CEDO causa espatrio, tessuti, alloggio, retro, garage affitto mite, Tarallo, Villastellone, Telefono 16. L5663

CEDO drogheria causa famigliare, retro abitabile. Miti pretese. Telef. 74-325.

CEDO, oppure gerenza, avviatissimo negozio pellicceria, ottima posizione, ottimo affare utile migliore offerente, volendo alloggio. Tel. 760-396, 771-703.

CEDO orologeria oreficeria, vera occasione. Telef. 50-165. F5617

CERCASI concessi doppia garanzia durata 2 anni, interesse 10.000 mensili. Scrivere casella 7037, SPI, Torino. B3870

CERCO 4.000.000 anni 5 interessi 45.000 mensili, massime garanzie immobili. Scrivere casella 7020, SPI, Torino. B3784

CINEMA redditizio 60 Torino, cedesi. Scrivere casella 5182, SPI, Torino.

COMMESTIBILE zona commerciale, alloggio, cedesi buone condizioni. « Urat », Giolitti 10. 2595

COMMESTIBILI latticini, attrezzatissimo, forte lavoro, vendesi, rechino intermediari. Telefonare 694-536. G2476

DILAZIONANDO urge cedere negozio confezioni eventuali altri usi. Telefonare 774-186. F5444

DROGHERIA arredatissima, retro abitabile, cedesi o gerenza. Telefonare 290-824.

DROGHERIA centrale 120.000 giornaliere garantite; 4.700.000, occasione. Vergnano Telefonare 82-065. F5448

FARMACIA dottoressa affiancherebbe occupe. Scrivere casella 3144, SPI, Torino.

FARMACISTI! Vostro collega compra, vende farmacie. « AB », San Matteo 23, Genova. 12146

GABETTI, Pio V 8, cede autorimessa bellissima, 60 macchine, 100 scooter, Affitto 120.000, Richiesta 6.000.000. 1658

GABETTI, Pio V 8, cede rivendita pane kg. 120, altre licenze, 5.000.000. 1654

GABINETTO dentistico, con laboratorio, vendesi, avviatissimo, cedo motivi salute. Telefonare 74-235 dalle 13 alle 14.

GERENZA bar centralissimo 50.000 giornaliere, occasione unica, Vergnano, Telefonare 82-065. F5452

IMPIEGO capitale: vendo villetta nuova, completamente ammobiliata, al mare; prezzo 3.700.000, reddito annuo 500.000, pari al 14 %. Scrivere casella 3064, SICAP, Livorno. 4473

INDUSTRIA meccanica attivissima accetta finanziamenti in Conto Corrente. Serietà, garanzie. Scrivere casella 3078, SPI, Torino. F5377

LATTERIA arredatissima alloggio 1 milione 600.000, Galliari 10 bis, tel. 62-187.

LATTERIE, gelaterie, panetterie, commestibili, qualunque lliraggio; facilitazioni. Cavallera, Saluzzo 21. 300

LAVORAZIONE legno adatta persona sola lavoro facile cedesi macchinario locale 550.000. « Lagar », corso Vittorio 25.

LEGNA carbone segheria ampio telfole alloggio 4 vani 2.600.000. Tel. 62-187.

MAGAZZINO vini ingrosso attrezzatissimo 550.000, Galliari 10 bis, tel. 62-187.

MEDIATORE mediatrice convenientissimi, buona retribuzione anche provinciali, cercasi Rossi, Po 22. G2607

MERCERIA centrale con alloggio cedesi telefonare 683-240. F5657

OCCASIONE vitrandomi commercio cedo negozio orologeria oreficeria centrale. Tel. 17-245. M2766

OCCASIONE! Motivi salute, cedo avviatissima macelleria centrale, incasso 350 mila settimanali, Telefonare 528-730.

OFFICINA meccanica attrezzata lavoro assicurato extra socio apporti 2.000.000 oppure rimetteri. Scrivere casella 2107, SPI, Torino. F5358

OFFICINA riparazione motoscooter urge rimettere causa partenza. Corso Sebastopoli 190. L5921

PANETTERIA pasticceria centralissima, ottima posizione, molto redditizia, cedesi ottime condizioni pagamento, Marchetta, Alfieri 20. 3319

PANETTERIA forno elettrico, attrezzatissima, 4 quintali negozio. Forte lavoro pasticceria, alloggio, 14 anni medesimo proprietario. Cede, facilitando pagamento, Gabetti, Pio V 8. 1628

PANETTERIE Torino provincia, qualunque quintalato, rimettiamo facilitando. Cavallera, Saluzzo 21. 10263

PANIFICIO moderno, forte lavorazione, posizione buonissima, ritirandomi cedo, incasso dimostrabile. Pettiti, Sacchi 2.

PENSIONE centrale signorile elegantissima camere 12, tripli servizi cedo causa trasferimento. Telef. 528-892. F5336

PER cessioni e rilievi negozi, aziende, proprietà immobiliari. Telefonate al 51-173 (assistenza completa). 7473

PRATICHE recuperi crediti, crediti [illegible] gioni, assistenza completa senza anticipo spese. Ufficio specializzato, Telef. 51-173.

PRIVATO cede affitta salumeria gastronomia grandi frigoriferi alloggio, Spontini 51, Facilitazioni. B4111

RAGIONIERA attiva, versatile, collaborerebbe qualsiasi seria attività. Garanzie morali, finanziarie, Scrivere casella 5208, SPI, Torino. L5701

RIVENDITA pane arredatissima alloggio, 1.500.000. Galliari 10 bis, tel. 62-187.

SEMICENTRALE rivendita pane, due quintali oltre forte, grissini, paste, varie, salumi, latte giornaliere, alloggio cedesi prova, eventuali facilitazioni pagamento. Albertina 27. Fabbri. B4197

TABACCHERIA, bella posizione levata settimanale 600.000, comodo alloggio. Cedesi, Scrivere casella 7106, SPI, Torino.

URGE cedere licenza generi postali e affettati combinazione. Telef. 62-187.

4 CASE e TERRENI L. 70 p. p.

ABBIAMO alloggi liberi, liberi abbiamo 2-3 camere prezzi popolarissimi. Corso San Maurizio 25. Visite 15-17. 1040

ABBIAMO alloggi signorili liberati 2 camere, cucina accessori, terzo, corso Lecce angolo Rondine. Pilo 30. Visite 15-17.

ABBIAMO alloggio occupato centro Crocetta 4 camere servizi, comfort. Telefonare 524-096. 1046

ABITABILI giugno vendiamo come Francia alloggetti 1-2 camere servizi, facilitazioni pagamento. Domus, Garibaldi 20.

ABITABILI luglio, vendonsi in via Sant'Ambrogio 7 (quasi angolo corso Francia) alloggi due, tre camere servizi in palazzo signorile con giardino anti-italie. Visite dalle 15 alle 17,30. Tel. 40-524.

ABITABILI subito, vendonsi negozi, alloggi 2-3 camere, servizi, nuova costruzione. Via Fratelli Carle 63 (Crocetta).

ACCHIARDI, Settembre 58, vende alloggi bloccati, sbloccati, corso Abruzzi 40. Lunedì, mercoledì, venerdì 15-17. Cedesi diritto sopraelevazione. 1432

ACQUISTASI terreno uso industriale, metri 1000-1500 preferibilmente Lingotto Mirafiori. Eventualmente locale industriale semiperiferico. Trattasi direttamente. Esclusi intermediari. Telefonare ore uffici 400-566. L5695

ACQUISTEREBBESI direttamente proprietario, appartamento occupato, oppure casetta-palazzina, capolinea. Scrivere casella 1141, SPI, Torino. 1985

ACQUISTO casa abitazione, fascione centro terzi massimo realizzo. Ufficio tecnico specializzato. Scrivere casella 7074, SPI, Torino. B3960

ACQUISTO tetto terreno 900/1000 mq. comodità tram lingottore. Telefonare 61-805.

ADIACENZE Porta Nuova intero frazionamento, vendonsi alloggi da due a sei camere e negozi. Berthollet 2, Nizza 19, ore 15-17 12246

AFFARE! Cascina dintorni Cavagnolo, civile, rustico, giornate 34, redditizia, libera vendo 8.600.000, Gilletta, portici Barbaroux 4. 2621

AFFARE! Due grandi camere, libere 1955, vendo, 800.000 complessivo; 500.000 contanti, rimanenza 15 rate mensili. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 2718

AFFARE! Una grande camera, vendo, reddito 18.000 annuo 550.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 2718

ALLOGGIO libero 1-2 camere cucina servizi, acquista, Tel. 521-253. T1617

AFFARE! Due camere occupate, piazza Bengasi, vendo, piano terreno, adatto negozio, 1.000.000 complessivo. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 2718

AFFARE! Tre grandi camere occupate, vendo, adiacenze Valentino, piano terzo, 1.200.000 complessive. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 2718

AFFARE vendo due camere, piano terreno, abitate dichiarando mensili, volendo libere. Telefonare 81-524.

AFFARONE! Alloggetti occupati 350.000 per camera, vendo. Nicola Fabrizi 6 (portineria) 3010

AFFARONE. Sobreto 25 vendonsi per definizione frazionamento 2 negozi occupati con possibilità di abbonamento. Prezzi eccezionali. Ore 15-17. 3004

AFFARONE! Vendesi Lingotto libere sblocco 2 camere cucina entrata, bagno, 1.500.000, Agenzia Cavour 7. 3033

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, vende alloggio occupato tre camere, piano secondo, via Bologna, 1.500.000 complessive.

A interessata vendo garage (sola esercitare, capacità (centotrenta), Attrezzatissimo con alloggio 4 camere, paraggi piazza Castello. Tel. 45-529. B2315

ALBERTO Picco (panoramici), vende alloggi pronti modernissimi, sette vani, tripli servizi garage, giardino. Telef. mattino 46-672. B3864

ALLA Crocetta: alloggi modernissimi 2-3 camere, gran salone, doppi servizi, isolamento acustico, telefoni interni. Vendonsi C. Colombo 24. Tel. 525-166. Visite 9-12, 15-19. 1848

ALLOGGETTI liberi, occupati 2-3 camere servizi, vendonsi. Ferrere 14 angolo Bardonecchia, Visiti 17-18. 10480

ALLOGGETTI 2-3 camere termo centrale, vendonsi via Cagliari 12. Visite: lunedì, mercoledì, venerdì, ore 17-18,30. 10480

ALLOGGI convenientissimi 2-3-4 camere servizi, Piazza Raynerì 5 angolo Peyron, occupati vendonsi (gemetizzate). B4044

ALLOGGI Crocetta signorili esenti locali 3-4 camere negozi redditizi vende Spallanzani 11. « Lux », visite 14,30-16 martedì, venerdì. 1621

ALLOGGI liberi sblocco 1-2 camere cucina, rimobili, magazzini, garages, casa bellissima costruzione 350.000 per camera. Visite 17-18, via Beinette 7.

ALLOGGI pronti primavera 1955 3-4 camere, cucina, servizi, finiture signorili. Via Valperga Caluso 10. Prenotansi. Telefonare 47-155. 1224

ALLOGGI pronti subito via Nizza 69 angolo Raffaello, 2-3 camere, ottima costruzione, vendiamo. Mattelli, giovedì, sabato 15-17. 1152

ALLOGGI signorili moderni, 3-4 camere, servizi, vendonsi zona Francia. Corso Montecucco 16, pomeriggio.

ALLOGGI signorili 4 camere cucina, servizi, terrazzi, autorimesse, vendonsi. Via Bodoni 19. 4224

ALLOGGI 1-2 camere servizi, negozi, magazzini, garages, vende impresa, zona Orbassano. Telefono 521-589. 935

ALLOGGI 2 camere cucina bagno ascensore, riscaldamento centrale, Zona Stadio vendonsi prezzo convenientissimo. Telefonare 882-249, ore 18-20. F5001

ALLOGGI 2-3 camere servizi zona Francia, pronti agosto vendo. Telef. 20-363.

ALLOGGIO libero 2 camere tinello cucinino bagno vendo 2.350.000, Demonseri, Nizza 9. 2014

ALLOGGIO centralissimo signorile piano nobile San Secondo blocchetto 5 vani necessari vendesi 5.250.000. « Lux », telefonare 46-476. 1621

ALLOGGIO Crocetta 3 vani accessori bloccato vendo 1.600.000, « Lux » 46-476.

ALLOGGIO libero signorile piano primo 8 vani, servizi, avendesi 6.400.000 via Rossini dirimpetto Auditorium. « Lux », telefonare 46-476. 1621

ALLOGGIO modernissimo a nuovo, servizi tripli mq. 350, corso Vittorio 70, vendesi. Telefonare 790-505. F5641

ALLOGGIO libero 2 camere cucina termo bagno, vendesi. Via Brandizzo 30. F5657

ALLOGGIO signorile 4 vani via Fattoria 27, vendo libero nuovo 3.500.000. Telefonare « Lux », 46-476. 1621

ALLOGGIO 3 camere, cucinino, bagno, tetto, cortile lusso, vendo occasione. Telefonare 300-574.

ALLOGGIO 5 vani piazza Statuto 26, bloccato vendo 1.850.000. Telef. 46-476.

ALLOGGIO 5 vani accessori (palazzo Crotallo) corso IV Novembre 114, vendo. Visite ore 16-18. Telef. « Lux » 46-476.

APPARTAMENTO libero signorilissimo, centralissimo, zona signorile, ascensore, vendesi. Telef. 51.400. F5375

APPEZZAMENTO terreno mq. 5000 adiacente strada Tagliamento, Benedetto Brin, Sansovino, vendesi 1650 mq. Compra, Santa Teresa 13. 1956

A Rapallo, sole, quiete, signorilità. Nuovi appartamenti varie grandezze, impareggiabili, convenientissimi 1.400.000 cinque vani, terrazze, giardini, Stesm belldiana previdenza. « Bel », Viale Milano, Rapallo.

AREA costruibile 3000 mq., tre fondi, centro Crocetta, trattansi diverse combinazioni esclusivamente con serie ditte, imprese. Rivolgersi previo appuntamento telefonico geom. Mussano, corso Re Umberto 92; telef. 527-513; 47-526.

ARNALDO Brescia signorili 2 camere servizi, trattando, urge vendere. Telefonare 47-332. L5657

ARTISTI 30, Vanchiglia vendonsi alloggi liberi, occupati. Visite 16,30-18. 3662

ATTENZIONE! Vicinanze Porta Nuova, vendo quattro negozi vuoti. Occasione, Pettiti, Sacchi 2. 2717

AUTORIMESSE private vendonsi. Corso Inghilterra 25. Tel. 655-010. 1848

BAGETTI 15, vendiamo grandiosi alloggi signorili 8-10 vani doppi servizi. Ore 15-17

CARAGLIO 57, vendonsi alloggi 2-4 camere, modernissimi, occupati. Officina mq. 70 con magazzino. Liberi; visite 17-19. B4051

CASA camere 70 esente parte sbloccata, tipo popolare, paraggi Lingotto Mebellino, vendesi in blocco oppure frazionata. Scrivere casella 7064, SPI, Torino.

CASA esente, camere 60 zona Lingotto, metà sbloccata, reddito 10 %, vendesi, miti pretese. Scrivere casella 7063, SPI, Torino. B3914

CASA 10 camere libere (1 alloggi) 500 mq giardino possibilità reddito 500.000 annue, vendo 6.500.000. Demonseri, Nizza 9. 2014

CASA centrale, signorile, 40 vani metà libera, redditizia, 25.000.000, Gilletta, portici Barbaroux 4. 2621

CASE 35 camere servizi, termo, bagno, modernissime, alto reddito, facilitazioni, vendonsi zona Aeritalia. Rivolgersi pomeriggio corso Montecucco 16. 2209

CASA nuova costruzione signorile, 100 camere, servizi, mutuo, vendesi. Carlo Alberto 41, Quirico. 2716

CASA 10 camere libere, esentata, terreno fabbricabile, occasionissima 5.800.000, Pettiti, Sacchi 2. 2717

CASA 13 vani, cinque negozi, con terreno fabbricabile, vendesi zona Borgo Po. Telef. 280-781. B1064

CASCINA 11 ettari Castelnuovo, 3 km. da Torino, attrezzatura completa, adeguati fabbricati rurali, conduttura mezzadria, 6 capi bestiame di proprietà, con palazzina 3 camere parte ammobiliate, terrazzone, bagno, luce, forza, giardino cintato, urge vendere o permutare con casa in Torino, Geometra Casalei, Dolfo 1.

CASCINA 80 giornate coltivazione mista vendesi vicino città. Per informazioni scrivere casella 5227, SPI, Torino.

CASETTA legno, nuova, vendo, scrivere casella 7195, SPI, Torino. B4053

CASETTE. Quattro camere, frutteto 1530 mq. Altra quattro camere 800 terreno. Altra cinque camere, terreno, magazzino, 250 terreno. Vende « Lagar », corso Vittorio 25. L5629

CASETTE, ville, terreni Torino, dintorni, montagna, vendesi. Serga, Magenta 5.

CASTER, corso Vittorio 52. Alloggi 4-5-6 camere, termo centrale, scala marmo, via Piazzi 5. Visite 16-17. 1010

CASTER, corso Vittorio 52: alloggi liberi sblocco 1-2 camere tinello cucinino, scala marmo, esente. Borg. Pisani 23, San Paolo. Visite 15-16. 1010

CASTER, corso Vittorio 52. Alloggi 1-2 camere, tinello, cucinino, termo bagno. Consegna fine giugno. Via Felizzano 7 (Lingotto). Visite 18-19. 1010

CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi 2-3 camere nuovi, liberi, liberi sblocco. Visite 17-19, corso Francia 217.

CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi 2-3 camere servizi termo bagno, costruzione 1950, alloggi arredati, portinaio. Visite 17-18. Garessio 15 (Lingotto).

CASTER, corso Vittorio 52, vende negozi, magazzini, alloggi liberi, liberi sblocco, 2-3 camere, comfort moderni. Zona Francia, Lingotto, Milano, Vanchiglia, Crocetta, San Salvario. Interpellateci. 1010

CAV. Conti, Bertola 15, causa trasferimento vende alloggio libero signorile, due camere, tinello, cucinino, bagno, 3 milioni 200.000, sbalzo. 2070

CAV. Conti, Bertola 15, vende alloggio in villa tre camere servizi, mq. 125, esente, posizione panoramica su corso Lanza. 2070

CAV. Conti, Bertola 15, vende casa nuova barriera Milano, 27 camere, servizi, negozio, magazzini, 22.000.000, reddito 11, mutuo 5.000.000. 2070

CAVORETTO urge vendere palazzina 10 camere bagni termosifone, 3000 mq. giardino, posizione riposante, richiesta trattabile 9.500.000, Geom. Casalei, Dolfo 1.

CEDESI pacchetto azionario terreno fronteggiante corso, mq. 5.000, volendo 10.000, convenientissimo, Gilletta, Barbaroux 4. 2621

CENTRALISSIMI (piazza Bodoni) vendonsi alloggi 1-5-10 o più camere. Visite 15-17, via Mazzini 12. 1621

COLLINA torinese, bellissima villa posizione, parco, tutti servizi. Redditizia 27.000.000, Telefonata 82-216. 3424

COMPRASI casa popolare sino 30 milioni qualsiasi periferia. Telef. 527-714.

CONVENIENTI alloggi e negozi centrali, reddito 10 %. Vende « Idi », San Quintino 4 bis. 12216

CONVENIENTISSIME camera, cucina, entrata, bagno occupato 200.000. Agenzia Cavour 7. 3033

CONVENIENTISSIMI alloggetti 2 camere e servizi, vendonsi liberi sblocco. Corso Trapani 131, 17,30-19. 1062

CONVENIENTISSIMI: Zona Francia, primo piano, 5 camere, tinello, cucinino, servizi, 8.500.000. Borgo San Paolo, 4 camere, cucina, servizi, 2.700.000. Michelotti, 5 camere, cucina, servizi, 5.000.000. Analogo giardino Reali, [illegible]. Altro centralissimo [illegible]. Centralissimo 4 camere, cucina, servizi, 3.600.000. Analogo Porta Palazzo, 1.200.000. S. Paolo, 3 camere, accessori, 2.200.000. Boringhieri, 6 camere, cucina, doppi servizi, 9.000.000. Garibaldi, adiacenze prestabilite, 4 camere, accessori, 3.200.000. Centralissimo, camera, tinello, cucinino, bagno, 2.000.000, arredato. Sbrindo, camera, cucina, accessori, 800 mila; Borgo Po piano, 4 camere, cucina, servizi, grande terrazzo, 4.000.000. Diverse altre ottime occasioni. Serga, Magenta 5. Telefono 50-118.

CONVENIENTISSIMO! Via Cumandona, libero 3 camere, cucina, cameretta, servizi, telefono, bagno piastrellato, ascensore, termosifone, 1.275.000, Compra, Santa Teresa 13, tel. 49-670. 1958

CORSO Emilia 55, alloggetti occupati camera cucina rimobili, V piano, termo bagno, vendo convenientemente. Telefono 53-601. 2715

CONVENIENTISSIMO, 1.225.000, Aurelio Saffi, occupato, camera cucina, servizi, termosifone. Altro: Michele Lessona 1.550.000, camere 2, cucina, servizi, termosifone. Compra, Santateresa 13.

COURMAYEUR villa panoramica arredata, lettere sostenuto terrazzo, possibilità 2 alloggi, riscaldamento centrale, occasione « Lagar », corso Vittorio 25.

CORSO Francia 161, alloggetti 2-3 camere occupate, vendonsi. Visite 15-17.

CORSO Giulio Cesare 116, alloggio sblocato 2 camere cucina terrazzo termo, reddito 13.000 mensili, vendo, Imarisio. Telef. 53-601. 2715

CORSO Regina Margherita angolo via Parrella, casa signorile nuova costruzione vendiamo: negozi mq. 93-66 L. 70.000 mq. Alloggi 1-2-3-4 piano mq. 68-92-105 L. 41.000 mq. Per visite rivolgersi Officini Tecnico, corso Vittorio 2. 3349

CORSO Unione Sovietica n. 47 alloggi 3-4-5 camere, doppi servizi, termo, bagno, ascensore, liberi, occupati vendonsi. Visite 17-18, telef. 53-601. 2715

CORSO Unione Sovietica 161, piano quarto, ascensore termo, 5 camere cucina servizi, occupate, vendo convenientemente. Telef. 53-601. 2715

CROCETTA. Vendesi libero subito 1 camera cucina entrata termo bagno piano rialzato, 1.550.000. Agenzia, Cavour 7.

DEFINIZIONE frazionamento, vendonsi ultimi alloggetti 3 camere cucina termo centrale, complessivi 2.000.000. Telefonare 520-529. 10430

DEFINIZIONE frazionamento vendonsi ultimi alloggetti 2-3 camere, Via Vaigiatte 26. Visite lunedì, mercoledì, venerdì, ore 17.

DEFINIZIONE frazionamento vendonsi ultimi alloggetti liberi ed occupati. Corso Regina Margherita 204. Visite: martedì, giovedì, sabato ore 17. 10480

DEFINIZIONE frazionamento vendesi ultimo alloggio 2 camere cucina libero sblocco, negozio fuori blocco, ottimo investimento capitale. Visite 15-16, Giobelli 65. 4321

DUE camere primo piano, magazzino, tutto libero blocco 1.750.000. Tel. 54-931.

FINITISSIMI alloggi signorili, liberi. 1-2-3 camere servizi, vendo, Nicola Fabrizi 6 (portineria). 3010

FORTEMARMI splendida villa vendesi, 4-5-6 locali ammobiliata, ogni comfort, doppio garage, pineta, 2000 metri terreno, tennis ottimo prima linea sul mare presso Capannina, Agenzia Zarri, Forte dei Marmi (Lucca). 4403

GARAGE liberi subito vendonsi via Giacomo Collegno 35, tel. 520-329. 10480

GARAGES liberi, vendo. Nicola Fabrizi 6 (portineria) 3010

GENOVA, Quarto al Mare, via Angelo Carrara 3 A, causa partenza vendo due vasti mai abitato lussuoso appartamento vani 10 doppi servizi autorimessa termocentrale ascensore posizione tranquilla soleggiata in nuova moderna costruzione. Prezzo vera occasione. Ing. Mario Mattei, piazzetta 8, Andorini, 1 16, Genova, telef. 72436. 1411

GEOMETRA Serra Gay: case, terreni, frazionamenti, progetti. Magenta 5, telefono 50-118. 3205

GIUSEPPE Verdi 15, vendesi magazzino mq. 75 libero. Mauro, Belfiore 7.

GIUSEPPE Grassi 12. Vendesi alloggi 3-4-5 camere rimobili liberi sblocco bellissima civile costruzione vendesi. Visite 15,30-17 2715

IMPRESA costruttrice vende zona Mercati Nuovi alloggetti una camera, tinello, cucinino, servizi, superficie mq. 65. Altri due, tre, servizi. Negozi, magazzeni, uffici, garage. Telef. 530-273, 552-187.

INDUSTRIALE impiega 200.000.000 in stabili bloccati tipo commerciale o signorile. Tratta direttamente e riservatamente. Dettagliare offerte casella 1143, SPI, Torino. 2306

IN corso palazzo artistico, signorile, centrale, vendo due grandiosi alloggi liberi sblocco, Telefonare 41-759. 2042

LABORATORI e magazzini con o senza alloggio vendonsi in via C. Colombo 21, Tel. 528-166. 1848

LEUMANN vicinanze corso Francia, vendesi lotto terreno mq. 615 L. 1400. Telefonare 751-579. B3546

LIBERE subito camera cucina vendo, via Verdi 12, visite 15-17. B4026

LINGOTTO. Alloggi 1-2 camere, tinello, cucinino, ingresso, termo, bagno, prezzi convenientissimi. Visite 15-16. Via Felizzano 7 1040

LINGOTTO, vendonsi tre vani primo piano, Marenco 49, visite 17-19. L4047

MAGAZZINO mq. 110 cortile, vendo mitt. inmobili Madonna Campagna (Apolloi). Telefonare 290-329. T1751

NECESSITA realizzo, vendiamo casetta 8 alloggetti, uno libero. Scrivere casella 7045, SPI, Torino. B4105

NEGOZI centralissimi (piazza Bodoni) vendonsi liberi sblocco, ottimo investimento capitale. Visite 15-17, via Mazzini 12.

(Continua a pag. 10)

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

4 CASE e TERRENI L. 70 p. p.

(Continua da pag. 9)

MIRAFIORI, progetto 46 camere in costruzione, mutuo finanziario, vendiamo sopraelevazione, combinazione. Telefonare 697-247. L6324

MODERNISSIMO grandioso alloggio mq. 220 con giardino ed altro mq. 160 con terrazzo, vendonsi in palazzotto di fronte Valentino: isolamenti moderni, condizionamento d'aria particolare, doppi, tripli servizi, telefono con portineria, garage collegati agli alloggi con ascensore; rimangono da ultimare solo decorazioni. Telefonare Ufficio 653-707. F5290

MONDOVI' Carassone, casetta esente, camere 10, cortile giardino, parte libera, parte abbiente, vendesi in blocco, oppure ad alloggi separati. Scrivere casella 7060, SPI, Torino. B3005

NEGOZI liberi e alloggio 3 camere servizi, vendo. Cibrario 37, angolo Morghen (portineria). 3010

NEGOZI occupati e liberi vendonsi a prezzi convenientissimi, Corso Regina Margherita 220. Ore 17-19.

NEGOZIO centro Crocetta, grandissima vetrina, libero, esente, mq. 65 vendiamo 3.800.000; Telef. 527-515. M2750

NUOVA costruzione via Goffredo Casalis 38, pronta consegna maggio, ogni comfort, ascensori, termocentrale, appartamenti completamente finiti, vendonsi. Negozi affittansi, vendonsi. Rivolgersi cantiere (pomeriggio). 208

OCCASIONE per villeggiatura 3 camere a nuovo con servizi indipendenti vendesi Selvaggio Cuasse. Scrivere casella 7050, SPI, Torino. B3076

OCCASIONE Santa Rita, ultimi alloggi esenti, 2-3 camere servizi. Tel. 760-450.

PACINOTTI 22, alloggetti signorili liberi abbiocco 1-2-4 camere servizi. Visite 16,30-19. L4354

PALAZZINA bellissima posizione, dieci camere; tre garages, ampio giardino, tutti comforts. Corso Moncalieri 369. Visite 15,30-15. 9965

PALAZZINA libera 6 camere termo bagno giardino, ampliabile, garage. Galliano, 11 (corso Francia), ore 15-17.

PALAZZO gran classe vendonsi ultimi alloggi signorilissimi, Rivolgersi, via Accademia Albertina 2 bis. F5273

PALAZZOTTO signorile precollinare panoramico comodissimo 14 ambienti circa 2500 giardino casetta custode 2 garages tutto perfetta efficenza libero vendesi trattative dirette. Scrivere casella 3145, SPI, Torino. F5571

PESCHIERA 234, alloggi signorili, panoramici, 3 camere, tinello, cucinino, bagno, ascensore. Ore 15-17. 9365

PINO Torinese, vendonsi lotti terreno panoramico, comodo filobus, acqua potabile. Telefonare 321-302. 3124

POLETTI, Ghislili 4, vende alloggio libero: 3 camere cucina cucinino bagno, scala marmo, esente tasse. Paraggi Stadio Comunale. 2306

POLETTI, Ghislili 4, vende basso fabbricato, magazzino garage, semicentrale.

PORTA Nuova negozio 60 mq.; 100 mq. cortile proprio, due cantine vendo 4.800.000. Telef. 527-513. M2752

PORTANUOVA, camere, magazzini, interni, libere e sbloccate, vendesi. Telefonare 651-537. F5655

PRIVATO acquisterebbe negozio, alloggio Torino, oppure casetta, terreno. Telefonare 26-010. 3203

PRIVATO vende occupato, 2 camere, cucina, termo, bagno, Paraggi Betolni. Telefonare 762-037. F5436

PRIVATO vende negozio arredatissimo adatto diversi generi retro abitabile termo volendo mare. Telef. 350-126 ore pasti.

PROPRIETARIO, vende palazzina modernissima, termo bagno telefono televisione, garage, giardino, 4.500.000. Tel. 761-103.

PROSPICENTE corso Francia, negozio libero, buona posizione, vendesi. Cumpra, Santa Teresa 15. 1985

RIO Janeiro 6, casa civile costruzione, vendonsi alloggi liberi abbiocco prezzi convenientissimi pagamento dilazionato. Visite 15-16,30. 2715

RIVALTA vendesi casa con vigna, rivolgersi « Vi », Rivoli, via 1° Maggio 19.

RIVENDITA pane, centro San Paolo, ottimo lavoro, vendiamo unitamente proprietà muraria negozio, alloggio complessivamente 6.500.000. Telef. 527-515.

SALUZZO Consigliole, vendesi cascinotto giornate 10, prati irrigui, vigneto, frutteto, fabbricato abbondante seminuovo, libero San Martino 1954. Scrivere casella 2065, SPI, Torino. B3010

SANPAOLO vendonsi muri negozio alloggio. Visite 13-17. Rivalta 21. L4049

SANREMO: Agenzia Bisazzoni & C. vende ville, appartamenti, commerci vari. Migliori affari della Riviera. 1525

SANREMO Bona, Matteotti 6, vendo appartamenti ville 2 a 5 vani. Migliori affari Riviera. 1599

SAN Salvario, vendesi libero abbiocco 2 camere cucina, gabinetto, 1.800.000 Agenzia Cavour 7. 3951

SANTA Rita, vendo casetta 3 camere, cucina, bagno, riscaldamento, seminterrato mq. 70, giardino, richiesta 6.000.000. Telefonare 392-017. B3292

S.P.A. acquisterebbe 1000 mq. magazzini seminterrati o pianterreni, zona centrale. Scrivere casella 3230, SPI, Torino. L3749

SPAZIOSISSIMI alloggetti soleggiati, 1-2 camere cucina cucinino marmo bagno termo, due balconi, vendo occupati. Via Tunisi 95, ore 15-15,30. 3010

SPOTORNO. Vendesi villa nuova costruzione 14 ambienti, tutti comforts. Intermediari, Garassino, Spotorno.

STI, Società Torinese Immobiliare, Massena 31, telef. 40-555, rappresentanze, amministrazioni, compravendita, frazionamenti, progetti. Interpellateci senza impegno. 11689

SUPERGA vendesi casetta libera 5 camere bagno esente tasse. Geometra Casalei, Gallo 1. 3254

TERRENI zona piazza Bengasi, capolinea 10, corso Polenta, combinazioni, vendo « Lagar », corso Vittorio 25. L5631

TERRENO angolare mq. 1200, possibilità 125 camere e negozi, zona Mercati Nuovi, vendo. Telefonare 761-307.

TERRENO angolo, barriera Milano, 65 stanze, vendesi. Scrivere casella 5281, SPI, Torino. M2704

TERRENO fabbricabile mq. 450 via Trepoli, vendo. « Lux », XX Settembre 5.

TERRENO industriale vendesi in blocco 25.000 mq. adatto qualsiasi lavorazione e depositi, zona Lingotto su strada di grande comunicazione. Scrivere casella 1142, SPI, Torino. 3171

TERRENO Mirafiori mq. 2000 circa vendiamo Lire 2500 mq. Domus, Garibaldi 35.

TERRENO via Buenos Ayres mq. 1500, 11.000 al mq.; altro presso corso Siracusa mq. 6000 adatti qualsiasi costruzione 4500 al mq. Demaestri, Sizza 6. 2014

TERRENO vendesi tra via Reduzzi, corso Filadelfia mq. 450. Telefonare 62-502 ore pasti. B4073

TERRENO via Mondecimone adatto costruzione 40 camere oltre magazzino 50 mq. vendesi 7.500.000 trattabili. Geometra Casalei, Gallo 1. 3254

ULTIMI alloggetti occupati, 2-4 camere grandiose vendonsi. Posizione meravigliosa. Corso Regina Margherita 229. Ore 17-19. 3034

ULTRA convenienti per definizione frazionamento vendonsi alloggetti bloccati 2-4 camere. Ottima costruzione. Posizione meravigliosa. Salbertrand 25, Ore 15-17.

UVAR, corso Palestro 10, telef. 528-250/51. Vende villino 3 camere più servizi mq. 150, cintato, via Carlo Bulla angolo via Pedestre (corso Francia). 2510

UVAR. Per ultimazione frazionamento vende appartamenti 2-3 camere servizi corso Sebastopoli 150 e 4 camere e servizi corso Unione Sovietica 30 bis; 2 camere servizi via San Donato 50.

UVAR. Prenota signorili appartamenti 2-3 camere, tinello, cucinino, servizi, via San Donato angolo via Galvani e via Vidua.

UVAR. Vende appartamenti 5 camere più servizi, ampia terrazza; altri di 2 camere più servizi, c. Reg. Margherita 15.

UVAR vende signorili ampi appartamenti 2-5 camere, tinello, cucinino, servizi. Corso Unione Sovietica 25 (vicinanze Mauriziano). 2510

UVAR vende economici appartamenti, 2-3 camere, servizi, nuova costruzione via Portula 15 (via Bergaro). 2510

UVAR vende ampi negozi in case di nuova costruzione via Cigna, via Portula, via Buenos Aires. 2510

VALSALICE vendonsi lotti terreno posizione incantevole. Facilitazioni pagamento. Telefonare 321-302. 3124

VALTOURNANCHE, vendesi permutasi casa ammobiliata 14 vani. Scrivere casella 7077, SPI, Torino. B3068

VENDESI terreno mq. 490 presso Campo Torino. Tel. ore pasti 62-808. B4073

VENDESI via Passo Buole mq. 1066 terreno fabbricabile, Fasoli, via Genova 101.

VENDESI villetta 4 camere, laboratorio antistante m. 30 strada, Bianchi, Barca 31. Telefonare 321-703.

VENDO camera cucina libera abbiocco 300.000; tre soffitte, una libera, prezzo 650.000, Via Biella 11. Visite ore 17-19.

VENDONSI alloggi signorili corso IV Novembre angolo via Boston. Rivolgersi cantiere proprietà Fratelli Pollo. 2206

VENDONSI alloggi occupati, signorili, piano rialzato: camera cucina; tre camere cucina. Primo piano: tre camere cucina. Via Conisco di Pamparato 5. Visite: 17-18,30. 1937

VIA Lorenzo Bruno 3 (corso Giulio Cesare) alloggi 2-3-5 camere occupate, garages, magazzini, casa civile costruzione vendonsi convenientemente, facilitazioni pagamenti. Visite 15-17. Telef. 53-601.

VIA Medici 56, vendonsi alloggi signorili pronti subito. Telefonare 20-657. B5660

VIA Pamparo 6 (Crocetta) vendonsi alloggi occupati e liberi, tre, quattro camere, accessori. Visite 16-18.

VIA Principe Amedeo 29, vendonsi convenienti alloggi 3-4-5 camere e negozi redditizi, liberi e liberi abbiocco. Ore 15-17. 2505

VILLA graziosa 20 km. Torino, telefono, 3 alloggetti, panoramica, vendo 10 milioni, anche frazionata. Scrivere casella 1125, SPI, Torino. 11109

VILLA padronale centralissima vendo anche un piano soltanto causa trasferimento. Scrivere geom. Lucinio, XX Settembre 3. 1621

VILLA signorile, libera, Valentino, quindici camere, 1300 terreno, 32.000.000. Ragioniere Furbatto, Piazza Lagrange, Torino. 2018

VILLA signorile precollinare 10 camere, servizi, giardino, 12.500.000. Telefonare 52-065. F5450

VILLETTE libere, graziose, campagna, mare, monti, vendonsi. Buone occasioni. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange, Torino. 2018

1.800.000, vendesi ampio negozio cucina, cantina, nuova costruzione. Telefonare 772-010. F5414

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p. p.

ABBIAMO a bassi prezzi laboratori, magazzini. « Lagar », corso Vittorio 25.

ABBIAMO abbinati alloggi, locali, qualsiasi zona, piccoli, grandi adatti magazzini, laboratori, negozi. Geometra Della Bella, Cibrario 12. 4006

AFFITTASI locale mq. 250 circa con ufficio, forza. Rivolgersi Depaoli, via Tronzano 8. F5085

AFFITTASI locale cortile mq. 80, uso laboratorio, magazzeno, forza, luce, telefono. Eventuale alloggio. Tel. 40-491.

AFFITTASI locali 400 mq. luminosissimi, trifase, telefono. Ciaca, Bellezia 7.

AFFITTASI negozio, Valperga 11. Telefonare 57-493. L4286

AFFITTASI paraggi tribunale quattro vani primo piano. Telefonare ore pasti 552-884. M2612

AFFITTASI Porta Nuova, locale piano terreno uso ufficio commercio. Telefonare 46-760. F5407

AFFITTASI 2 locali con telefono, servizi, centrale, piano rialzato. Telef. 556-131.

AFFITTO ufficio mq. 70 annesso magazzeno mq. 100. Grondona, via Arsenale 31. F5164

CASCINA affittasi giornate 50, libera subito; altra 15 irrigue; telefonare 41262.

CEDO negozio libero subito, forza. Telefono, adatto pane. Inghilterra 45.

CENTRALE affittasi ufficio telefono piano rialzato. Telefonare 651-533. B4015

CERCASI locale 150-200 mq. zona Molinette, S. Rita. Telefonare 71-631.

CERCO locale 100 mq. laboratorio silenzioso, altro 40 mq. semicentrale. Telefonare 61-503. L5621

CERCO locale 40-50 mq. uso laboratorio silenzioso. Telefonare 667-366.

GARAGE privato eventualmente uso magazzeno, zona Lingotto, offro affitto. Telefonare 631-009. F5727

LOCALE falegnameria dispongo affittando banchi attrezzi macchinario segheria. Principe Eugenio 30. B4055

LOCALE semicentrale mq. 330 frazionabile, affittasi uso industria silenziosa, magazzino, Scrivere casella 3041, SPI, Torino.

LOCALI piano terreno uso uffici magazzini casa signorile Borgo Nuovo, affittasi. Scrivere casella 3212, SPI, Torino.

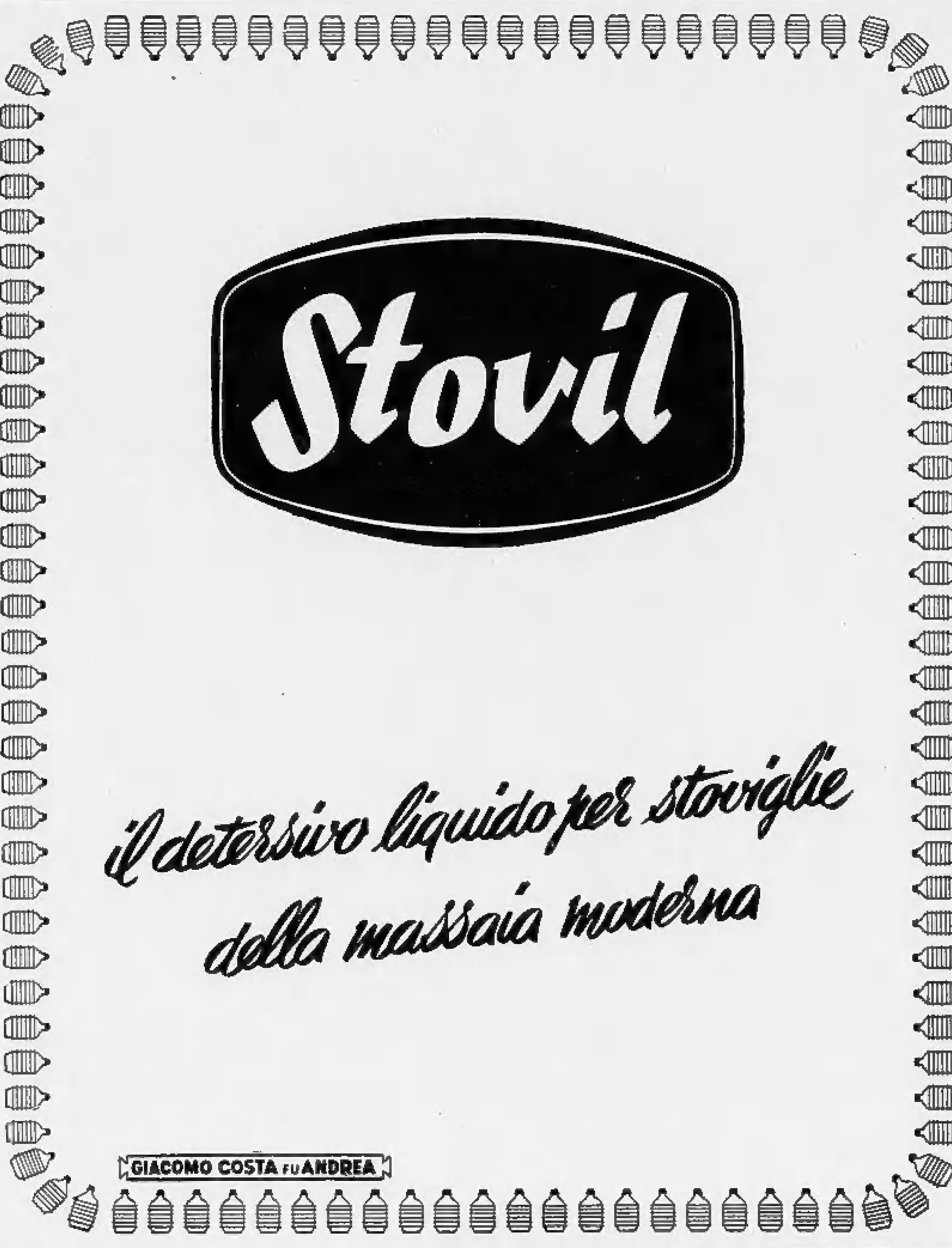
RECINTO presso Sabotino deposito camion carri singoli, affittasi. Scrivere casella 3214, SPI, Torino. G2496

RIMESSA adatta magazzino scaffali, luce, forza affittasi 14.000 mensili. Tel. 50-774.

RIMESSE, locale luminoso uso laboratorio silenzioso, affittansi, via Beaulard. Telefonare 33-774. L0298

SEMINTERRATO 50 mq. adatto deposito industria affitto. Corso Regina Margherita 65. Telefonare 553-935.

VASTISSIMI locali adatti industria, commercio, rimessa, affittansi subito. Dott. Puccio, corso Torino 2, Asti. 4371



6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p.p.

ABBIAMO alloggio libero subito Vanchiglietta 3 camere cucina termo, bagno, 20.000 mensili. Rapida, Lagrange 29. Telefono 40-539. 10647

ABBISOGNAMI 3 camere servizi centrale semicentrale, 1° piano, esclusi intermediari, assoluto garanzie. Tel. 63-157.

ABITABILE subito affittiamo, Stadio Comunale, alloggio 3 camere cucinino termo bagno, Lire 21.000 mensili. Domus, Garibaldi 35. 2918

AFFITTANSI 1-2-3 camere servizi. Ferrero, Re Umberto 1. 3227

AFFITTANSI 4 camere, servizi, ammezzato, zona centrale. Telefonare 50-656.

AFFITTASI ammobiliato alloggio due camere e cucina, bagno, telefono. Corso Re Umberto 132, Regina. F5787

AFFITTASI alloggio 4 camere cucina villa signorile Valsalice. Telefono 82-517.

AFFITTASI alloggi zona Francia 3 camere cucina termo bagno, pronti subito 26.000 mensili cauzione 100.000. Via Sarre 5. Telef. 61-729. 1962

AFFITTASI alloggio su corso primo piano 6 camere servizi. Telef. 53-601. 2715

AFFITTASI ammobiliata e cucina centralissima. Telefono 687-423.

AFFITTASI appartamento lusso o ufficio piano rialzato, nove camere, mq. 400. Visibile ore 11-15, piazza Maria Teresa 3. G2454

AFFITTASI bellissimo signorile alloggio centrale, altro semicentrale. Tel. 390-073.

AFFITTASI Inglese alloggetti via Solero ang. corso Dante. Rivolgersi in cantiere.

AFFITTASI Pomba 16, alloggio cinque camere, doppi servizi, termo particolare bagno, luce, forza, telefono, quarto piano, senza ascensore, trenta-cinquila mensili; cauzione. Visite 15-18. Telef. 58-083.

AFFITTASI quattro camere, Pozzo Strada, L. 20.000, telef. 382-282. F5685

AFFITTASI uso ufficio quattro camere più servizi, corso Matteotti 40. Rivolgersi custode. G2490

AFFITTASI subito alloggi signorili 6-12 camere, doppi servizi, via Colli 20, angolo Stati Uniti. G2613

AFFITTASI subito appartamenti signorili 4-5-6-7 vani, Vittorio Emanuele 222.

AFFITTASI via De Sanctis 132, due camere tinello cucinino termo bagno pronti subito. Tratta Demaestri, Sizza 6.

AFFITTASI villetta precollinare 4 camere cucina, bagno, termo. Telef. 603-466.

AFFITTEREI alloggio centrale 7-10 camere con permesso subaffitto. Scrivere casella 5157, SPI, Torino. 4449

AFFITTO in villa alloggio 4 camere, cucinino, entrata, bagno, garage 22.000, 1° maggio; Reali 02/40. L5767

AFFITTO via Principe Tommaso 21, due servizi 19.000. Ritiro mobili. Bona.

ALLOGGIO 3 camere, cucina, affittasi, primo piano, comodità moderne, su piazza Sassari, via Rovigo 3. Tel. 601-295.

APPARTAMENTO entrata indipendente, matrimoniale, soggiorno con salotto, cucinino; affittasi mobiliato. S. Salvario. Telefonare 623-866. G2444

ASSISI 15 (Madonna Campagna) affitto, vendo, grandioso locale angolare, amplissime vetrine, adatto qualsiasi genere negozio. 3634

AUTOTRASLOCHI Pejrani, via Massena 31, telefono 528-316. Garanzia. Prezzi modici. 6037

CERCASI affittare due camere cucina bagno esclusi mediatori. Telefonare 64-507 ore pasti. L6404

CERCO affittare alloggio vuoto 10-20 camere subaffitto. Telefonare 524-330.

CERCO alloggio 3-6 vani, servizi, zona centralissima commerciale piano rialzato 1°. Tel. 692-472. G2507

CERCO alloggio signorile 5 camere, doppi servizi casa nuova centrale, serietà. Capello Lagrange 17. 667

CERCO alloggio 1-2-3 camere qualsiasi zona. Telef. 524-330. 2732

CERCO camera o soffitta vuota preferibile centro. Specificare richiesta. Scrivere casella 8250, SPI, Torino. M2077

CERCO cambiando 1-2-3 camere servizi, d'affittare. Telefonare 521-059.

CERCO due camere cucina servizi; rialzato 1° piano, semicentrale, massimo 16 mila mensili. Scrivere casella 5251, SPI, Torino. L5839

CONIUGI cercano alloggio camera cucina zona semicentrale 15.000. Tel. 528-895.

CORSO Fiume 16, affittasi, primo piano, alloggio, cinque camere, accessori.

CROCETTA affittasi alloggio 4 camere, cucina, entrata, termo, bagno, piano rialzato, 50.000. Agenzia Cavour 7.

CROCETTA alloggio signorile 7 vani servizi secondo piano ascensore termo centrale solaio cantina affittasi lire 45.000, solo uso abitazione. Telefonare

DISPONIBILI camere ammobiliate, alloggi vari. Compra vendita stabili. Corso Galileo Ferraris 131. Tel. 30-547, 57-642.

IMPIEGATO cerca alloggio 1 o 2 camere, accessori paraggi Porta Nuova. Scrivere Barsacchi, casella postale 161, Torino oppure telefonare 48-095. F5503

IMPIEGATO cerca camera, cucina vuota. Telefonare 61-791, ore 14-16.

LIBERO subito 3 camere e servizi. Telefonare 34-915, ore 12 alle 15.

PRIVATO cerca camera vuota pianterreno, rialzato, subito. Tel. 65-050.

PRONTI subito affittansi alloggetti; rivolgersi corso Grosseto angolo via Fea.

SOLEGGIATE, signorile 7 camere, cucina servizi completi 5000 per camera, affittasi; corso Moncalieri 57.

STI, telefono 40-555, Lingotto affittiamo camera cucina bagno 13.000, due servizi 17.000. 3548

STI, telefono 40-555, via Montecimone 2 affittiamo signorili 1-2 camere servizi 15-20.000, altri diverse zone. 3548

STI, telefono 40-555, Barriera Francia, Santarita, Lingotto: affittiamo ultimi alloggi camera tinello servizi. 3548

VIA Cibrario, affitto camera due letti, oppure camera matrimoniale, elegante sala pranzo, cucina. Telefonare 770-664.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.

AFFITTEREI villa cucina e salotto camera matrimoniale stagione estiva regione Cavoretto bella posizione. Scrivere casella 3104, SPI, Torino. F5372

ALASSIO. Affitiamo avendo movimento appartamento sul mare, 4 camere, cucina, doppi servizi, termosifone, 4.300.000. Agenzia Aurelia, Alassio. 4340

BARDONECCHIA, signorili ville panoramiche pronte subito finitissime, facilitazioni pagamento. Per informazioni rivolgersi loco, oppure « Uvar », corso Palestro 10. Telef. 528-250/51. 281

LAIGUEGLIA affitto alloggio ammobiliato magnifica vista mare spiaggia privata. Telefonare 770-405. 4456

PRADLEYES, affittasi in villa 4 camere ammobiliate, acqua luce, terrazze, giardino, garage. Griffa, via Revello, Saluzzo, Cuneo. B4016

PROVINCIA Cuneo vendo Villa due piani, tre appartamenti, giardino, terreno. Scrivere SPI, Casella 33 U. Savona.

RAPALLO, pronti giugno Palazzo del Golfo, posizione ultra panoramica, zona tranquilla, vendonsi appartamenti, camere, soggiorno, servizi; appartamenti residenziali, 3-4 camere, doppi servizi; rateazioni con facilitazioni pagamento. Per informazioni rivolgersi [solo] loco, oppure « Uvar » Torino, corso Palestro 10, telefoni 528-250/51 od « Uvar » via San Lorenzo 23, Genova. Telefono 22-270.

SALICE d'Ulzio, villini economicissima gestione, pronti subito, centrali; soleggiati, facilitazioni pagamento. Per informazioni rivolgersi loco, oppure « Uvar », corso Palestro 10. Telef. 528-250/51.

VARAZZE. Stagione balneare affitto appartamenti camere, pensioni, prospicienti mare, ultimi prezzi. Agenzia Vallino.

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p. p.

BAMBINI in « Donna Pucci » marina. Dott. Penzi, medico pediatra. Alassio.

BELLARIA pensione Gioiella, sul mare, ogni comfort, trattamento familiare. Interpellateci. 3376

CASABLANCA Hôtel a Bogliasco (Nervi), telefono 370-902, casa signorile a mare. Ottima cucina. Soggiorno ideale.

GENITORI. Per le vacanze vostri bimbi, evitate sovraffollamento spiagge: evitate nocivi sbalzi di temperatura alta montagna. Scegliete clima più salubre di mezza montagna, invitateli a Villa Infanzia, Lanzo Torinese. M2059

LAIGUEGLIA. Albergo Stellina, vicinissimo spiaggia, giardino. Buon trattamento. Giugno 1100 tutto compreso. Tel. 40-17.

LOANO. Pensione Ghezzi, minimo 7. L. 1000 giornaliere. Telefono 76-951.

LURISIA. Albergo Scotatielo, giardino. Nuova direzione Torriamondi. Maggio-giugno facilitazioni. 1256

RIMINI mare albergo « Vienna Ostenda » maggio, giugno 1.200, tutto compreso.

RIMINI mare, Pensione Mastinelli moderna. Maggio-giugno 1000 tutto compreso. 4254

RIMINI mare, Pensione Stella Marina. Nuova Costruzione. Maggio-giugno 1100.

RIMINI pensione Avana sul mare, ogni comfort. Autoparco. Prezzi modici.

RIMINI, pensione sul mare, prezzi modicissimi, trattamento ottimo. Telefonare 335-860, Torino. L6331

RIMINI, pensione Belsoggiorno, Maggio-giugno 900, tutto compreso. 3546

RIMINI pensione Nevada centrale, ogni comfort, prezzi modici. Richiedere prospetti. 4255

RIMINI, pensione Silvana: maggio, giugno 1000, tutto compreso. 3345

VARAZZE, pensione Sempione, centrale, al mare. Sino giugno 1200, tutto compreso. Sconti famiglie. 3221

VARAZZE. Pensione Excelsior. Alta stagione 1200; giugno 1000, tutto compreso. 4253

10 LEZ.TRAD.PRESTAZ. L. 50 p.p.

INGEGNERE pratica industriale ufficio presso stazione offre recapito, consulenze, svolgimento pratiche, indirizzo. Fornari, via Cavour 37 Roma. Tel. 14-027.

PROFESSORI impartiscono lezioni private scuole medie. Sistema didattico nuovo. Esito certo. Telefonare 35-275.

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p. p.

AFFITTASI ammobiliata matrimoniale centrale presso famiglia, uso cucina. Telefono 53-180. F5129

AFFITTASI camera ammobiliata riguardosa a distinto paraggi Vinzaglio. Telefonare 47-912. F5701

AFFITTO soleggiata indipendente, comodità, mobiliata, due signorine impiegate, Cauzione. De Marie, Principe Amedeo 35.

AMMOBILIATE con pensione tutti comfort moderni. Tel. 521-594. G2650

CAMERA due letti, tutte comodità, affittasi via Della Rocca, 8. 3227

CENTRALISSIME camere, uno due letti, comodità, affitto. Telefonare 48-773.

CERCASI camera ammobiliata, comodità moderne, zona centrale. Scrivere casella 5299, SPI, Torino. L5715

PRIMO maggio Porta Nuova, bellissima camera comforts moderni. Rivolgersi Portineria Buozzi 2. G2416

STI, tel. 40-555, affittiamo ammobiliato signorile 2 camere servizi 30.000. 3545

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

ABILE autista provetto meccanico assume. Scrivere Sorio, via Aldo Barbaro 19.

ABILE carpentiere ferro, lamiera; altro chiassileria buon trattamento. Telefonare 654-110 dalle 17-19. L5763

ABILISSIME aiutanti fantasia confezioni, Mary Mattè, via Roma 101.

ABILISSIMI saldatori diverrete frequentando scuola corso S. Maurizio 27. Insegnamento tecnico. Riuscita garantita. Probabile occupazione. Diploma riconosciuto. G2559

ALLA Scuola ERSO, insegnamento perfezionamento saldatura elettrica ossigeno alluminio, corsi accelerati autorizzati. Via Bondissone 6, Torino. L6303

APPRENDISTA sarta 13-14enne urge. Brosil Mugnier, S. Quintino 43. L6522

APPRENDISTE 14 anni cerco. Presentarsi maglificio via S. Ottavio 8.

ASPIRANTI cantanti, fisarmonicisti, urgono. Audizioni registrate gratuite. Centro Radiofonico Professionale. S. Donato 7. B5940

ASSUMESI giovane pratico lavori limatura foratura articoli carrozzeria. Stampista per conchiglie fonderia. Scrivere casella 5131, SPI, Torino. F5653

ASSUMESI abile stenodattilo, pratica ufficio, possibilmente finiti tessuti. Scrivere casella 3204, SPI, Torino. L5673

ASSUMIAMO provettissimi tecnici macchine Dechel, rettificatori Bietti, calibristi. Scrivere casella 3207, SPI, Torino.

ASSUMIAMO coniugi soli giovani, marito elettricista, manutenzione; moglie servizio custode stabilimento. Indicare referenze. Scrivere casella 7101, SPI, Torino. B4195

ASSUMIAMO subito affilatore, rettificatore, provetto, pratico stampi attrezzi, rettifica piani. Scrivere casella 7101, SPI, Torino. B4193

ASSUMO meccanico con patente II anche giovane. Scrivere casella 3126, SPI, Torino. F5905

AUTISTA privato domiciliato Torino, referenze ineccepibili, cercasi. Comunicare età, posti occupati. Scrivere casella 1149, SPI, Torino. 4451

AZIENDA meccanica cerca operatore specializzato di macchine rullatrici per filettare. Scrivere casella 8251, SPI, Torino. M2907

BAMBINAIA trenta-quarantenne, buona istruzione adibita esclusivamente bambine 3-5-7 anni cerca famiglia Ivrea, stipendio iniziale 22.000, passaporto M55153 fermo posta Ivrea. B4255

(Continua a pag. 11)

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

(Continua da pag. 10)

BOLLONERIA cerca provetto bilancierista. Scrivere casella 5213, SPI, Torino.
CALDERAI perizia conoscenza disegno cercansi. Seren Rosso, Vercelli 170, Torino. B4024
CAMERIERE, tuttofare fissa; cuoche, collochiamo. Presentarsi « Oililo », Passalacqua 6, telef. 41-449. F5703
CAPO ufficio vendita prodotti lanieri cercasi da importante Industria. Pettinatura Filatura Lana Italia Centrale. Indirizzare offerte a: Casella 57, SPI, via Parlamento 9, Roma. 4489
CERAMISTI decoratori sopra, sottosmalto abili assumonsi ottima retribuzione. Telefonare 290-273. F5807
CERCANSI audiovisuali aspiranti cantanti radiotelevisione, dancings, teatro. A B C, Po, 37. L8250
CERCANSI falegnami e apprendisti. Telef. 380-884. G2521
CERCANSI 3 elementi diplomati massimo quarantenni residenti Torino per assunzione qualifica ispettore importante società, superando breve periodo istruzione. Scrivere casella 1145, SPI, Torino.
CERCASI abile cameriera cuoca, buon trattamento. Esigonsi referenze. Telefonare 683.317, ore 15-18. L6310
CERCASI abilissima cameriera cuoca fine desiderosa cambiare referenze controllabili, presenza. Tel. 40.681. 4302
CERCASI abilissime lingeriste esterne con perfetto taglio seconda lavorazione su misura. Scrivere casella 3138, SPI, Torino. F5482
CERCASI abilissimo commesso, conoscenza vendita abbigliamento tessuti per negozio Chivasso. Telefonare 53-856. L5881
CERCASI aiuto contabile preferibile conoscenza commercio drogherie. Ulex, Garibaldi 5. B4170
CERCASI fabbro veramente provetto. Telefono 528.670, ore 8-12, 14-18.
CERCASI giovane rammendatrice, presentarsi Torello, via Aosta 17.
CERCASI buona cameriera villa collina. Referenze controllabili. Scrivere casella 9222, SPI, Torino. D2308
CERCASI famiglia ottime referenze per coltivazione, con contratto colonia parziaria, di proprietà privata a prevalente coltura orticola zona collinare torinese. Scrivere Morando, corso Vinzaglio 2, Torino. L6422
CERCASI giovane operaio animista fonderia ghisa, 2ª categoria. Gremo, Ceriane 14. L5353
CERCASI laccatore mobili e apprendista, via Bari 14 (interno). B4062
CERCASI meccanico attrezzista affilatore officinetta. Scrivere casella 3137, SPI, Torino. F5474
CERCASI provetto per tubisteria, stampaggio, fusione e finitura per mansioni direttive. Inutile scrivere se non possedute documentazioni inoccupabili. Scrivere casella 5250, SPI, Torino.
CERCASI signorina praticissima corrispondenza italiano, perfetta, veloce stenodattilografa, trattazioni telefoniche, 24-30enne, retribuzione adeguata. Immobiliare, portici Barbaroux 4; ore 14-18.
CERCASI pensionato per servizio fattorino su triciclo. Presentarsi Bessone, via S. Chiara, 23, interno. G2503
CERCASI seria tuttofare quarantanni circa, referenze, tre persone adulte, trattamento famigliare. Scrivere casella 3007, SPI, Torino. F5504
CERCASI stampista provetto anche dirigere come capo reparto stampaggio lamiere. Età, referenze inoccupabili. Inutile scrivere se non provetissimo. Scrivere casella 5250, SPI, Torino. L5855
CERCASI steno-dattilografa, pratica lavori segreteria. Curriculum, pretese, referenze. Scrivere casella 7093, SPI, Torino. B4093
CERCASI subito tuttofare fissa, referenze. Presentarsi, Perraglie, via Pastrengo 22.
CERCASI subito solo se veramente abili, tornitori e attrezzisti, conoscenza disegno. Uff. Meccaniche A. G., via del Fortino 34. Telef. 20.522. L5886
CERCO coniugi mezza età lavori orticoltura in villeggiatura, portiere giardino, moglie aiuto estivo, casa, villa collina Voghera. Scrivere casella 5121, SPI, Torino.
CONFEZIONI per bambini. Cerca brave lavoranti anche provinciali ed elemento per mansioni direttive. Telefono 23-373. Scrivere casella 8277, SPI, Torino.
CONIUGI con negozio cercasi ragazza fissa. Referenze. Telefonare 383-302.
CONIUGI, domestico e cuoca, 30-45enni, massime referenze, cercasi. Telefonare da lunedì 20, ore mattina, 62-095. B4000
CONIUGI soli cercano domestica abile altre anche, referenze. Rivolgersi Berlelè, via G. Verdi 15. F5302
CROMATURA cercansi pulitori provetti; via Madama Cristina 107 interno, Torino. L5697
CUOCA tuttofare cercasi piccola famiglia. Telefonare 62-894 ore 14-16 oppure scrivere casella 7253, SPI, Torino.
DATTILOGRAFA importante stabilimento cerca. Indicare, manoscritto, stato civile, età, referenze. Scrivere casella 5141, SPI, Torino. F5512
DOMESTICO cerco, referenze controllabili, rivolgersi p. Cavour 8. Tel. 81-884.
DONNA tutto fare veramente pratica servizio cercasi fissa. Telef. 30-215.
FAMIGLIA cerca cameriera piemontese referenze, serietà. Scrivere casella 3111, SPI, Torino.
FAMIGLIA tre persone cerca persona servizio. Telefonare 69-601. F5404
FATTORINO quattordicenne, abile ciclista, cercasi. Presentarsi Casa Cappelletti, Stampatori 4. B4057
FORTE guadagno proprio domicilio. Scrivere Celli, viale Ibsti 25, Firenze.
GIARDINIERE fiumi cercasi pratico zona collinare massimo 45enne, alloggio, referenze. Scrivere casella 9231, SPI, Torino. G2532
GRANDE Industria assumerebbe primo impiego giovane diplomato o laureato economia, presenza, attivo, esenti obblighi militari; serie referenze; residente Torino, disposto viaggiare. Scrivere casella 5252, SPI, Torino. L6452
GROSSISTA tessuti cerca apprendista campionarista pratica. Scrivere casella 5189, SPI, Torino. L6276
GUADAGNERETE bene mensile qualificandovi perfette pantalonaie. Lavoro assicurato, anche per casalinghe, lingeriste, sarte. Scuola taglio, via Montebello 4 angolo corso Galileo Ferraris. G2404
IMPORTANTE azienda grafica cerca massima riservatezza capo reparto fotolitografico praticissimo lavorazioni offset. Una lunga esperienza tecnica provata capacità direttiva. Cerca anche esperti ritoccatori e incisori fotocalco. Dettagliare precedenti occupazioni indirizzando casella 8255, SPI, Torino. M2139
IMPORTANTE azienda cerca elemento pratico contabilità lavori ufficio eventualmente diplomato, specificare referenze pretese. Scrivere casella 5269, SPI, Torino. L6312
IMPORTANTE Casa detersivi cerca propagandista pratica vendita, buona retribuzione. Scriv. casella 5259, SPI, Torino.
IMPORTANTE Casa spedizioni cerca impiegato pratico import-export. Scrivere inviando referenze posti occupati. Scrivere casella 5260, SPI, Torino. L5877
IMPRESA cerca assistente per lavori edili. Scrivere casella 5228, SPI, Torino.
LAUREATO otterrebbe ottima occupazione compartecipando proprietà Istituti scolastici. Telef. 80-073.
LAVORO continuo qualificandovi provette tracciate, pantalonaie, camiciaie presso Atmato, via Prati 1 ang. piazza Solferino.
MAGAZZINIERE tuttofino media età, assumerebbe subito importante ditta. Referenze. Scrivere casella 3292, SPI, Torino. L5890
MAGAZZINO tessuti cerca tuttorino imballatore possibilmente pensionato. Referenze. Scrivere casella 3025, SPI, Torino. F5328
MAGLIERISTA abilissima per macchina 12, cercasi, lavoro assicurato. Referenze. Scrivere casella 7110, SPI, Torino.
MANOVALI, braccianti, qualificati operai saldatori. Corsi autorizzati. Saldatura autogena elettrica. Verrà rilasciato certificato ministeriale. Fort, via Lombardore 4.
ODONTOTECNICO con studio avviato cerca medico dentista per collaborare. Scrivere casella 6270, SPI, Torino.
OFFERTE lavoro estero sono in Guida Emigrante. Richiederla: Ueili, Casella 76, Foligno. 4457
OPERAIO idraulico provetto, cercasi. Telefonare 793-656. L6516
ORDITRICE capace anche tessere telai lana, cercasi. Telefonare 80-182.
PERSONA servizio abile, cercasi. Stipendio a richiesta. Scrivere casella 1140, SPI, Torino. 4320
PETTINATRICE finita sol, aria ecc, urge. Telef. 32-117 ore lavoro. L5665
PETTINATRICI diventerete frequentando corsi accelerati permanenti messa in piega, tinture, tagli, manicure, ondulazioni ecc. Donna Maria, via San Pio V 5. Telefono 687.006. 3704
PULITORE cristalli, specchi veramente provetto, cerca ditta. Maves, Tel. 682-935.
RAGAZZA fissa cercasi, 15-20 anni, piccola famiglia commercianti. Scrivere casella 7114, SPI, Torino. B4213
RAGAZZA tuttofare, cercasi Argento, piazza Galimberti 25, Tel. 691-626.
RAGIONIERA molto ordinata capace lavoro indipendente steno e comptometer cercasi anche solo mezza giornata. Scrivere età, posti occupati, pretese, casella 5196, SPI, Torino. L5599
SOCIETA' americana cerca periti elettrotecnici, cognizione elettronica, massimo 25 anni, ottima presenza, esenti obblighi militari, per avviarli previo corso di istruzione di specializzazione retribuito, alla manutenzione impianti contabili. Scrivere casella 109 D, SPI, Milano.
SOCIETA' esportazione cerca esperta corrispondente perfetta conoscenza italiano tedesco francese possibilmente inglese. Specificare posti occupati e referenze. Scrivere casella 3111, SPI, Torino.
STENO dattilografa, corrispondente perfetta conoscenza francese, cercasi da S.A.N.E.T. S. Colombo, via Roma 53 Torino. Scrivere senza presentarsi dettagliando referenze, pretese. Inutile se primo impiego e senza completi requisiti richiesti. L5807
STI, Masseria 81, cerchiamo custode pratico coltivazione giardino, dando gratis alloggio camera cucina. 8548
STIRATRICE abile, referenze, cercasi. Tintabella, via Assarotti 17. Tel. 555-896.
TECNICO grande pratica impianti lavorazione applicazione materie plastiche (Plastisols su tessuti) cercasi per consulenza. Scrivere casella 7046, SPI, Torino.
VELOCISSIME dattilo-comptometriste in un mese. Sistema rapido. Appoggiamo impieghi. Centro dattilo-comptometrico, via Prati 1 (Piazza Solferino). L5845
VILLA Biella cercasi cuoca-cameriera e domestico anche coniugi. Esperti. Precise referenze. Scrivere casella 102 S, Publimans, Biella. 4846

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad. success. L. 30

ABILE commessa generi alimentari salumeria, offresi, disponibile subito. Telefonare 580-967. L5893
ABILE stenodattilografa, aiuto contabile, ottima pratica ufficio impiegherebbesi. Scrivere casella 5252, SPI, Torino.
ABILISSIMA confezioni signora modellista, lunga pratica primarie ditte offresi. Scrivere casella 9247, SPI, Torino.
AFFILATORE meccanico offresi ovunque. Rossi, IV Novembre 270.
AGGIUSTATORE stampista attrezzista prima categoria, pratico meccanica di precisione, disegno, referenze, libero subito. Scrivere casella 9251, SPI, Torino.
ASSISTENTE edile libero subito occuperebbesi presso seria impresa. Scrivere casella 9248, SPI, Torino. G2102
ASSUMEREI qualsiasi lavoro lucidatura, disegno meccanici o edili. Scrivere casella 5261, SPI, Torino. L5297
ATTIVA, lunga pratica tutti lavori ufficio, ottime referenze, ragioneria, scopo migliorare occuperebbesi presso importante ditta. Scrivere casella 5240, SPI, Torino. L5765
ATTIVO quarantenne presenza patente occuperebbesi posto fiducia anche solo tempo ore giornaliere, indifferentemente mattino, pomeriggio, sera. Scrivere casella 7066, SPI, Torino. B4177
AUTISTA 27enne celibe 3ª diesel, offresi anche vetturista. Telef. 22-728, Anselmo.
AUTISTA 28, esente militare istruito domanda fiducia occuperebbesi fattorino ditta anche privato. Scrivere casella 7062, SPI, Torino. B9090
BARISTA giovane presenza occuperebbesi preferibilmente centro. Miti pretese. Telefonare 50.604. F5464
CHIMICA laureata offresi analisi laboratorio cosmetici, farmaceutici, laboratori. Scrivere casella 8273, SPI, Torino. M2714
CINQUANTENNE torinese occuperebbesi fattorino fiducia sorvegliante bollatura. Scrivere casella 7111, SPI, Torino.
COMMESSA mobili, pratica ufficio, offresi. Scrivere casella 6266, SPI, Torino.
COMMESSO 35enne alimentari, salumeria, dolci, lunga pratica commerciale, patente II benzina, offresi presso seria ditta. Scrivere casella 3110, SPI, Torino.
CONDUTTORE caldaia a vapore fisse, autorizzato lunga pratica, ammogliato, cerca custodia stabilimento industriale. Scrivere Raimondo, via Fossata 6, Torino.
CONIUGI giovani soli piemontesi cercano portineria, utili pretese. Telefono 282-380.
CONIUGI mezza età cercano portineria, custodi villa, moglie pratica lavori tuttofare, marito volendo qualche suo lavori diversi. Lanfranco, corso Brescia 11.
CONIUGI piemontesi 35enni offronsi per portineria custodia villa stabilimento marito giardiniere guardia in servizio. Telefono 650-669. M2147
CONIUGI soli, mezza età, cercano portineria ottime referenze, utili pretese. Scrivere casella 7001, SPI, Torino. B4171
CONIUGI Veneti cuoca cameriere buona pratica giardino ottime referenze offronsi casa signorile o villa. Scrivere casella 5121, SPI, Torino. F5775
CONTABILE anziano tiene ricordina contabilità ore libere, massima serietà, discrezione. Scrivere casella 5132, SPI, Torino.
CONTABILE esperta, diplomata occuperebbesi. Scrivere casella 5208, SPI, Torino. L5699
DATTILOGRAFA, presenza, offresi anche commessa. Scrivere casella 5216, SPI, Torino. L5803
DICIANNOVENNE dattilografa bella scrittura buona conoscenza attiva bella presenza migliorerebbe impiego. Scrivere casella 7066, SPI, Torino. B4115
DICIASSETTENNE apprendista lavoratrice materie plastiche offresi. Scrivere Saluzzo, Gentili 5. M2704
DICIASSETTENNE pratico lavori, compresa magazzino, cerca occupazione. Telefonare 761-566. B4157
DICIASSETTENNE comptometrista, dattilografa, primo impiego offresi. Telefonare 51.850. B3994
DIPLOMATO, 35enne, cerca qualsiasi occupazione, utili pretese. Scrivere casella 7211, SPI, Torino. L5790
DISEGNATORE meccanico occuperebbesi. Scrivere casella 3133, SPI, Torino.
DISTINTA cinquantenne occuperebbesi mezza giornata commessa/cassiera mobilificio, guardarobiera, governo casa persona sola. Scrivere casella 7112, SPI, Torino.
DICIANNOVENNE dattilografa comptometrista primo impiego offresi. Telefonare 529.018. F5755
DICIOTTENNE conoscenza francese, inglese, stenodattilografa impiegherebbesi. Scrivere casella 3002, SPI, Torino.
DONNA tuttofare quarantenne offresi dalle 8 alle 17, escluso alla domenica. Scrivere casella 7055, SPI, Torino.
ELETTRICISTA trentenne offresi per impianti officine alloggi, prezzi convenienti. Scrivere casella 7210, SPI, Torino.
ELETTRICISTA 30enne patentato cerca impiego fisso. Manutenzione bassa tensione. Scrivere Lattanzio, corso Sempione 78. L6330
EX appuntato dei carabinieri, quarantaquattrenne, cerca impiego presso ditta, fattorino, sorvegliante. Scrivere casella 5265, SPI, Torino. L5315
FALEGNAME in conoscibile disegno, pratico mobiliere, modellatore sottoporsi qualsiasi prova. Scrivere casella 5248, SPI, Torino. L5813
FALEGNAME praticissimo serramenta cantieri libero subito, offresi pure a rottame. Scrivere casella 3110, SPI, Torino.
FAMIGLIA piemontese, marito stradale, moglie tuttofare offronsi casa, villa. Scrivere Bobeschi, caserma Cernaia, Torino.
FARMACIA dottoressa impiegherebbesi ovunque. Scrivere casella 3141, SPI, Torino. F5865
GEOMETRA esperto tracciati e topografia occuperebbesi ovunque. Scrivere casella 8279, SPI, Torino. M2740
GIOVANE presenza studi medi superiori pratica contabilità commerciale trattazione affari patente 2ª cerca inizio referenze principalmente, offresi. Scrivere casella 5160, SPI, Torino. F5371
GIOVANE ventenne scuola media, serio, volonteroso, impiegherebbesi anche ufficio o magazzino. Tel. 296-192. M2710
GIOVANE 24enne diplomato offresi impiegato magazziniere pratico fatturazione spedizioni, referenze. Scrivere casella 7081, SPI, Torino. B3984
IMPIEGATA concetto esperta contabilità industriale, veloce stenodattilo corrispondente pratica mano d'opera, offresi. Telefonare 687-739. B1060
INGEGNERE esperienza molteplice quinquennale Politecnico Torino, conoscenza francese inglese tedesco, cerca consulenza, lavoro ufficio, tecnico, brevetti. Scrivere casella 7091, SPI, Torino. B4131
IMPIEGATA praticissima contabilità, tenuta libri paga, fatturazioni, offresi ore disponibili. Scrivere casella 3112, SPI, Torino. F5390
INFERMIERA ventisettenne presenza, attualmente occupata cerca impiego presso studio medico, medico dentista, ambulatorio. Scrivere casella 5222, SPI, Torino.
INFORNATORE porcellana artistica cerca impiego, specializzato offerte occuperebbesi urgente. Borra Giacomo; Benevagienna (Cuneo). F5510
LATTONIERE tubista, ciclista specializzato referenze, offresi. Telef. 393-886.
MAGAZZINIERE autista minime pretese offresi anche ore. Scrivere casella 7249, SPI, Torino. L5977
MECCANICO saldatura elettrica ossigeno pratico manutenzione stabilimento costruzioni carpenteria, saltuariamente autista nafta, libero subito offresi ovunque. Scrivere casella 5263, SPI, Torino.
MECCANICO provetto macchine cucire, referenze, offresi. Scrivere Gianni, Monte Pietà 23, Torino. F5495
OFFRESI magazziniere, fattorino, 35enne, persona fiducia. Referenze. Tel. 761-217.
MODELLATRICE specializzata cioccolato offresi anche capo reparto. Scrivere casella 5247, SPI, Torino. L5611
OFFROMI pulizia cucito ore o giornata. Scrivere casella 3132, SPI, Torino.
OPERAIO motorista specializzato nafta e benzina e comptometrista, offresi. Scrivere casella 3251, SPI, Torino. L6116
PERITO chimico praticissimo laboratorio e reparto, ottime referenze, offresi. Scrivere casella 3115, SPI, Torino.
PETTINATRICE, lavorante offresi, minime pretese. Telef. 552-626. B3936
PRATICA paghe operai, fatture e lavori d'ufficio, impiegherebbesi subito anche mezza giornata. Telef. 81-436. L6741
QUARANTUNENNE distinta famiglia civile offresi mansioni fiducia disposto viaggiare trasferirsi patente 2ª auto, massima serietà referenze. Scrivere casella 7675, SPI, Torino. B3972
RAGIONIERA ventisettenne praticissima paghe operaie, contabilità, occuperebbesi. Telefonare 393-745. M2157
RAGIONIERE esperto ufficio, contabilità paghe, consulenza; offresi anche saltuariamente. Telefonare 555-354. F3457
RAGIONIERA praticissima, studi superiori, cerca serio impiego, trasferirebbesi province piemontesi o Riviera ligure. Scrivere casella 3114, SPI, Torino.
RAGIONIERE specializzato materia tributaria impiegherebbesi seria ditta. Scrivere casella 3119, SPI, Torino. F5759
RETTIFICATORE interni esterni piani offresi turni pomeriggio. Bellistini, Innocenzo Pio 30. L5857
RILEGATORE libri offresi preferibilmente provincia Torino. Scrivere casella 7012, SPI, Torino. B1063
SALDATORE autogeno Arona veramente provetto, offresi. Scrivere Severino, corso S. Maurizio 51. F5715
SEDICENNE dattilografa, educazione, presenza, referenze, primo impiego offresi. Scrivere casella 7059, SPI, Torino.
SEDICENNE primo impiego. Licenza commerciale, offresi. Rosalia Rosaria, Frejus 96. G2412
SIGNORA pratica commercio, presenza, offresi cassiera cinema, bar. Serietà, referenze. Telef. 771-363. B3958

(Continua a pag. 12)

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

35 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad. success. L. 30

(Continua da pag. 11)

SIGNORINA dattilo-complometer offresi, ottime referenze. Telef. 26-434 L5641

SIGNORINA, lunga pratica ufficio, dattilografia, pratica paghe contributi, offresi. Scrivere cassetta 5558, SPI, Torino.

SIGNORINA offresi lavori casalinghi in giornata o ore. Scrivere cassetta 3135, SPI, Torino. F5428

SIGNORINA pratica paghe operai contributi fatture, stenodattilografa. T. 693-220.

SIGNORINA 22enne, seria, munita di licenza commerciale, dattilografa, complometrista, impiegherebbesi in seria ditta; non pretese. Scrivere cassetta 5237, SPI, Torino. L5715

STENODATTILOGRAFA veramente veloce perfetta francese, impiegherebbesi anche mezza giornata. Scrivere cassetta 7103, SPI, Torino. B4006

STENODATTILOGRAFA primo impiego offresi. Telefono 350-709. L5773

STENODATTILOGRAFA 22enne, presenza, lavori ufficio offresi. Telefono 556-236 ore 10-12. F5405

STENODATTILOGRAFA 25enne veramente veloce, pratica lavori ufficio, distinta, secondo impiego offresi. Scrivere cassetta 7008, SPI, Torino. B3915

TECNICO conciario, lunga pratica grandi stabilimenti. Offresi anche piccola industria mansioni direttive. Scrivere cassetta 5074, SPI, Torino. F5591

TRASFERIREBBESI ovunque quarantenne, bella presenza, offresi dattilografa, cassiera, commessa. Scrivere cassetta 7075, SPI, Torino. B3462

TRENTENNE presenza offresi istitutrice giornaliera. Scrivere cassetta 7095, SPI, Torino. B4161

BERGAMSI rappresentanti, concessionari regionali ben relazionati per vendita macchine tipografiche piegatrici per carta, distributori automezzo, raccomandando per affidare rappresentanze. Ing. Occhineero, Olmetto 10, Milano. Telef. 861-115.

FABBRICA Fiorentina tovagliati artistici e ricamati cerca rappresentante introdotto dettaglio. Zona Piemonte, Liguria, esigonsi referenze ineccepibili. Tessilfenere, via Vecchietti 7, Firenze.

GIOVANE diplomato, ottime referenze assumerebbe seria rappresentanza Cuneo, Asti, Alessandria eventualmente raccomandando per esclusività prodotti. Scrivere dettagliando cassetta 6267, SPI, Torino.

GROSSISTA importante mercerie Torino cerca piazzista introdotto mercerie, merciaio. Scriv. cassetta 6250, SPI, Torino.

INTRODOTTISSIMO mobilieri-tappezzieri Liguria, rappresenterebbe fabbrica mobili e affini. Scrivere SPI, cassetta 29 [illegible], Savona. 4344

MARGARINE grassi per panificazione importante industria Lombarda affiderebbe deposito ed esclusiva per Torino e zone libere ad agenti organizzati e introdotti presso clientela dolciaria e panificatori. Massime referenze. Scrivere Casella 67 F, SPI, Milano. 4369

MEDICINALI rappresentante disponibile e giorni mensili accetta incarichi. Scrivere cassetta 3105, SPI, Torino. F5354

PIAZZISTA cerca rumo motoscooter Sorrith, stagionale, forte provvigione. Telefono 806-279 ore 11-12. M2056

RADIATORI Auto, introdotto competente accetterebbe rappresentanze deposito Toscana. Scrivere cassetta 612, Sicap, Firenze. 4448

RAPPRESENTANTE di importante industria dolciaria torinese cerca giovani per la vendita di prodotti dolciari città di Torino. Scriv. cassetta 2079, SPI, Torino.

RADIOLOGICI primaria fabbrica cerca rappresentante zona Piemonte dimostri vera introduzione ambiente medico. Scrivere Casella 65 C, SPI, Milano. 4370

GEOMETRA professionista, ottima moralità e presenza, benestante, sposerebbe distinta, provinciale condizioni adeguate, preferenza insegnante eventuale collaborazione ufficio, massimo 30enne. Scrivere cassetta 7016, SPI, Torino. B3772

GIOVANE trentatreenne, distinto, presenza, moralità, proprietario azienda sposerebbe signorina facoltosa massimo trentenne disposta collaborare finanziariamente. Scrivere cassetta 30F, Pubblibiella, Biella. 1410

IMPIEGATA stabile anziana giovanile distinta stanca solitudine sposerebbe signore 55enne distinto adeguate condizioni. Scrivere cassetta 5220, SPI, Torino.

IMPIEGATO sposerebbesi con signorina o vedova massimo 45enne. Scrivere cassetta 7023, SPI, Torino. B3793

IMPIEGATO 32enne, mensile 70.000, sposerebbe serissima, bella, affettuosa, massimo 25enne residente Torino. Scrivere cassetta 5201, SPI, Torino. L5083

LAUREATO professionista, colto, serio, sposerebbe insegnante o impiegata, condizioni adeguate, presenza, preferibilmente bruna, bionpelmi. Scrivere cassetta 9234, SPI, Torino. G2497

LAUREATO 30enne, 1,85, prestante, sposerebbesi; serietà. Scrivere cassetta 5219, SPI, Torino. L6364

NEGOZIANTE capitale 16 milioni, sesquipedale, 47enne, sano, giovanile, presenza, onestissimo, sposerebbe signorina seria, sana, presenza, onesta, fine, brava, commessa. Scrivere cassetta 9243, SPI, Torino. G2406

OPERAIO Fiat 45enne, 60.000 mensili, conoscerebbe scopo matrimonio signora o signorina preferibilmente con casa 25-50enne. Scrivere cassetta 5238, SPI, Torino. L5747

QUARANTACINQUENNE celibe presenza affettuoso serio negozio proprietario, sposerebbe signorina 33-38enne affettuosa seria bella presenza media statura anche provinciale. Scrivere cassetta 9237, SPI, Torino. G2533

15 IGIENE e TERAPIA L. 70 p. p.

CEDO formula ceretta depilatoria. Scrivere cassetta 7105, SPI, Torino.

DEPILAZIONE definitiva. Dottoressa Bresciani, Sonara, Cannobio 6, Telefonare 20-60, martedì. 3281

10 ANNUNZI VARI L. 70 p. p.

A Barchetta: accertamenti, infedeltà, informazioni, sorveglianze, indagini ovunque, eseguiamo. « Italpol », Principe Oddone 82. Telefoni 24-510; 26-970.

ABBIAMO pesate acciaio inossidabile, prezzi fabbrica. Montcu, c. Vittorio 62.

ABBIAMO vasto assortimento gioielleria, oreficeria, argenteria, orologeria. Prezzi assoluta concorrenza. Fabbricanti, Cavour 6.

ABBIATE presente Istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pettenati, Carlo Alberto 10-51. Telefono 47-375. 940

ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianze ovunque. Mondial, Cavour 5. Telefonare 521-191. 966

ACQUISTO dischi, grammofoni, fotografiche, binocoli, soprammobili, quadri, libri, oggetti vari. Telefono 220-528.

ACQUISTO mobili vetrine uso deposito anche usati. Telefonare 521-567. F5380

AFFARONE! Vendo sala pranzo stile Rinascimento nuove 125.000. Ormea 34.

AL Mobilificio « Stella » grandi armadi 24.000 camere cucine tinelli propri, rateazioni. Castelnuovo 10. Telefono 50-[illegible].

AMMOBILIAMENTI Trarra, Monte Pietà 23 cento camere, barocco, cinquecento, novecento, fabbricazione propria, sconto 20 %, rateazioni. 511

ARGENTO, oro, preziosi acquista pagando massimo. Lagemma. Barbaroux 12.

ARREDAMENTI, grandissimo assortimento camere, soggiorni, cucine laccate, armadi. Prezzi di produzione in concorrenza. Barovero, via Nizza 34, via Belfiore 43 angolo via Valperga Caluso.

MACCHINA maglieria « Rendine », modernissima, eterna, elegante. Insegnamento. Calorci, Arsenale 40. 1914

MACCHINE cucire, tutte migliori marche prezzi assoluta concorrenza. Demango, via Consolata 11 angolo S. Chiara 32.

MAGAZZINI Lombardi: mobili di lusso, comuni. Principe Amedeo 11 (interno). Pagamenti comodi. 3055

MOBILI usati, sostituisce Mobilificio « Casabella » valutandoli al massimo. Rateazioni. Via Garibaldi 4, telefono 521-307.

MOBILI vera liquidazione, originalissimi tinelli, matrimoniali robustissimi, lunghe rateazione. Corso Francia 109 bis.

MAGLIERISTE, nel vostro interesse interpellateci per ogni acquisto. Macchine maglieria, cucire. Servo, Accademia Albertina 47. 5307

MAGLIERISTE! Prima di acquistare visitate la « Casa della Macchina per maglieria » le migliori marche, scuola gratuita, rateazioni, occasioni, procuriamo lavoro, Gribaldo, San Francesco Paola 4.

MOBILI, liquidazione ritiro commercio, matrimoniali, sale pranzo, studi, cucine, tinelli. Facilitazioni. Ormea 34.

MOBILI « Madama »: sale Rinascimento nuove lire 100.000, camere matrimoniali 75.000; via Berthollet 5, via Madama 22.

MOBILIFICIO, Pio V 10 bis, angolo San Anselmo: Matrimoniali e pranzo, Rinascimento 125.000, Chippendal, Impero moderno; tinelli, cucine. Cambi, facilitazioni.

MOBRETI mobili di fiducia e convenienza. Tinello 35.000, salotto 35.000, camere 82.000 ecc., anche rateazioni. Via Principe 29. Porta Palazzo. 670

OCCASIONE, privato vende banco refrigerante. Telefonare 883-356.

OCCASIONI convenienti: tinelli, matrimoniali, salotti, studi, cucine, attaccapanni, oggetti arte, mobili scompagnati vari. Abruzzi 51 (cortile). Telefono 50-522.

OCCASIONISSIMA matrimoniale 4 porte 120.000, pranzo Impero Palissandro 140.000, studio rustico 45.000. Cavallo, Baretti 32. B4012

ALFA 1900, grigia, perfetta, occasione, vendo anche ratealmente. Tel. 300-705.

ALFA 1900 nera ultima serie privato vende. Madama Cristina 60. 1406

ALL'AUTOSALONE Falavigna: Alfa 1900 quattro mesi; Alfa 1900 anno 1951; Fiat 1100, 1900, seminuove; Aurelia gran turismo; Aurelia 1750; Appia nuova, Appia seminuova; Zagato 750 ultimo tipo Sport; Aprilia ultimo tipo; 103 Sport carrozzata Allemanno. Telefonare 42-555, via Roma 237. 142

APPIA km. 2000 vende funzionario Lancia. Telefonare 31-691. R3728

APPIA nuova, Appia occasione, Alfa recente nuovissima, 1100 T.V. Assortimento autovetture, occasioni. S. Secondo 83.

APRILIA 12 Volt, Weber, ottima, privato vende. Pagnone, Lagrange 29.

ARDEA 5 marce bellissima, Fiat 103 sei mesi, 1100 E 1952, 1100 B 1949, 500 A B C, vetture, giardinette, rateazioni. Autogerenzia Sciolla, Galliari 11, tel. 60-494.

ARDEA 5 marce, vende privato. Telefono 57-222. F5669

ARDEA 1947 bellissima, accessori, qualunque prova. Telef. ore ufficio 542-052.

AURELIA B 10, ottime condizioni vendesi. Telefonare 790-452, ore ufficio.

AUTO nuove, occasioni recentissime. Compera, cambia, vende. Capello, Lagrange 17. 657

AUTOAGENZIA Emilio Sciolla, Galliari 33 (corso Massimo d'Azeglio). Tel. 65-150. Grandioso assortimento automobili. 1822

AUTOBACINO, via Baretti 39, Commissionaria Fiat: prenotate autoveicoli nuovi ed elettrodomestici. Occasioni: Aurelia 500 A B C; furgone 500 A; giardinetta 500 C; Berlina belvedere 500 C; 1100 A E; nuova 1100; 1400; 1600 A B C E; Lancia Aprilia; Alfa Romeo 1900.

AUTOVEICOLI usati ogni marca, modello, trasporto merci 626, 666, 680. Rende ribaltabili, facilitazioni. Sira, Commissionaria Fiat, via Nizza 30. 11905

ARDEA 4 marce 6 V, vendesi. Massena 40. Tel. 49-786. G2436

GIARDINETTA 500 C privato vende oppure cambia con 500 B vettura. Tel. 791-958.

MIGLIOR offerente vendo ottima 500 C contanti o rateale. Telef. 586-127.

MORETTI 750 autovettura, mesi 8 vita, 9000 km, vendo, permuto con 500 berlina o belvedere; 1100 E km. 35.000 unico proprietario, perfettissima; 1100 A ottima vende Piano, corso Giulio Cesare 138.

NUOVA 1100, aggiornate ed abbellite la vostra vettura applicando prodotti cromati e verniciando padiglione in tinta Lunareciani tipo turismo veloce. Carrozzeria Villata. Corso Rosselli 176. Telef. 31-680.

OCCASIONISSIMA 1400 nafta vendo cambio rateazione. Telefonare 687-464.

OCCASIONISSIME 1100 A, terza serie 1400 (1951), perfettissime stato, cambiasi agevolazioni, tel. 75-575. L4841

OM Leoncino normale perfette condizioni privato vende. Via Cavalli 32. F5470

OPEL Olimpia ultima vende privato. Telefonare pomeriggio 694-467. B3078

PERMUTIAMO vetture nuove con usate, qualsiasi tipo. Corso Brescia 4. 470

PRIVATI vendono 1100 E 1952, giardinetta 500 metallica, vettura 500 C. Telefonare 26-024. G2480

PRIVATO acquista da privato 500 C pagando contanti. Telefonare 667-566.

PRIVATO vende mezzo balestrino buono, permuta motoscooter. Telef. 62-461

PRIVATO vende privato furgone millecento perfettissimo. Telefonare [illegible], ore [illegible]. M2181

PRIVATO vende privato bellissima 500 C trasformabile km. 4700. Telef. 283-146.

PRIVATO vende anche ratealmente Studebaker Champion 1948 ottime condizioni. Telefonare 665-074. 1776

PRIVATO vende Fiat 1900 km. 5000. Via Goffredo Casalis 33 A. F5466

PRIVATO vende a privato 1100 E verde seminuova. Telefonare 691-757 mattino.

PRIVATO vende Balilla quadrimarce quadriporte perfetta. Telefonare 80-774.

PRIVATO vende privato Topo balestrino ultimo 230.000. Telefonare 40-554.

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

ABBIAMO buone occasioni: Lambretta, Vespa, Guazzoni, Motom, Cavalieri, Brescia 18. 1525

ACQUISTASI occasione bicicletta in genere, ciclomotore Mosquito. Tel. 601-996.

AGENZIA Lambretta, Laverda, Mondial, Mosquito da Perotti, Amedeo Peyron 32.

ANFIBIO Wolverhen come nuovo qualunque prova. Roccagnoni, Mazzini 50.

ARIEL 350 vendo 125.000. Tamietti, Mondalerme 47. Vialbile 19-59.

ARIEL 4 cilindri, vendo cambio con torpio parallelo. Rivara, via Sapri 24.

ARLEY-DAVIDSON perfetta, vendesi 200.000 « Motom ». Massena 10, tel. 40-780.

BARCA con motore fuoribordo, vendesi occasione. Massena 10, tel. 40-780.

BELLISSIME Triumph, Matchless, Ariel rimesse nuove, grazie, prezzi convenienti, vendo, cambio, Casale 382, telefono 890-624. B3026

BMW 250 cc. vendo causa malattia. Moilo, S. Antonino 4. L5721

BSA 500 civile valvole testa perfetto ordine vendo. Telefonare 760-849.

DEBERTI. Vende « Gabbiano » Morini nuovo da immatricolare, 150.000. Cabine « Ape », Lambretta, Vespa accessori, Stupinigi, 41. T0451

DUCATI inizia consegne nuovo modello 65 T ultimo tipo lire 119.500, rateazioni fino 18 mesi presso tutte le agenzie Piemonte. Ramat, S. Fr. Assisi 31, Torino.

GILERA il prestigio delle moto: economica sia nel consumo come nel prezzo. Concessionario Rialco, Brescia 44, Torino.

GUZZI Falcone, Sertum 250 supersport motocarro Bianchi unificato ribaltabile vendo. Santagiustino 50. F5673

GUZZI 500 sidecar vendo, cambio 500 A-B. Telefonare pomeriggio 36-617. L6316

GRIFO Guazzoni 135, confortevole, economica. La « Moto » la velocissima 175. Provatela! Cavalieri, Brescia 18. 1625

LAMBRETTA prenotata da Cravolo, corso San Maurizio 29, Telefono 86-953.

OTTIMA B.S.A. 500 vendo completa accessori, Trave, via Sempione 78, scala 6.

OTTIMA motosidecar bipede BSA, vendo, Bruna, Torricelli 58. L6729

« PAPERINO » ciclomotore superiore motore « Mosquito » L. 85.000; « Baio » motoleggera 100 cc., 4 tempi L. 163.000, Castagno, S. Maurizio 51. 6022

PRIVATO vende Ariel molleggiata 125 mila, Binucò, Brofno 5, telef. 771-416.

PRIVATO vende Guzzi 250, Airone 4 marce, 500 Guzzi GTV perfetta. Zagni, Mazzini, 41. M2672

PROPRIETARIO vende 500 Saturno come nuovo, Dabbene, via Monte Asolone, 104. G2410

RUMI eccezionali ribassi invernali, tipi Turismo e scooter lire 166.000, Tipo Sport lire 216.000. Rateazioni massime a 15 mesi con lire 35.000 anticipo. Consegne immediate. Ramat, via S. Francesco Assisi 31, Torino. 9282

RUMI scoiattolo appena rodato cedesi. Telefonare 687-440. M2658

SERTUM 500 molleggiata, bella, vendo, cambio con motoscooter. Telef. 775-835.

SUNBHEAM bicilindrica 5500 km. vendo o cambio con 500 C. Telef. 773-917.

SVENDO motocarrozzetta Guzzi bipede. Via Arrigo Boito 51. G2397

VENDO Vespa '52 molto corredata, perfetto funzionamento. Trelli, Airasca 6.

VENDO Vespa 52, lucentissimo stato. Tel. 691-796. L5711

VESPA, Ape, pronta consegna, rateazioni, cambi, occasioni, Gastaldelli, Peschiera 172. B3942

VESPA, Ape, cambiamo vecchi tipi col modello '54. Prenotazioni, occasioni, Motomi, Unione Sovietica 165. Tel. 393-628.

VESPA Cavalieri, consegna subito anche pagamento 12 mesi, nuove e usate. Cavalieri, via Nizza 25, Cavalieri, corso Francia 21. 10833

« VESPA » consegna immediata. Elli, Agenzia Piaggio, Torino, via Fabro 10 angolo via Bertola 39, telefono 50-568. Rateazioni, condizioni speciali Piaggio.

TORNITORE 2ª lunga pratica occuperebbesi. Scrivere cassetta 3196, SPI, Torino.

TRENTUNENNE bruneta chimica industriale, conoscenza inglese, francese, presenza, offresi. Scrivere cassetta 7061, SPI, Torino. B4173

UOMO 55enne occuperebbesi ore pomeridiane, aiuto magazzino, pulizia, ecc. Telefonare 654-951. B4002

VEDOVA mezzetà offresi cassiera, telefonista, aiuto ufficio-negozio, governo casa persona sola. Scrivere cassetta 7100, SPI, Torino. B4121

VENTISEIENNE sarta libera subito offresi qualsiasi lavoro purché decoroso. Scrivere Beatrice, via S. Quintino 25.

VENTENNE colonialista, licenza 3ª media, ottime referenze, presenza, cerca occupazione. Telef. 75-566.

VENTITREENNE occuperebbesi fattorino anche solo mattino. Scrivere cassetta 5173, SPI, Torino. F5743

VOLENTEROSA tuttofare ore fisse occuperebbesi. Scrivere cassetta 5266, SPI, Torino. M2450

17ENNE, veloce stenodattilografa, fatturista, pratica lavori ufficio, offresi, anche aiuto ufficio. Scrivere cassetta 3456, SPI, Torino. F5470

25ENNE abbonamento tranviario patente offresi uomo fiducia fattorino. Tel. 683-991.

26ENNE statale attiva presenza offresi ore libere lavori ufficio, referenze ineccepibili. Scrivere cassetta 5260, SPI, Torino.

38 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p. p.

ABILI produttori per zona Biella cerca commissionaria importante fabbrica asciugamani. Inviare curriculum, referenze a cassetta 7066, SPI, Torino.

ARGENTERIA Fiorentina ricerca rappresentante introdotto. Argillesi, casella postale 553, Firenze. 4357

ATTIVO rappresentante concessione affari, tratterebbe fornitura sistemazione presso ditta importanza mondiale. Curriculum vitae. Massima segretezza. Scrivere cassetta 1092, SPI, Torino. 11570

BISCOTTIFICIO torinese fama nazionale cerca rappresentante con deposito attrezzato consegne, ritiro vuoti, incassi, deposito assumere mandato vendita per Genova e provincia. Indicare case rappresentate, pulizie sull'organizzazione. Scrivere cassetta 7010, SPI, Torino.

CEDESI generale provincia lombarda lavoro costante redditizio e sicuro a persona attiva con automezzo. Scrivere cassetta 9245, SPI, Torino. G2454

CERCASI rappresentanti carta da spesa e imparare già introdotti. Scrivere cassetta 3003, SPI, Torino.

CARTONIFICIO cerca rappresentante introdotto dettagliare possibilità referenze. Casella 46, SPI, via Parlamento 5, Roma. 4430

RAPPRESENTANTE depositario importante industria dolciaria alimentare ricercasi cerca introdotti esperti venditori zone Torino città e provincia muniti automezzo. Esigonsi serie referenze. Scrivere cassetta 7059, SPI, Torino.

RAPPRESENTANTE depositario nuovo detersivo assumerebbe provincie libere Piemonte piazzisti viaggiatori introdotti droghesie commestibili mezzo proprio provvigione referenze ineccepibili. Scrivere cassetta 5264, SPI, Torino.

RAPPRESENTANTI Piemonte Liguria introdotti farmacie grossisti medicinali cerca fabbrica nuovo prodotto. Scrivere cassetta 1144, SPI, Torino. 4365

PROCACCIATORI affari vendita materiale edile, segnalatori lavori costruzioni, cercansi. Scrivere cassetta 1146, SPI, Torino. 2035

SERIA ditta impianti termici cerca perito industriale laureato o diplomato per zona Biella, possibilmente già introdotto ramo e con residenza zona. Indicare età, referenze. Scrivere cassetta 7050, SPI, Torino. B3880

SERIA ditta cerca rappresentante introdotto pelletterie. Scrivere cassetta 5270, SPI, Torino. M2181

16ENNE dattilografa impiegherebbesi anche a ore o mezza giornata. Scrivere cassetta 5226, SPI, Torino. M2023

16 ANNUNZI MATRIM. L. 70 p. p.

AMANTE casa, seria, 24enne, bruna, graziosa, elegante, dolce carattere, colta, affettuosa, sani principi, fine educazione, ereditiera; parenti sposerebbero adeguatamente a distinto gentiluomo 28-37enne, ottima posizione economica, sociale. Dettagliare, serietà assoluta, anonimi, segreteria. Scrivere cassetta 5071, SPI, Torino. F5612

ASPETTO gentile, carattere riflessivo, femminilità, sola, statale, 35enne sposerebbe intelligente adeguatamente; anonimi. Scrivere cassetta 5228, SPI, Torino.

DIPLOMATA, figlia unica industriale, conoscerebbe simpatico, distinto, 40enne, anche nullatenente, purché colto, doti fisiche intellettuali. Dettagliare altezza, età. Scrivere cassetta 3146, SPI, Torino.

DISTINTA 35enne diplomata, statale riccola colta, alloggio, possibilità, presenza, sposerebbe colto serio sentimentale posizione sicura. Scrivere cassetta 7075, SPI, Torino. B3974

GENITORI accasterebbero unica figlia bruna a 25-35enne torinese tipo robusto, sano, attivo, diplomato meccanico, collaborazione. Inanonimi. Scrivere cassetta 5200, SPI, Torino. M2644

GIOVANE vedova, alta, distinta, bella presenza, risposerebbe distinto, agiatissimo, anche vedovo, solo. Serietà, inanonimi. Scrivere cassetta 9252, SPI, Torino.

PIEMONTESE 33enne, serissima, alta, carina, dote, sposerebbe adeguatamente. Scrivere cassetta 3134, SPI, Torino. F5410

PRIVA conoscenze 40enne bruna distinta attiva buona situazione, conoscerebbe scopo matrimonio adeguatamente buono; dettagliare, serietà assoluta, inanonimi. Scrivere cassetta 5120, SPI, Torino.

PROFESSORE 29enne, capitale dieci milioni, presenza, sposerebbe signorina bellissima, affettuosa. Scrivere cassetta 3047, SPI, Torino. F5735

PROPRIETARIO azienda commerciale, auto, 37enne, distinto, colto, sposerebbe seria distinta, intelligente, adeguatamente. Scrivere cassetta 62 C, SIPRA, Torino.

SARTA 31enne sposerebbe alto, religioso posizione sicura. Scrivere cassetta 3056, SPI, Torino. F5142

SETTANTENNE, sano, presenza, solo, sposerebbe pensionata libera. Scrivere cassetta 5125, SPI, Torino. F5829

SIGNORA distinta, affettuosa, benestante, risposerebbe 62enne agiato, pensione. Scrivere cassetta 3200, SPI, Torino.

SIGNORINA 34enne sarta sola buonissima famiglia sposerebbe 40-50enne. Scrivere cassetta 3046, SPI, Torino. F5244

TORINESE 33enne buona posizione sposerebbe signorina preferibilmente provinciale. Scrivere cassetta 7092, SPI, Torino. B4157

TRENTADUENNE benestante sposerebbe signorina con dote anche provinciale. Scrivere cassetta 7039, SPI, Torino.

TRENTENNE ottima posizione relazionerebbe scopo matrimonio signorina anche nullatenente. Scrivere cassetta 5234, SPI, Torino. L5735

TRENTOTTENNE, alloggio proprio, piccolo capitale, fini sentimenti, sposerebbe anziano, purché di sentimenti elevati e buona posizione. Scrivere cassetta 7031, SPI, Torino. B3564

VEDOVA Cenne bruna, simpatica, benestante, sposerebbe distinto, buono, lavoro od impiego sicuro. Scrivere cassetta 3147, SPI, Torino. F5516

VENTISEIENNE torinese, alta, impiegata, sposerebbe signorino massimo 35enne con occupazione. Serietà. Scrivere cassetta 7076, SPI, Torino. B3964

27ENNE bellissima presenza distintissima, ottima posizione economico-sociale, sposerebbe industriale, ricco commerciante, serietà assoluta. Scrivere cassetta 5267, SPI, Torino. L6436

17 SMARRIMENTI L. 70 p. p.

MANCIA competente riportando barboncino nero smarrito venerdì zona Statuto Arrigoni. Sola 7, tel. 56-103. L6562

50.000 riportando, dando informazioni al fine recuperare collana perle smarrita giovedì 15 aprile. Telefonare 42-855, ore ufficio. B4155

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino ang. Battisti. Camere massiccie 75.000, Tinelli 21.000, grandi armadi 25.000, Facilitazioni. 6715

ASSORTIMENTO mobili fiducia. Fratelli Minotti, corso Vittorio 56. Camere, sale ogni stile. Mobili intarsiati e maggiolino. Fabbricazione propria. Svendesi rimanenza ambiente Chippendial. 7102

ASSORTIMENTO paletò, soprabiti, abiti e giacca, vestaglie, camiciette signora. Eleganza, convenienza. Jacood Sorelle, via Consolata 15. 15146

ATTENZIONE! Matrimoniali 57.000, cucine 24.000, salotti 26.000, Via Lagrange 24 (cortile). Principe Amedeo 20.

AVVISO. Quando abbisognate mobili qualunque tipo, stile, prezzo, troverete grande economia visitando: Ente Aste, liquidazioni, Cigna 17, telefono 22-514.

BAGNI, scaldabagni, occasioni, installazioni idraulica. Dellien 6. Telef. 62598.

CAFFE' macchine nuove, occasione, presi fabbrica, Cibrario 43. Tel. 70-286.

CALCOLATRICI macchine scrivere ogni marca. Soleggi, rateazioni. Mayo, Bellezia. 700

CERVASIO! Elettrodomestici, radio, televisori, frigoriferi, lavatrici, termosifoni elettrici, lucidatrici, cucine economiche. Rate fino 25 mesi. Piazza Statuto 14. Telefono 51-465. 2550

COMPRIAMO, pagando massimo, mobili stile, porcellane, cristallerie, soprammobili, servizi, biancherie, tappeti, quadri, bisciterie, antichità, oggetti pregio. Bar, Carlo Alberto 18. Telefonare 44-244.

COMPRO vestiti uomo, donna, pellicce, binocoli, montecasi. Vendo tailleurs lana nuovi. Telefonare 547-148. L4496

FRANCOBOLLI collezione qualsiasi importanza acquisto. Scrivere Marchetti Milano, Appiani 12. 1315

FRIGIDAIRE, Bosch, Linde, Merz, Electrolux, Yuman, Sibir, Ambra, General, Karson, originali, elettrodomestici, cucine gas, grandi marche, modelli Fiera Milano, cambi, massima garanzia. Manutenzione, migliori prezzi, rateazioni. Concessionario corso Vittorio 68 (Cinturino). 11653

FRIGORIFERI Bosch, garanzia 5 anni, consegna immediata. Concessionario, corso Vittorio 66. 7801

GUARDIA casa, auto, cuccioli bellissimi, boxer, vendo. Portinaia, Vanchiglia 80.

LA Mobiliare. Bellezia 19, grandioso assortimento mobili per apertura nuovi locali. Facilitazioni. 2600

LAMPADARI stile ed economici, fornelli, forza, gas. Arietti, via S. Francesco da Paola 9. 9264

MACCHINE cucire Kratzler, Pfaff, altre marche assortimento mobili, compero, vendo, cambio, riparo. Rateazioni. Cavallero, corso Re Umberto 11. Telefonare 49-977. 261

OCCASIONE vendo macchina maglieria 10-60 seminuova. Nizza, Garessio 15, Torino. Telef. 697-061. B4057

OCCASIONISSIMA! Brandine alla inglese per campeggi colonie L. 2.000 cadauna. Grattoni, via Piana 2. L6335

OCCASIONISSIME macchine scrivere, calcolatrici assortimento. Vendo, affitto, riparo. Augusta, via Cavour 6. 2352

OLIVETTI studio nuovissima, proiettore Ermile - Otto - (musate). Filipponi, via Cernaia 32. F5508

PARALUMI, lampadari, elettrodomestici, frigoriferi, apparecchi gas. Beccaris, Garibaldi 11. Telefonare 520-019.

PIANOFORTI di marca assortimento vario, nuovi, occasioni, garanzia, rateazioni, acquistansi usati. Mecca, Inghilterra 17. Telefonare 760-620. 3810

PIANOFORTI tedeschi, americani, nazionali, occasioni rare, vendo. Compro contanti. Consiglio, Po 20, telef. 882-796.

PIANOFORTI nuovi, occasioni Steinway, Bechstein, Bluthner, Schiedmayer, Hofmann, Lipp, Seiller, Förstenbach, altri, code, verticali. Cuconato, Cairoli 14. Telefono 81-161. 665

POLTRONE letto mobili letto, soggiorni, salotti, poltrone, entrate, lavabili, attaccapanni, portaombrelli, sedie. Alassia, Vinzaglio, cinque. 373

POSATE completissime 119 pezzi metallo tedesco super argentato 25.000. Telefono 56-406. F5114

RADIO, televisione, cine, frigoriferi, lavatrici, elettrodomestici vendo, cambio, riparo. Rateazioni. Laurella, corso Re Umberto 11, telefono 45-258.

TAILLEURS, soprabiti signora eleganissimi, pura lana: 15-19.000, Giacche, gonne. Ruggero, Sacchi 54. 2362

TAPPEZZERIA carta a prezzi eccezionali di fabbrica (tende piccole partite) trovasi esclusivamente presso Donati, Deposito Unione Fuldscanti, via Lagrange 2.

VENDO prezzo di liquidazione 2 frigoriferi 60, 90 litri, Custode, S. Chiara 32.

VIGORELLI ancora macchina cucire che ricama da sola. Esclusività: Lolli, Mazzini, 41. 4018

20 AUTOMOBILI L. 70 p. p.

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette. Autogenzia, Bodoni 7. Permute, rateazioni 12 mesi. Telef. 48-176.

ABBIAMO nuove 103, 500, belvedere tutti tipi, 1100, 1100, diverse occasioni, cambi, facilitazioni. Autosalone, Vinzaglio 5.

ABBIAMO 1100 A E, 1100 B gran lusso carrozzata Vignale, 1500 A E, 500 A B C, Ardea 4 marce. Telefoni 51-706. Autocristallo. Torricelli 4. 4550

ACQUISTO 500 C Belvedere oppure vettura recenti se vera occasioni. Telefonare 551-185. 15245

AUTOCARRO GMC ribaltabile, come nuovo, vendo prezzo mite. Tel. 692-622.

AUTOCARRI Super Taurus ribaltabile seminuovo, Taurus normale 615 benzina, Ardea furgone quattro marce 12 volt, 500 B furgone vendono: Serra Pellissero, Francia 21. 12506

AUTOCONDOR, corso Palestro 4, vende Aurelia, Aprilia, Ardea vettura furgone, 1100 (103) 1100 A B E, 500 B, 500 C, giardinette legno metalliche. Cambi rateazioni. 6413

AUTONOLEGGIO « Michelangelo », via Michelangelo 20, tel. 687-981, noleggia vetture ogni tipo senza autista. 4136

AUTONOLEGGIO L'Aquila: 1400, 1100, 500. Farini 3. Telefoni 80-640; 890-203.

AUTONOLEGGIO Duchessa Jolanda 27. 1400, 1100 E. Belvedere, 500 C. Telefonare 775-385. 10351

AUTONOLEGGIO Moderno con senza autista, nuove 1100, 1900, Aurelia, ecc. Telefonare 26-931. 11609

AUTOSALONE Rizzo & Bordese, compera, vende, permuta, lunghe rateazioni. Michelangelo 22. 7535

AUTOVETTURA 1100 nafta originale seminuova ancora in garanzia vendo. Goffredo Casalis 73. F3165

AUTOVETTURE 1400, 1100 E, A, Aprilia 12 volt, 500 C belvedere, 500 C, B, vetture, vendono: Serra Pellissero, Francia, 21. 12506

BELLA 500 C 370.000 Balilla quadriporte 140.000; Topolino 130.000; corso Vittorio 117. M2678

BELVEDERE 20.000 km. vendo privato 610.000. Tel. 650-279 ore 11-12. M2654

BELVEDERE 500 nuovissima 5500 km. installazione diretta vendo. Telef. 54-756.

BELVEDERE compro assenta per cento contanti, rimanenza dilazi mesi. Telefonare 692-964. R3069

CAMION Alfa Romeo 430 portata ql. 58 ultimo tipo, perfetto ordine, vendesi. Telefonare 204, Gassino Torinese. L6450

CERCO Aprilia 12 Wolts, Cabriolet fuoriserie ottimo stato. Telefonare 47-559, ore pasti. R3070

CONTACHILOMETRI indicatori benzina contagiri manometri specializzato. Sacchi, Pio Quinto 13. B4061

DODGE, Chevrolet, GMC, Jeep, Ford, Bedford, Austin, ricambi sempre pronti. De Leon, corso Vittorio 58. Tel. 48-401. E dopo tutti visitateci! Compreremo ceramente. Autoagenzia Savoia. Tiziano 21.

FINANZIAMENTI su autoveicoli, massima celerità. « Bit-Auto », San Quintino 4-bis, telefono 53-948. 12246

FUNZIONARIO cede giardinetta metallica mesi 8, Km. 3500. Tel. 205-474, dalle 13-21. R3964

GRAN Turismo Aurelia seminuovo vendo cambio rateizzo. Telefonare 687-464.

LAMARMORA 44, vende 1100 bauletto motore ripassato ottime condizioni.

OCCASIONE, vendo giardinetta furgoncino 500 A, ottimo stato. Telefonare 21-613 oppure scrivere cassetta 5211, SPI, Torino.

PRIVATO vende privato mezzo balestrino ottimo stato 180.000. Tel. 690-220.

PRIVATO vende 150.000 camioncino Balilla tutto revisionato, camioncino 1300 Fiat. Telefonare 75-386. F5781

PRIVATO vende 1100 camioncino 7 ql. Telefonare 687-465. B3970

PRIVATO vende 500 B eventualmente cambia con motoleggera, via Balangero 27. L6354

RICAMBI occasioni Fiat, Lancia, Spa, Dodge, Jeep, Chevrolet. Assali agricoli. Sureewort Molino, telef. 60-506. 1523

SIGNORA vende miglior offerente Ardea cinque marce, quarta serie. Tel. 56-460.

SOCIETA' vende esclusi negoziatti Ardea cinque marce, Aurelia B 21. Pignomiti, via Bologna, 161. F5711

TAURUS perfetto vendo anche ratealmente. Telef. 300-705. M2758

TOPOLINO balestrino, Topolino furgoncino vendo cambio con motoscooter. Telefonare 41-618. L6530

VENDE motocarro Macchi L. 450.000, anche rate. Viglino, via Zara 28, Telefono 697-120, Moncalieri. G2438

VENDESI a privato 500 C perfetta. Telefono 56-083. B4117

VENDESI giardinetta legno 1951, Belvedere 1952, revisionate. Telef. 61-031.

VENDO cambio 500 C con scrotera facilitazione pagamento. Telef. 46-007.

VENDO camioncino Balilla quattro marce come nuovo (Accomero) c. Regina 219.

VENDO camioncino 1100 sette quintali, centone telone perfetto. Mezzenile 13.

VENDO balilla 3 marce buone condizioni. Telefonare 779-892. B4077

VENDO furgone Ardea ultimo tipo ritirata nuovo controllabile. Telef. 62-517.

VENDO International ribaltabile, nafta 24 q. Strabello, corso Vercelli 28.

VENDO 1100 E ottime condizioni. Via Leynì 1. B3904

VENDO Balilla 4 marce 4 porte perfetta ottima carrozzeria motore, miglior offerente. Via Giorgio Catti 4. F5345

VIBERTI, Viberti, rimorchi, vende, permuta, rateizza. Commissionaria Dario Viso. Torino, via Filadelfia 31: telefono 390-219, 393-161. Cuneo, corso IV Novembre 19, telef. 26-54. 1144

500 C, bella, trasformabile, pelle, 1952 privato vende contanti. Tel. 526-364.

500 B perfetta vendesi. v. Massena 40, tel. 40-786. G2436

500 C 1952, perfetta, accessori, privato vende 550.000. Telefonare 44-490.

1100 musetto, motore nuovo 1.118.120, vende privato. Garage. Urbino 32.

1100 E vettura km. 25.000 unico proprietario, perfettissima, vendo. Ubino, corso Giulio Cesare 136. 9677

FINALMENTE la Motom presenta il modello molleggiato, dimostrazioni e prenotazioni presso Motogarage, Bove 3, telefono 383-231. 9984

GILERA 500 molleggiata 95.000. Costa, Pollenzo 11. F5541

GUZZI 500, ultimo tipo, come nuova, 10.000 km. vendo. Telef. 682-733.

GUZZINO come nuovo vendo. Tel. 690-958.

HARLEY-Davidson, 750, bellissima, corredata, vendesi. Bollea; via Sacchi 58. Telefonare 292-597. F5502

HOREX 250, 350, 400 occasioni, Victoria bicilindrica 350. Trapani 75. 2759

LAMBRETTE! Cavalieri, corso Brescia 18, pronte consegne, tutti modelli. Visitateci! 1525

MATHLESS perfetta vendesi convenientemente o cambio vespa. Seffusatti, via Belfiore 25. L5709

MERCATO della moto B.S.A., Triumph, Matchless, prezzi imbattibili, massima garanzia. Via Foligno 29. Telef. 290-670.

MIVAL vincitrice giro d'Italia, Milano-Taranto, trofeo Italiano regolarità, L. 180 mila, rate 18 mesi. 10855

MOBILIERE cerca Lambretta-Vespa in cambio mobili nuovi. Tel. 80-202.

MONDIAL la marca tre anni campione del mondo, presenta i suoi nuovi tipi: 160 cc. Sport; 160 cc. sport e turismo; 200 cc. lusso e normali, dal Concessionario diretto: Dotaro, via Principe Tommaso 2, telef. 682-280. 112

MOTOM, Delfino, ultimi modelli. Prenotazioni, rateazioni. Agenzia Rama, piazza Cimitile 76, telef. 774-904.

MOTOFURGONCINO Aladoro nuovo duemila vendo cambio Topolino, scooter, televisore. Scrivere cassetta 7045, SPI, Torino. B4011

MONDIAL assoluta vincitrice giro Italia, 7 vittorie tappa, 3 anni campione mondo e Italia, Trionfatrice del giorno: 160 « Sogno », 4 marce, un litro 40 km. Normali, sport 200, 4 tempi. Consegne immediate. Assistenza su zone. Prima Agenzia diretta corso Giulio Cesare 115, tel. 22-436; via Battisti 19, tel. 524-622.

MOTOM 48, Delfino 160, Capriolo 75, le 4 tempo perfette. Prenotazioni, rateazioni. Agenzia Benente, S. Ottavio 4.

OCCASIONE. Gilera 8 bulloni molleggiata con o senza sidecar vendo cambio. Telefono 21-003. L6460

OCCASIONE! Vendesi Harley-Davidson 750. Telef. 62-017. G2416

OCCASIONI: Norton bialbero, Internazionale 350-500. Bicilindrico semi-nuovo. Amerio, Ferrucci 76. F5653

OCCASIONISSIMA vendo moto Paril 1a 150 quattro marce seminuova. Telefonare 772-704. F5362

OCCASIONISSIME Puch, NSU, DKW, 125 e 250 con garanzia. Lunghe rateazioni. Motogarage, Bove 3, tel. 383-231. 9984

VESPANOLEGGIO, conveniente, noleggio anche Lambrette. Tel. 60-771. Via Sabbazio 52. 2929

VOLANI magneti, serviti: Filso, Sassetti, Sangiorgio, Cembo. Via Barolo 11.

ZUNDAPP su telescopico, frizione, un litro 50 km., 79.500. Agenzia diretta, corso Giulio Cesare 115. Telef. 22-436. Via Battisti 19. Telef. 524-622. 346

Risposte agli anonimi

Molte prevenzioni contro gli annunci di « pubblicità economica », col recapito su una Cassetta, sono basate sull'errato preconcetto che essi contengano spesso tranelli o stupidi scherzi.

I dirigenti non arrischiano somme di qualche importanza per troppo vaghe ipotesi e lontane speranze, gli sciocchi non lo sono mai tanto da buttar danaro per curiosare nelle necessità di taluni. Ragionevolmente qualcuno, senza preventiva intenzione, può lasciarsi indurre ad agire in un senso o nell'altro, da risposte eccessivamente ingenue o da troppo affrettato ed inconsiderato allacciamento di relazioni.

Simili casi, che più numerosi forse si verificano in qualsiasi altro rapporto umano, possono essere prevenuti, malgrado alle molte delusioni create da lettere rimaste inevase, se ogni risposta sarà ponderata ed appropriata. Essa non potrà mai legare indissolubilmente all'inserzione e, se avrà esito, permetterà l'assunzione delle più fondate e precise informazioni sul di lui conto prima dell'inizio di rapporti concreti. Nessun rischio o nocumento anche morale può derivare da una lettera scritta a chi si trova in necessità finanziarie uguali; essa stabilisce un nesso tenue segreto fra due sole persone, che non potrà essere svelato se non per entrambe completamente.

Perciò chi scrive sia preciso e nell'istesso tempo dettagliato e conciso; non dimostri diffidenza, ma sicurezza, sciatteria; non risponda se i requisiti propri o di chi offre coincidano solo approssimativamente la richiesta; non speri di suscitare curiosità coll'indeterminatezza; non fissi limiti di tempo, appuntamenti, condizioni; non pretenda di sollecitare all'invenzione nell'incognito.

Un annunzio apre sempre una gara tra molteplici concorrenti: la risposta danno la prima impressione, esattamente come l'abito, il contegno, l'aspetto e l'eloquio di chi si presenta personalmente. Dalla prima impressione dipende la prima cernita che è quella che fa cadere più numerose le lettere nel cestino, senz'appello.

La pubblicità usata razionalmente da entrambe le parti è il più leale, prudente ed efficace intermediario di qualsiasi rapporto.